GIOVEDÌ 18 MARZO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°64 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10318 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Crepaldi, vent'anni da vescovo «Trieste sia la porta verso l'Est»

MORO / A PAG. 20



Etica e comunicazione social A Trieste primo corso in Italia

BASSO / A PAG. 25



L'EMERGENZA CORONAVIRUS. OGGI IL PARERE DELL'EMA SU ASTRAZENECA

Sospesa negli ospedali la chirurgia non urgente

I ricoveri Covid salgono: stop di 15 giorni agli interventi programmati. Intesa sui vaccini in fabbrica

In tre settimane i ricoveri Covid in Friuli Venezia Giulia sono saliti del 57%. Tutto così in fretta che la Regione ha dovuto varare una manovra da ulteriori 200 posti letto e si trova ora costretta a congelare l'attività chirurgica non urgente. L'aumento dei ricoveri negli ospedali della regione – spiega il vicepresidente Riccardi – rende necessaria la sospensione dell'attività chirurgica programmata per le prossime due settimane. Inoltre la regione si colloca al top per numero di decessi in rapporto alla popolazione. Intesa sui vaccini in azienda. **BALLICO** / ALLE PAG. 6 E 7

LA VISITA DI GELMINI

D'AMELIO / ALLE PAG. 6 E 7

Da illycaffè a Sbe l'accordo «modello» sui luoghi di lavoro

LE TESTIMONIANZE

GORIUP / A PAG. 8

La comunità ebraica «Così Israele è già tornata a vivere»

LO SCONTRO

IL PRESIDENTE USA

Biden accusa «Putin un killer La pagherà» L'ira di Mosca



Joe Biden

«Lei pensa che Putin sia un killer? Lo penso. Pagherà un prezzo». Parole pesanti quelle del presidente Joe Biden. Mosca protesta. / A PAG. 2 E 3

VISTO DALL'AMERICA

Lo strappo di Joe per isolare lo zar e vendicare il figlio denigrato

GIANNI RIOTTA

Gli insulti fra Washington e Mosca erano un classico durante la Guerra Fredda. / A PAG. 3

VISTO DALLA RUSSIA

Umiliato dagli Usa e ormai irrilevante La furia del capo chiuso nel bunker

ANNA ZAFESOVA

Quando un leader Usa considera un killer il collega russo sorgono vari quesiti. / A PAG. 3



SPORT

L'«avventura sulla Luna» dei sette triestini

«Siamo andati insieme a voi sulla Luna, sulla Luna Rossa. Il sogno si è spezzato. Con onore abbiamo ceduto il passo al vincitore». Così Vasco Vascotto riassume, al termine dell'America's Cup, l'avventura appena finita. «Un'avventura incredibile», come raccontano i sette triestini del team. **PELASCHIER E PITACCO** / ALLE PAG. 34 E 35

CRONACA

Prima riapertura di Strada del Friuli Oggi il collaudo

PIERINI / A PAG. 21



La storica Colombin «all'asta entro l'anno» Ipotesi cessione a lotti

GRECO / A PAG. 23

Alla casa di riposo di Muggia la stanza degli abbracci

PUTIGNANO / A PAG. 27

CULTURE

Quel naufragio che costò al Lloyd le prime vittime

CLAUDIO ERNÈ



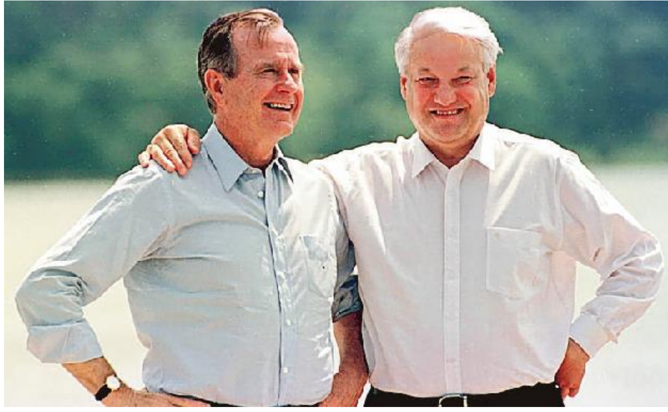
«Sugli scogli di Creta si è spezzata una tradizione. Per la prima volta nella sua storia il Lloyd deve deplorare il sacrificio di vite umane nel naufragio di un suo piroscafo». Così il Piccolo del 21 febbraio 1907. / ALLE PAG. 30 E 31

La nuova guerra fredda



1987

La distensione e il trattato Inf
Reagan e Gorbaciov firmano il trattato Inf. I due presidenti si erano incontrati a Ginevra due anni prima, dopo anni di tensioni altissime sintetizzati dalla definizione di Reagan: «L'Urss è l'impero del male»



1993

La fine dell'Urss e lo Start 2
La fine dell'Unione Sovietica segna una stagione di buoni rapporti tra Russia (Csi) e Usa. Eltsin e G. Bush firmano il Trattato Start II per una riduzione delle armi, in particolare quelle a gittata intercontinentale



1999

Tensione per l'allargamento Nato
Eltsin e Clinton ridono nel corso di un incontro del 1995. Poco dopo però la Russia inizia a innervosirsi per l'allargamento della Nato ai Paesi dell'ex Patto di Varsavia. La crisi deflagra con la guerra in Serbia nel '99

Biden attacca Putin, strappo con Mosca «È un killer senz'anima, la pagherà»

Il presidente americano accusa il Cremlino per le interferenze elettorali e per Navalny. La Russia richiama l'ambasciatore

JOE BIDEN
PRESIDENTE
DEGLI STATI UNITI

Gli ho detto che se si dimostreranno le interferenze russe dovrà pagare

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Magari Biden si è lasciato prendere un po' la mano, quando nell'intervista di martedì sera con George Stephanopoulos della *Abc* ha detto che Putin è un killer, non ha un'anima, e pagherà le interferenze nelle elezioni americane. Il suo giudizio franco però non deve sorprendere più di tanto perché la linea è cambiata rispetto alla sospetta sudditanza di Trump.

Poco prima dell'intervista, l'intelligence Usa aveva pubblicato un rapporto che accusava Mosca di aver influenzato le elezioni del 2020, come nel 2016. Anche in questo caso l'obiettivo era screditare l'avversario di Donald, stavolta Biden invece di Hillary. Stephanopoulos ha chiesto al presidente di commentare, e lui ha risposto così: «Putin pagherà un prezzo. Abbiamo avuto una lunga conversazione, io e lui. Lo conosco relativamente bene. All'inizio della conversazione gli ho detto: "Io ti conosco, e tu conosci me. Se arriverò alla conclusione che ciò è avvenuto, preparati"» al prezzo da pagare. Allora Stephanopoulos lo ha incalzato: «Lei ha detto a Putin che non ha un'anima». Biden ha sorriso: «Sì, eravamo nel suo ufficio. Bush aveva detto che lo aveva guardato negli occhi e aveva visto la sua anima, ma io ho commentato che lui non ha un'anima. La risposta di Putin è stata questa: "Noi ci capiamo"». Subito dopo, pensando al tentato omicidio di Navalny, Stephanopoulos ha chiesto: «Pensa che Putin sia un killer?». Biden ha risposto secco: «Lo credo». Non ha specificato le possibili punizioni, ma ha aggiunto che «possiamo camminare e masticare una gomma allo stesso tempo, dove fosse nel nostro interesse lavorare insieme. L'ho dimostrato prolungando il trattato New Start sulle armi nucleari».

Il Cremlino ha rigettato le accuse di Biden come «un attacco alla Russia» e ha richiamato l'ambasciatore negli Stati Uniti per analizzare «cosa fare e come muoversi». Le relazioni russo-americane «sono in una condizione difficile» e Washington le ha spinte «in un vicolo cieco negli ultimi anni», ha detto la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova.



Il presidente americano Joe Biden, 78 anni



Il leader russo Vladimir Putin, 68 anni

HONG KONG E XINJIANG

Washington sanziona Pechino

La Cina deve rinunciare ai comportamenti aggressivi. È il messaggio che Washington darà a Pechino, dopo le sanzioni imposte con l'Unione Europea per la riforma del sistema elettorale a Hong Kong e la repressione nello Xinjiang. A dirlo sono i funzionari di Casa Bianca e il dipartimento di Stato che hanno presentato l'incontro di oggi in Alaska tra il segretario di Stato Blinken e il consigliere per la sicurezza nazionale Sullivan e le controparti cinesi. Lo scopo non è avviare un nuovo negoziato strategico, ma chiarire le divergenze. Al primo posto ci sono le azioni coercitive nei confronti degli alleati, inclusi progetti come la nuova Via della seta a cui ha aderito anche l'Italia. Poi Hong Kong, Xinjiang, Taiwan. Gli americani vogliono sottolineare i dossier su cui i cinesi devono cambiare atteggiamento, se vogliono riaprire il dialogo. — P. MAS.

La realtà è che clima e linea sono cambiati. La strategia nazionale della Casa Bianca di Trump aveva definito Cina e Russia «potenze revisioniste» che vogliono distruggere la primazia globale degli Usa, ma Donald era stato morbido con Vladimir per ragioni che neanche il "Russiagate" ha chiarito fino in fondo. Biden invece considera Mosca il rivale strategico più pericoloso, dopo Pechino, perché punta a demolire le democrazie. Ritiene che Putin lo abbia attaccato personalmente, sulle attività del figlio Hunter in Ucraina, perché già all'epoca di Obama accusava Washington di aver fomentato le proteste a Kiev e in Russia per farlo cadere. Ora le vecchie ruggini tornano. A questo però va aggiunto che Biden ha rimesso il rispetto dei diritti umani e la difesa della democrazia al centro della politica estera americana, e ciò gli impedisce di tollerare gli abusi di Putin, come il tentativo di eliminare Navalny.

MARIA ZAKHAROVA
PORTAVOCE
DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

Washington ha spinto le nostre relazioni in un vicolo cieco, è un momento difficile

La nuova linea quindi è quella che il capo della Casa Bianca ha riassunto nella volontà di «camminare e masticare una gomma allo stesso tempo». Dove sarà possibile dialogare e lavorare con la Russia, nell'interesse nazionale degli Usa e degli alleati, lo farà; dove ci saranno divergenze, non darà concessioni.

Come ci ha spiegato Mike Carpenter, storico consigliere di Biden sulla Russia, il presidente vuole «un approccio da una posizione di forza. Contenere l'aggressione russa, impedirle di sovvertire le nostre democrazie, assicurare stabilità strategica. Il futuro potrebbe portare ad una relazione più produttiva, ma non dobbiamo essere ingenui e pensare che sia dietro l'angolo». L'intelligence, ad esempio, sta completando l'analisi dei recenti attacchi digitali, e delle accuse secondo cui il Cremlino aveva offerto taglie ai talebani per uccidere i soldati Usa in Afghanistan. Se questi atti ostili verranno confermati, ci saranno rappresaglie.

La nuova linea pone un dilemma anche all'Italia, che ha forti interessi energetici in Russia. Il problema è capire fino a che punto Washington sarà disposta a tollerare, e quando gli alleati dovranno invece fare una scelta di campo netta. —

La nuova guerra fredda



2001

Avvento dello zar e la guerra in Iraq
Con l'arrivo di Putin al Cremlino ('99) i rapporti peggiorano. Ma l'11 settembre 2001 e la conseguente "guerra al terrore" distraggono Washington. Putin e George W. Bush tengono un certo rapporto personale



2009

Il viaggio di Obama e la crisi siriana
Obama inaugura il suo mandato inviando segnali distensivi al presidente russo Medvedev (con l'Iran sulla sfondo) che lo ospita al Cremlino. Ma la guerra in Siria e il ritorno di Putin incrinano i rapporti



2017

Interferenze e sintonia con Trump
La Russia viene accusata di aver manovrato per favorire l'elezione di Trump. Con l'ex tycoon Putin si trova a suo agio, anche se gli Stati Uniti non arretrano sulle sanzioni per la guerra in Ucraina

VISTO DALL'AMERICA

Lo schiaffo di Joe per isolare Mosca e vendicare il figlio

L'ANALISI/1

GIANNI RIOTTA

Gli insulti tra Washington e Mosca erano un classico della Guerra Fredda, "Vi seppelliremo!" minacciò il leader sovietico Nikita Kruscev il 18 novembre del 1956, parlando agli ambasciatori occidentali e ancora l'11 agosto 1984, scherzando senza sapere di essere in diretta, il presidente Ronald Reagan fece il giro del mondo vantandosi "Ho messo fuorilegge per sempre la Russia: i bombardamenti cominciano tra cinque minuti…".

Da tempo però non si sentiva un affondo come quello del presidente democratico Joe Biden che ieri, in un'intervista con George Stephanopoulos della rete *Abc*, ha definito il presidente russo Vladimir Vladimirovic Putin «un assassino», assicurando che «pagherà un prezzo» per la campagna di disinformazione condotta nell'autunno 2020 a favore dell'ex presidente repubblicano Donald Trump, in particolare con le notizie false sul business in Ucraina di suo figlio Hunter Biden.

Sbaglierebbe chi attribuisse la sortita a una delle celebri "gaffes" di Biden, un'uscita estemporanea. Biden è stato offeso personalmente dalla collaborazione tra il Cremlino, Trump e il consigliere repubblicano Rudy Giuliani per calunniare suo figlio e deragliare la campagna elettorale democratica, e nei dibattiti televisivi ha perso le staffe solo su questo tema. Ma c'è di più, Trump arrivò a difendere Putin attaccando gli Stati Uniti sui diritti umani, «neppure noi siamo perfetti» e la grottesca sciarada di Giuliani a caccia di «prove» in Ucraina, circondato da un codazzo di agenti russi, doppiogiochisti e falsari di mestiere, guidati dal deputato filorusso Andriy Derkach, ha alienato gli apparati di sicurezza Usa e i militari: Biden interviene anche per ridar loro fiducia.

Forte del rapporto che Avril Haines, direttrice della National Intelligence, i servizi di spionaggio, ha reso pubblico martedì, Biden dichiara a Putin che i suoi modi estremi, il tentato omicidio del dissidente Alexey Navalny e la deportazione in un campo di prigionia dopo il ritorno in patria, accompagnata dal disprezzo per ogni reazione occidentale, saranno da ora in poi rintuzzati. Esperto di guerriglia della comunicazione fin dai giorni come agente Kgb, Putin reagisce richiamando l'ambasciatore russo a Washington, fa l'offeso e anticipa le sanzioni che Biden sta preparando. Il rapporto della Haines addebita alla Russia la campagna pro Trump, all'Iran disinformazione pro Biden e riconosce alla Cina di esser rimasta neutrale. E oggi, 48 ore puntuali dopo il dossier dell'intelligence, il segretario di Stato Usa Anthony Blinken e il capo della diplomazia cinese Yang Jiechi si incontreranno in Alaska per un primo vertice che ha tante spine, dazi, economia, proprietà intellettuale, tentato genocidio della minoranza musulmana degli Uiguri, repressione dei diritti umani a Hong Kong, ma un messaggio nitido sullo sfondo: Biden considera la Cina la sola vera rivale, e possibile partner internazionale, mentre Putin viene ridotto a vassallo incapace di attenersi al protocollo diplomatico tra grandi potenze.

Putin ha, fin qui, sempre rilanciato contro Stati Uniti ed Europa, fidandosi delle sue aggressioni e di quel che gli resta dell'arsenale di gas e petrolio. Ma Biden insiste con la Abc, di voler «passeggiare e masticare chewing gum», modo di dire che indica fare due cose insieme, collaborare col Cremlino sul disarmo nucleare, come ha appena fatto con il rinnovo, per 5 anni, degli accordi sulle armi strategiche Start, senza abbassare la guardia.

Tra "Joe" e "il Killer" non si apre dunque la Seconda Guerra Fredda, ma un attrito in cui Putin non avrà più vita facile e che costringerà gli europei, che Biden invoca come alleati solidi, a scelte e mediazioni politiche che richiederanno loro intelligenza, coraggio e saggezza. —



Esercitazioni militari della Nato al confine russo

VISTO DALLA RUSSIA

Umiliato e irrilevante La furia dello Zar chiuso nel bunker

L'ANALISI/2

ANNA ZAFESOVA

Quando un presidente degli Stati Uniti risponde alla domanda se considera il suo collega russo un assassino «uhm, sì», l'interrogativo che sorge non riguarda tanto il contenuto della sua affermazione – l'incredibile vicenda dell'avvelenamento di Alexey Navalny si è svolta sotto gli occhi di tutto il mondo, come anche le tragedie di numerosi altri oppositori del Cremlino – quanto il motivo per cui l'ha detto.

Certe cose, in diplomazia, tutti le sanno, ma non si dicono, non esplicitamente. È piuttosto complicato trattare con quello a cui hai dato del «killer». E questo è il primo segnale che Mosca riceve – e recepisce, come dimostra l'immediato richiamo in patria dell'ambasciatore russo a Washington – dalla Casa Bianca di Joe Biden: non ci saranno trattative. Nessun «reset», come ai tempi di Barack Obama, nessun tentativo di recupero, nessun nuovo inizio: al ventiduesimo anno al potere, a Vladimir Putin non vengono più offerte chance. Così come la definizione dell'«impero del male» pronunciata quasi quarant'anni prima da Ronald Reagan, è un avvertimento a chi abita il Cremlino: possiamo anche dialogare su dossier concreti, come il disarmo nucleare citato da Biden, ma siamo nemici, e l'obiettivo della mia amministrazione è far cadere il tuo regime.

Difficile perfino immaginarsi quanto l'attacco del presidente americano possa aver fatto infuriare Putin, nascosto nel suo "bunker" sia fisico che metaforico: erano anni che il leader russo rivendicava quasi ossessivamente un «trattamento alla pari» dagli Stati Uniti, un «ritorno a Yalta» che riconoscesse l'importanza della Russia se non altro come rivale numero uno dell'America. Farsi dare dell'assassino da Biden è molto più umiliante che venire bollato come «potenza regionale» da Obama, definizione che a Mosca era suonata già molto offensiva. Farsi minacciare – Biden ha promesso anche che Putin «pagherà il prezzo» delle interferenze elettorali a favore di Donald Trump – significa anche venire trattato da irrilevante: non c'è niente (gas, Sputnik, pace in Siria) che Mosca possa offrire, né minaccia che possa esercitare.

Un affronto al Cremlino, quanto un incoraggiamento all'opposizione: l'amministrazione Biden si schiera senza esitazioni a fianco della protesta guidata da Navalny, che non a caso ha scelto di rientrare in Russia a farsi arrestare tre giorni prima dell'insediamento del nuovo presidente americano. L'offensiva dei navalniani ha spinto Putin a trasformare il suo regime da autoritarismo in dittatura in poche settimane, e la nuova raffica di arresti e leggi repressive degli ultimi giorni è un chiaro segnale dello spostamento definitivo della Russia nella compagnia di quell'«asse del male» totalitario evocato da un altro presidente americano, George W. Bush, che non andò allo scontro con Putin perché la strage delle Torri gemelle aveva ribaltato priorità e alleanze. È altamente probabile che la frase di Biden sortirà un effetto analogo, accelerando l'isolazionismo ostile nel quale si sta chiudendo la Russia, preparandosi a recidere i pochi legami che conserva ancora con l'Occidente, primo tra tutti Internet.

L'attacco frontale della Casa Bianca rischia, dunque, di alzare il livello di repressione in Russia, colpendo proprio quella protesta che l'America appoggia. Una repressione che, paradossalmente, potrebbe avvicinare la fine di un regime che non dispone di molte risorse, né economiche, né politiche. E questo potrebbe essere il vero segnale inviato a Mosca da Biden, i cui destinatari sarebbero i numerosi membri della nomenclatura putiniana che si stanno rendendo conto di come il loro leader da una soluzione si sia ormai trasformato in un problema. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

EVANGELO PANTARROTAS

Il decano dei greci trapiantati a Trieste

Riccardo Tosques / TRIESTE

Era il decano della Comunità greco orientale di Trieste. Arguto, ironico, mai banale, Evangelo Pantarrotas è scomparso in seguito a complicazioni causate dal Covid. Con lui se ne va non solo un'icona della grecità della città, ma anche un pezzo della travagliata storia del Novecento triestino.

Papà nato in Tessaglia e mamma triestina, Evangelo viene alla luce il 15 novembre 1923. In casa impara il greco dal padre ma parla in triestino con la madre. Nell'ottobre del 1940 l'Italia avvia la campagna di Grecia. «Frequentavo il liceo classico "Petrarca". Ricordo perfettamente come pochi giorni dopo quegli eventi bellici il preside mi chiamò e mi disse che dovevo abbandonare immediatamente l'edificio perché, in quanto greco, non ero più gradito. Per me fu un colpo tremendo al cuore», era solito ricordare Pantarrotas.

Nel 1944 Evangelo scappa addirittura dalle Ss. Un tenente di Villaco, accompagnato da 5 soldati, sta per entrare nell'appartamento dei Pantarrotas in via San Lazzaro: riuscirà a salvarsi scappando sui tetti dell'edificio.



Evangelo Pantarrotas

La famiglia finirà al confino a Padova sino alla fine del conflitto.

Terminata la guerra torna nella sua amata Trieste. Nel 1967 sposa l'esule istriana Salve Carboni con cui darà alla luce il figlio Attanasio. In città Pantarrotas prosegue l'attività paterna vendendo all'ingrosso generi alimentari in un magazzino di via Mazzini, proprio dove oggi sorge la sede de "Il Piccolo". Viene proclamato "arconte esarca" per il lavoro svolto al servizio della comunità dei greci triestini. Rimasto vedovo, negli ultimi 16 anni è stato accudito dalla cognata Laura.

I funerali si svolgeranno nella chiesa di San Nicolò sabato 27 marzo alle 11. —

LINDA DELPIANO MENARD

L'ex cuoca e pattinatrice rientrata dagli Stati Uniti

Benedetta Moro / TRIESTE

Linda Delpiano Menard voleva tornare a Trieste, tra "la sua gente". Così aveva chiesto per lungo tempo ai quattro figli Carla, Yvette, Linda e Bob, che alla fine l'hanno accontentata. Lo scorso febbraio, all'età di 91 anni, dagli Stati Uniti, dove si era trasferita alla fine degli anni '40 con il marito, è rientrata in Italia. La sua abitazione è diventata la casa di riposo La Meridiana, dove purtroppo però è morta di recente dopo aver contratto il Covid.

Durante la "trasferta" italiana, la 91enne si è comunque goduta Opicina, dove ha sede la residenza e dove aveva lavorato il suo futuro sposo Richard, in servizio militare a Trieste durante la Seconda guerra mondiale. «Mia madre, oltre a essere un'ottima sarta e cuoca, era una pattinatrice del Dopo lavoro ferroviario – racconta la figlia Carla, insegnante di scienze -. Proprio allenandosi, negli anni '40, si fratturò il braccio e al Pronto soccorso l'aveva accolta mio padre, che era in quel momento il medico di guardia, poi diventato negli Usa primario di Microbiologia». Linda tornava in Italia ogni volta che poteva, per visitare i parenti e gustare la cucina che tanto le mancava. «Quando si sono registrate le prime infezioni in casa di riposo, mia madre non capiva perché non potevo toccarla o starle vicino – prosegue Carla -. Aveva inoltre, già da prima, dei problemi di udito e comunicava con difficoltà specie con la sorella Sabina di 94 anni. Così quindi ho costruito un tubo di un metro e mezzo, in modo che potessero sentirsi. È stato difficile gestire questa situazione, anche perché mia madre soffriva di Alzheimer». Per ricordarla, i figli hanno chiesto che nel giardino della Meridiana prossimamente venga piantato un albero in memoria della madre. —



Linda Delpiano Menard

INCIDENZA DECESSI COVID-19 NEGLI ULTIMI SETTE GIORNI

Ogni 100.000 abitanti

Friuli Venezia Giulia	8,5
Molise	8,3
Abruzzo	7,7
Emilia Romagna	7,2
Umbria	6,3
Marche	5,9
Lombardia	5,3
Veneto	4,8
Piemonte	4,7
Puglia	4,5
Campania	4,2
Liguria	4,1
P.A. Bolzano	4,1
Toscana	3,6
Basilicata	2,9
P.A. Trento	2,6
Lazio	2,4
Sicilia	2
Calabria	1,8
Valle d'Aosta	1,6
Sardegna	0,7

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

CROMASIA

Positivi	88.203 (+986)
di cui	
Udine	42.221 (+532)
Pordenone	18.070 (+121)
Trieste	16.328 (+185)
Gorizia	10.591 (+133)
Residenti fuori regione	993 (+15)
Positivi ai test molecolari:	638 su 9.867 (6,47%)
Positivi ai test antigenici:	348 su 4.037 (8,63%)

Decessi	3.057 (+ 15)
di cui	
Udine	1.562 (+13)
Trieste	676 (=)
Pordenone	612 (+1)
Gorizia	207 (+1)
In terapia intensiva	76 (-1)
In altri reparti	538 (+8)
Totalmente guariti	67.482 (+672)
Clinicamente guariti	2.662 (+71)
In isolamento	14.388 (+221)

Ospedali in sofferenza, stop interventi chirurgici Regione prima per decessi

Sospese per due settimane tutte le operazioni non urgenti. Cro e Burlo in supporto
Negli ultimi sette giorni 102 morti con diagnosi Covid: è l'incidenza più alta d'Italia

Marco Ballico / TRIESTE

In tre settimane i ricoveri Covid in Friuli Venezia Giulia sono saliti del 57%. Tutto così in fretta che la Regione ha dovuto varare una manovra da ulteriori 200 posti letto e si trova ora costretta a congelare l'attività chirurgica non urgente. «A seguito dell'emergenza pandemia da Covid-19, che sta determinando un aumento dei ricoveri negli ospedali della regione - spiega il vicepresidente con delega alla Salute Riccardi Riccardi -, è necessario procedere con la sospensione dell'attività chirurgica programmata per le prossime due settimane». Verranno in ogni caso garantiti, oltre a emergenze e urgenze, anche gli interventi non differibili.

A dare un supporto, collaborando con le altre strutture del sistema sanitario regionale, saranno Burlo e Cro. Riccardi fa sapere che ad Aviano si continuerà con le operazioni oncologiche, a Trieste con età pediatrica e ginecologia. Per la fascia 0-18 anni, precisa il Burlo, la disponibilità è per gli interventi urgenti e programmati in priorità A e B, per le donne in priorità A.

Un provvedimento fotocopia di quello di poco più di un anno fa, al via della prima ondata. Una volta ancora i numeri si impongono. Il totale degli ospedalizzati tra terapie intensive (76, -1) e reparti di area medica (538, +8) è di 614, l'occupazione Covid più alta dal 4 febbraio e un incremento di 223 unità dai 391 del 25 febbraio. Inevitabilmente sforate le soglie di sicurezza indicate dal ministero: nelle terapie intensive 43% (contro 30%), nella media e bassa intensità 42% (contro 40%). Soglie che hanno un peso rilevante nel consueto monitoraggio del venerdì, quando si decidono le fasce delle regioni (per il Fvg è tuttavia già certo il colore rosso, scattato lunedì 15 marzo, pure per la prossima settimana).

La curva del contagio continua intanto ad appiattirsi: per il quarto giorno consecutivo l'incremento della somma dei positivi degli ultimi sette giorni sui sette precedenti è andato in calando: dal +38% al +37,1%, +28,7%, +26,9%, +24,7% di ieri. Ma i casi di giornata (986) sfiorano nuovamente quota 1.000 e il Fvg, stando ai report della Protezione civile, rimane la regione con la più alta incidenza settimanale sulla popolazione (462/100.000), come pure Udine a livello provinciale (628/100.000, con Gorizia a 546, Trieste a 352 e Pordenone a 211).

La conseguenza, dopo una risalita che dura ormai da quasi un mese, è anche sui decessi. Con le 15 vittime registrate nel bollettino quotidiano (una pregressa), in Fvg sono morte dall'inizio della pandemia 3.057 persone: 1.562 a Udine (+13), 676 a Trieste, 612 a Pordenone (+1) e 207 a Gorizia (+1). Negli ultimi sette giorni i decessi con diagnosi Covid sono stati 102, con un'incidenza sulla popolazione che dal 12 marzo è la più elevata d'Italia: ieri era pari a 8,5 ogni 100.000 abitanti (seguono Molise a 8,3 e Abruzzo a 7,7, con la Sardegna, unica in zona bianca, che chiude la fila delle regioni con 0,7).

I positivi sulle 24 ore – tra i quali tre ospiti e quattro operatori delle case di riposo, dieci dipendenti del Ssr, di cui 7 in Asugi, due casi di rientro da Romania e Brasile – sono la somma tra i tamponi molecolari (638 su 9.867, 6,47%) e i test rapidi antigenici (348 su 4.037, 8,62%). Il rapporto sul totale dei controlli (13.904) è del 7,09%, quello sui casi testati del 20,84% Ad aver contratto il virus sono state sin qui 88.203 persone, di cui 42.221 in provincia di Udine (+532), 18.070 a Pordenone (+121), 16.328 a Trieste (+185), 10.591 a Gorizia (+133) e 993 di fuori regione (+15). Gli attualmente positivi sono 15.002 (+228), i totalmente guariti 67.482 (+672), i clinicamente guariti 2.662 (+71), gli isolamenti 14.388 (+221). —



L'ISTITUTO TRIESTINO
SARÀ RIFERIMENTO PER CASI PEDIATRICI E GINECOLOGICI

L'ATTACCO DEL PD

«Questo blocco è la prova di un sistema alla deriva»

«Oltre a una pandemia fuori controllo e a tutte le preoccupazioni che porta con sé, ora l'emergenza Covid impedisce anche le cure programmate da tempo e in alcuni casi anche scadute. L'improvvisazione regna sovrana e nonostante le avvisaglie, il sistema sanitario, quello udinese in primis, è stato lasciato alla deriva. E tutto pare che accada senza chiedersene il motivo». È l'attacco sferrato dalla consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro, secondo cui «lo stop annunciato da Riccardi per due settimane suscita diversi dubbi anche sulle tempistiche».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

VINCENZO ROSET

Il parchettista di Capriva instancabile nel lavoro

CAPRIVA DEL FRIULI


Vincenzo Roset

«Ciao, buon viaggio: non ce la faccio più». Gela il sangue l'ultima telefonata tra Vincenzo Roset e il figlio Marco. In quelle poche parole che nessuno vorrebbe né sentire, né dire, ci sono assieme consapevolezza e stanchezza. "Renzo" è una delle vittime isontine del coronavirus. «Quando mi ha salutato volevo sprofondare, ma in quel momento non puoi dimostrati debole», ricorda Marco. Suo padre aveva 74 anni. Caprivese doc, era un uomo forte, era un parchettista vecchia maniera e, per questo, molto apprezzato, e andava tutti i giorni a spaccare la legna. Questo non ha però impedito al Covid di portarselo via dopo un ricovero durato 17 giorni. «È stato tutto molto veloce. La malattia è molto violenta, vorrei che le persone lo capissero davvero, invece la gente non sembra averne la giusta consapevolezza», sottolinea Marco invitando a fare attenzione.

Per quanto si sia sforzato di sensibilizzare anche suo padre, non è bastato. «È entrato in ospedale e non l'abbiamo visto più. Il personale sanitario è stato speciale, ci ha assistito e quando vedeva che era giù di morale ci metteva in contatto con lui, ma ci siamo comunque potuti sentire solo sporadicamente al telefono, qualche volta abbiamo fatto anche una videochiamata. Non era facile: toglieva il casco dell'ossigeno solo per mangiare e lo faceva con finestre sempre più brevi».

Renzo ha sempre cercato d'essere ottimista e a distanza i familiari hanno tentato di dargli supporto e speranza, eppure non è stato sufficiente. Quando ha capito che la fine era ormai imminente ha fatto quell'ultima telefonata di commiato. La più difficile. Per tutti. —

GIUSEPPE CAMPANARO

Il reduce di El Alamein ha perso la battaglia

MOSSA


Giuseppe Campanaro

Giuseppe Campanaro aveva 97 anni. Originario di Gerace, in Calabria, viveva a Mossa ed era l'ultimo dei Reali carabinieri paracadutisti sopravvissuti alla campagna d'Africa. Era stato decorato con la Croce di Guerra al Merito e con la Croce di Guerra al Valor Militare per aver recuperato un cifrario attraversando un campo minato. Per tre anni era stato prigioniero dei francesi, che lo avevano rinchiuso in un campo nel deserto della Libia.

A diciassette anni si era arruolato nell'Arma, seguendo l'esempio del padre e partecipando al secondo conflitto mondiale nella campagna di Grecia e nella battaglia di El Alamein. Terminato il conflitto era stato trasferito in diversi Comandi della penisola, per finire a Gorizia. L'Arma è stata al centro della sua vita anche dopo il congedo. Una volta in pensione si era immediatamente iscritto all'Associazione Carabinieri di Gorizia, condividendone fino all'ultimo i valori e le idealità. Si presentava sempre elegante a tutte le cerimonie e tutte le manifestazioni e, in particolari occasioni, amava comparire indossando anche le uniformi storiche. Per i suoi meriti e per il suo passato, il presidente Sergio Mattarella gli aveva recentemente conferito il titolo di Commendatore della Repubblica.

Campanaro aveva continuato a guidare l'amata Bmw fino a pochi anni fa. Nonostante la sua tempra giovanile, negli ultimi tempi aveva accusato degli acciacchi dovuti all'età. Infettato dal Covid-19, alla fine, non è riuscito a vincere l'ennesima battaglia. –

L'allarme dei sindacati sulla raffica di domande da parte di sanitari costretti a stare a casa per assistere i figli in Dad. «Con così tante assenze, coprire i turni rischia di essere un'impresa»

Medici e infermieri di Asugi in congedo parentale, attese almeno 200 richieste

IL CASO

Piero Tallandini / TRIESTE



Reparti pieni per l'aumento dei ricoveri di pazienti affetti da Covid e personale sanitario sempre più allo stremo dopo un anno in prima linea. E come se non bastasse, ora a complicare ulteriormente la situazione negli ospedali del Friuli Venezia Giulia arriva anche il prevedibile boom di richieste di congedo parentale al 50% della retribuzione. Secondo stime delineate dai sindacati, nel solo territorio dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, sarebbero almeno 200 i dipendenti decisi a beneficiare di questa misura di sostegno prevista dall'ultimo Decreto legge per consentire ai genitori di restare con i figli di età inferiore ai 14 anni dopo la sospensione dell'attività didattica in presenza. Finora le domande presentate sono state circa sessanta. E molte di più, appunto, si prevedono nei prossimi giorni.

«La modulistica per il congedo è stata appena messa a disposizione quindi ci aspettiamo nei prossimi giorni una pioggia di ulteriori richieste – afferma Mario Lapi della Cisl Fp –. Crediamo che potrebbero presentarle non meno di 200 dipendenti tra personale infermieristico e medici in Asugi. Come sarà possibile coprire tutti i turni, visto che reperire altro personale è di fatto impossibile? Temo che l'unica strada sarà chiedere i rientri o intervenire sulle ferie».

«I genitori che non hanno a chi lasciare i propri figli devono necessariamente ricorrere al congedo parentale – sottolinea Fabio Pototschnig, segretario regionale Fials Confsal –. Questo, oltre a penalizzarli economicamente, riduce inevitabilmente la presenza in servizio degli operatori sanitari che in questo particolare momento di pandemia risultano ancora più indispensabili. La Direzione di Asugi, per garantire l'assistenza nelle Terapie intensive Covid e non Covid, ha già annunciato che si vede costretta a sospendere le poche giornate di ferie programmate dal personale nelle prossime settimane, riposi indispensabili per il necessario recupero psicofisico del personale, che è allo stremo. Se a ciò si aggiungeranno le assenze dei genitori costretti a casa con i loro figli, la situazione non potrà che peggiorare».


ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DI ASUGI

I vertici dell'Azienda, per garantire assistenza ai pazienti più gravi, hanno già annunciato la sospensione delle ferie

A poche ore dall'invio delle circolari, si sono fatti avanti per accedere alla misura già 60 dipendenti

«Al Burlo sono già scattati i primi rientri, da giorno libero o da permesso, a causa dei congedi parentali – spiega Francesca Fratianni della CgilFp – e inevitabilmente ci saranno molte richieste anche nei reparti dell'emergenza, nella terapia intensiva, al pronto soccorso e tra chi lavora in sala parto, ovvero i settori dove ci sono i lavoratori più giovani, che hanno figli con meno di 14 anni. Coprire i turni rischia di diventare un vero problema. Del resto con la chiusura delle scuole era prevedibile, tanto che c'era chi si era attivato per chiedere anche le ferie pur di poter stare con i figli rimasti a casa con la didattica a distanza. Speriamo almeno che questo lockdown serva e che tra qualche settimana si possa tornare a scuola».
E proprio sulle criticità legate allo stop delle lezioni in classe e al ritorno, almeno fino a dopo Pasqua, alla didattica a distanza, è intervenuto l'Ordine regionale degli Psicologi. «In questa fase - raccomandano gli esperti - è bene fornire alcuni punti di riferimento per i genitori degli alunni più piccoli. Innanzitutto è opportuno evitare di contrapporre, in un momento di emergenza come questo, la scuola in presenza e la scuola a distanza: ovvio che le due modalità didattiche non sono sovrapponibili, ma attenzione a non alimentare battaglie le cui conseguenze finiscono per scaricarsi sui figli che, invece, necessitano di essere aiutati e affiancati in un clima il più sereno possibile e senza lotte - dichiara il presidente dell'Ordine Roberto Calvani -. Ciò che conta è far capire ai bambini che anche la scuola da remoto è scuola, appunto, in modo che questo periodo non venga vissuto come un'anticipazione delle vacanze di Pasqua, ma sia considerato a tutti gli effetti una prosecuzione sotto altra veste dell'impegno scolastico. Naturalmente – conclude – a questo scopo, oltre agli insegnanti stessi, sono arruolati i genitori che devono sentirsi investiti di un compito di co-affiancamento e di supporto al cammino didattico dei figli». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL PROTOCOLLO TRA REGIONE E CONFINDUSTRIA

Da illycaffè a Danieli Crescono le adesioni ai vaccini in fabbrica

La partenza non appena la campagna raggiungerà le fasce di popolazione attiva
Disponibilità dai terminalisti del porto di Trieste. Pronta anche la Piscina Bianchi



Diego D'Amelio / TRIESTE

Fincantieri, Wärtsilä, Danieli, Illy, Sbe, Electrolux e Cimolai. Sono alcune delle aziende che nei prossimi mesi vaccineranno sul posto di lavoro i propri dipendenti. In attesa che la campagna cominci a riguardare le fasce d'età della popolazione attiva, industriali e sindacati hanno siglato ieri l'accordo che potenzierà la capacità del sistema con strutture e sanitari messi a disposizione dalle imprese. La firma è stata apposta alla presenza della ministra agli Affari regionali Mariastella Gelmini, in visita in Friuli Venezia Giulia. L'esponente del governo si è augurata che il protocollo – primo a livello nazionale – diventi esempio per il resto d'Italia. L'accordo riguarda le industrie, ma nel porto di Trieste i terminalisti già si offrono per fare lo stesso e, in caso di bisogno, i centri di vaccinazione potranno allargarsi anche alla piscina Bianchi di Trieste.



Da sinistra Maria Stella Gelmini, Villiam Pezzetta, Michelangelo Agrusti e Anna Mareschi Danieli

LE IMPRESE

Confindustria non ha ancora stilato una lista delle società disponibili a vaccinare in proprio i lavoratori, ma le maggiori realtà regionali saranno in prima linea. A Fincantieri e Wärtsilä si sommano Illy a Trieste e Sbe a Monfalcone. In Friuli hanno manifestato interesse Danieli, gruppo Pittini, Fantoni, gruppo Luci, Cimolai, Electrolux e Friul Intagli. La Illy fa sapere che il personale sarà vaccinato non appena possibile, su base volontaria: «La società si farà carico di organizzare quanto necessario per rendere la campagna vaccinale efficace e tempestiva». Silvano Zamò, ad del gruppo Ilcam di Cormons, ricorda che «per i tamponi abbiamo assunto anche un'infermiera ed effettueremo le vaccinazioni in azienda. Contiamo 1.200 persone: possiamo aiutare la comunità riducendo la pressione sui centri esterni». L'adesione dipenderà anche dalle strategie nazionali delle aziende: Nidec e Mangiarotti attendono ad esempio le scelte delle rispettive case madri.

IL PLAUSO DEL GOVERNO

«Avete anticipato lo spirito di condivisione del nuovo governo», ha detto Gelmini a Confindustria e sindacati, sottolineando «l'atto di maturità di un metodo che mi auguro diventi paradigma a livello nazionale». Il mondo del lavoro non avrà corsie preferenziali: «Bisogna partire – ha spiegato la ministra – dagli over 80, da chi ha disabilità e dai caregiver: dopo queste categorie, si procederà per fascia d'età». Il presidente Massimiliano Fedriga si è detto a sua volta «molto soddisfatto» dalla nuova impostazione del piano.

Secondo Gelmini, «la disponibilità di fabbriche e luoghi di lavoro sarà snodo fondamentale per moltiplicare i punti vaccinali», pur nella consapevolezza che il blocco momentaneo ad AstraZeneca e il rallentamento annunciato delle sue forniture sono «pessime notizie, ma l'arrivo di dosi di altre case farmaceutiche ci permetterà di tenere il ritmo. Bisogna correre, ma il nostro piano si regge se le case rispettano gli impegni». Fedriga ha ricordato che «gli effetti avversi di Az per il momento non sono provati e bisogna evitare di generare paura. Dopo l'allargamento a specializzandi e medici di famiglia per entrare nelle squadre di vaccinatori, ora serve l'accordo per i farmacisti».

IL PROTOCOLLO

Il patto è stato sottoscritto da Regione, Confindustria, sindacati, cooperative dei medici di base e Croce rossa. Le vaccinazioni seguiranno il piano nazionale, perché le aziende non possono acquistare dosi in proprio ma possono solo mettere a disposizione spazi e personale sanitario. All'apertura delle agende per le varie fasce anagrafiche, le imprese aderenti richiederanno alla Regione la quantità di dosi necessarie per i dipendenti, che avranno piena libertà di scelta.

Il presidente regionale di Confindustria e ad di Fincantieri Giuseppe Bono ha ricordato che «nel cantiere di Monfalcone lavorano settemila persone: potete immaginare la difficoltà di farli lavorare in sicurezza, ma non abbiamo avuto focolai importanti». Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ha definito il protocollo un esempio di «unità nella fabbrica», rivendicando la collaborazione che industriali e sindacati hanno creato in regione fin dall'inizio della pandemia. «L'operazione – ha proseguito – riguarda decine di migliaia di persone, alleviando moltissimo l'organizzazione della campagna». Da antologia il momento in cui ad Agrusti è squillato inavvertitamente il cellulare, che per suoneria ha l'inno russo: «È Putin per lo Sputnik», ha scherzato il rappresentante degli industriali. A nome dei sindacati, il segretario della Cgil Villiam Pezzetta ha evidenziato «il ruolo precursore dell'accordo: spero che l'esperienza si allarghi a commercio, artigianato e cooperazione».

IL PORTO

L'industria si muove e in porto a Trieste i terminalisti chiedono si possa fare lo stesso. Trieste Marine Terminal fa sapere di essere «favorevole a ospitare un presidio vaccinale», nell'area del Molo VII. Per Tmt, «è fondamentale dare la disponibilità impegnandoci direttamente per la comunità». Samer attende a sua volta che si chiariscano le modalità di somministrazione, ma annuncia che «è un nostro obiettivo» avviare le vaccinazioni sul posto di lavoro. In porto non mancano casi di Covid e il Coordinamento lavoratori portuali di Trieste rileva «una notevole presenza tra il personale di Samer con probabile ulteriore espansione e una situazione simile in Tmt». Clpt chiede alle due società «la corretta applicazione dei protocolli».

LA PISCINA

L'elenco dei possibili punti di vaccinazione si arricchisce anche della piscina Bianchi di Trieste, dopo che la Federnuoto ha messo a disposizione i suoi centri federali per le operazioni di profilassi. —

IL CONFRONTO CON LA MINISTRA PER GLI AFFARI REGIONALI

Gelmini apre alla revisione sui patti fiscali e frena sul ritorno alle Province elettive

TRIESTE

L'impegno a colmare tutte le mancate entrate del 2021 (stimate dalla Regione in 600 milioni) e ulteriori 200 milioni da dividere con Sicilia e Sardegna. Parte da qui la trattativa sui patti finanziari con lo Stato che comincerà la prossima settimana, come assicurato dalla ministra agli Affari regionali Mariastella Gelmini nella sua visita in Friuli Venezia Giulia.

Per quest'anno, il governo promette alla Regione che sarà ripianato interamente il buco che, come nel 2020, minerà i bilanci regionali a causa della crisi Covid. A tali risorse si aggiungerà una quota dei 200 milioni destinati a scontare alle tre Regioni autonome una piccola parte dei versamenti dovuti allo Stato per il risanamento della finanza pubblica.

La prossima settimana il presidente Massimiliano Fedriga avvierà il confronto con il ministero dell'Economia e si parlerà anche del 2022: da quell'anno, la Regione chiede di cancellare per intero i 726 milioni che invia ogni anno a Roma dal 2011. Il governo metterà a disposizione probabilmente non più di 300 milioni, sempre da dividere con Sicilia e Sardegna. «Ma lo consideriamo un acconto», dice Fedriga, secondo cui «la trattativa è all'inizio» e durerà un paio di mesi, ma «c'è grande disponibilità del governo».

Gelmini sceglie il Fvg come prima regione del suo tour nei territori. L'incontro nel palazzo della giunta serve a stabilire l'accelerazione del confronto su patti finanziari e competenze. Fedriga chiede risposte anche sul ritorno alle Province elettive, sulla possibilità di favorire le imprese locali nelle gare d'appalto e sulla regionalizzazione della Soprintendenza ai Beni culturali e di alcune competenze in capo all'Ufficio scolastico regionale.

Il governatore spiega in conferenza stampa che «con il ministro abbiamo avuto un approfondimento su tutte le questioni che interessano il Fvg nel rapporto con lo Stato. Abbiamo in piedi una discussione sulla revisione dei rapporti finanziari. Siamo la meno speciale fra le Regioni. La nostra Regione si accolla i costi per sanità, autonomie locali e trasporto pubblico. Versiamo nelle casse statali il 13% del nostro bilancio, più di qualsiasi altra Regione speciale che arriva al massimo al 9,5%». Il nuovo patto avrebbe dovuto essere firmato a settembre, ma i tempi sono slittati. Gelmini assicura «l'accelerazione del tavolo.



Gelmini con Fedriga

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia





A sinistra persone in coda davanti all'ingresso del nuovo centro vaccinale allestito nei padiglioni della Fiera di Gorizia. Qui in alto il sindaco Rodolfo Ziberna e l'assessore Riccardo Riccardi all'inaugurazione Foto Bumbaca

La rassicurazione di Riccardi al taglio del nastro del nuovo centro iniezioni nella Fiera di Gorizia in grado di effettuare 1000 inoculazioni al giorno. L'incognita delle dosi. Attesa per AstraZeneca

«Raggiungere entro l'estate l'immunità di gregge resta un obiettivo fattibile»

L'INAUGURAZIONE

Stefano Bizzi / GORIZIA

Per il Friuli Venezia Giulia raggiungere l'immunità di gregge entro l'estate è un obiettivo possibile. L'assessore regionale alla Salute Ricardo Riccardi lo ha sottolineato ieri mattina nel corso dell'inaugurazione del centro vaccinale allestito alla Fiera di Gorizia. Rimane l'incognita delle forniture delle dosi, ma la logistica sarà presto adeguata. Quella soglia dell'80% sembra dunque essere alla portata del Fvg.

Il potenziale del capoluogo isontino è di mille inoculazioni al giorno e si aggiunge a quello di Monfalcone che al momento è tarato per le 400 dosi quotidiane, ma che - secondo le stime - potrebbe arrivare fino a mille. In attesa di conoscere il giudizio dell'Ema e, quindi, dell'Aifa su AstraZeneca, per il momento sono state attivate 5 delle 10 postazioni ricavate all'interno del padiglione B del quartiere fieristico, ma Asugi conta di attivare - compatibilmente con l'arrivo delle fiale - gli altri box nel giro di pochi giorni. Dovesse arrivare il via libera, il farmaco anglo-svedese potrebbe essere impiegato già sabato mattina. Il prossimo passo è dare priorità ai soggetti con fragilità, ai loro familiari e ai caregiver.

Al centro vaccini di Gorizia seguiranno quelli di Trieste, Tolmezzo e Codroipo, ma molti sindaci si sono già resi disponibili per offrire ulteriori soluzioni. Il territorio risponde quindi in modo virtuoso. Gorizia in particolare ha dato prova di compattezza. La Camera di Commercio Venezia Giulia ha fornito gratuitamente gli spazi di via della Barca, la Fondazione Carigo ha erogato un contributo da 70 mila euro a supporto dei trasporti per le persone che hanno difficoltà a spostarsi e anche il Comune di Gorizia, oltre a fornire il supporto logistico, ha istituito un servizio di trasporto su richiesta. «Lavorando insieme per l'allestimento in tempi rapidi del punto vaccinale queste realtà hanno dimostrato di saper fare sistema per dare risposte immediate alle necessità dei cittadini, ai quali chiediamo di avere fiducia nella scienza, perché i vaccini sono la nostra principale arma nella lotta al Covid-19. Il fatto che i sistemi economico, sociale e istituzionale si siano raccordati e che nell'arco di poche ore siano stati in grado di individuare le soluzioni adatte al territorio è un esempio del quale essere orgogliosi», ha ribadito Riccardi.

Da ieri alle 14, a Gorizia sono quindi partite le vaccinazioni per gli over80 con le dosi Pfizer. «Ampliamo la capacità vaccinale di tutta l'azienda sanitaria rendendo prossimo alla popolazione un centro che può sviluppare un numero importante di vaccini», le parole di Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, che sul nodo del personale ha poi aggiunto: «C'è un gran numero di volontari che sta aderendo. Abbiamo utilizzato gran parte del nostro personale dipendente strutturato e stiamo aprendo un dialogo con l'Università di Trieste sulla base dell'accordo quadro firmato a Roma tra specializzandi e ministero della Salute; e lo stesso sarà fatto con l'Università di Udine».

Il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, ha infine rimarcato: «È tranquillizzante sapere che la Regione e le aziende sanitarie si sono strutturate per essere pronte, non appena arriverà, come auspicato, un numero adeguato di dosi, con strutture in grado di dare una risposta immediata. Con la capacità di effettuare duemila vaccinazioni al giorno, l'intero Isontino potrebbe essere immunizzato in meno di due mesi». —

DOMANDE E RISPOSTE

Passaggio consigliato anche a chi è già guarito

UDINE

L'insorgenza delle varianti modifica l'efficacia del vaccino? Anche chi ha già avuto il Covid deve assumere la dose? Sono alcune delle domande a cui hanno risposto ieri gli esperti dell'ateneo di Udine durante l'evento Univax Day. Ecco alcune risposte ai quesiti.

Chi ha già avuto il Covid deve vaccinarsi?
Proprio perché non sappiamo per quanto tempo la persona che ha avuto la patologia conserva gli anticorpi naturali, è preferibile vaccinarsi.

Entro quanto tempo dalla guarigione è opportuno vaccinarsi?
Il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità raccomandano di fare un'unica dose nel periodo che va da tre a sei mesi dopo la negativizzazione: la seconda dose è sconsigliata. La Regione comunque ha scelto di rivaccinare con ciclo completo gli operati socio sanitari e chi assiste i disabili anche a domicilio.

Le mutazioni del virus possono vanificare l'azione del vaccino?
Tutti i virus mutano per adattarsi meglio al loro tornaconto personale. In questo momento abbiamo le varianti inglese, sudafricana e brasiliana che sembrano essere coperte dai vaccini.

Il virus muterà ancora?
Si, lo farà ancora. Chi fa i vaccini è consapevole che la composizione vaccinale va adeguata nel tempo. Il sistema di sorveglianza permette di modificare, in corso d'opera, le preparazioni vaccinali per coprire le varianti. La gente percepisce questo fatto come un pericolo, ma non lo è. Alle persone va detto che i virus mutano e che questo fatto non è una tragedia. —



La richiesta del presidente Fedriga su accordi finanziari e competenze è legittima: non facciamo promesse che non siamo in grado di mantenere, ma l'impegno è aprire i tavoli dalla prossima settimana. Serve confronto forte con il Mef».

La Regione pone anche la questione del ritorno alle Province elettive e del contenimento della rotta balcanica dei migranti, ma per la ministra «la priorità di questo governo sono il piano vaccini e l'emergenza economica. Il ministero ragionerà sul tema dell'autonomia e delle Province, ma sono questioni che vanno lasciate al Parlamento». Dello stesso tenore la risposta sulla questione migratoria: «Non possiamo mettere troppa carne al fuoco. Tutte le nostre energie sono concentrate su vaccini e dl Sostegni». Apertura arriva invece sulla regionalizzazione della scuola.


Sandra Savino


Salvatore Spitaleri

Sul Recovery Plan Gelmini parla di «disponibilità al confronto con le Regioni: come spendere e semplificare le procedure sono punti centrali». La ministra insiste molto sul nodo ripresa: «Il diffondersi delle varianti ha costretto a scelte che non avremmo voluto assumere. Ora tentiamo di rendere contestuali il restringimento con le risorse da dare a famiglie e imprese: venerdì vareremo il decreto».

Se il Pd evita critiche dirette all'esponente di centrodestra del proprio governo, il M5s non si lascia pregare. Per il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli, «è positivo che una ministra del governo Draghi venga in visita nella nostra regione, con i drammatici numeri sanitari che presenta il Fvg e le sfide che ci attendono per la ripresa. È invece fuori dalle regole che l'unica parlamentare presente oggi accanto alla ministra fosse la coordinatrice di Forza Italia Sandra Savino». Il dem Salvatore Spitaleri nota che «la ministra ha liquidato il dossier sulle Province elettive come non all'ordine del giorno del governo». Secondo il M5s Mauro Capozzella è invece «difficile discutere scuola con chi l'ha affossata». —

D.D.A.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e in altri Paesi



I segreti del successo della campagna vaccinale di Tel Aviv visti da chi conosce bene il Paese. Che ora torna a vivere

La Comunità ebraica di Trieste: «Così Israele sta battendo il Covid»

IL FOCUS

Lilli Goriup / TRIESTE

Un sistema «rapido e capillare». La campagna vaccinale in Israele è descritta in maniera ricorrente con questi due aggettivi, dai suoi cittadini. Ma anche dagli esponenti della Comunità ebraica di Trieste che, con Tel Aviv, coltivano intense relazioni familiari o di amicizia. Un dispiegamento totale di forze, al quale hanno contribuito digitalizzazione e centralizzazione dei dati sanitari, oltre che lo «state of mind» di chi all'emergenza è abituato e preparato a reagire. Adesso il Paese riapre stadi e ristoranti, dopo aver somministrato almeno la prima dose a «circa 5,2 milioni di persone, su un totale di 6,1 aventi diritto». E nel frattempo il "lasciapassare" sanitario è realtà.

«Siamo il Paese con la più alta percentuale di vaccinati. Hanno aperto punti di vaccinazione in ospedali, casse malati, stadi, palestre, tende temporanee appositamente allestite. È iniziata verso il 20 dicembre. Mi sono vaccinato una settimana dopo», racconta Joshua Bakola, da Ramat Gan, la città dove vive: «All'inizio si procedeva a un ritmo di 150 mila persone al giorno. Adesso saremo sulle 20 o 30 mila. Ogni cittadino israeliano ha un dossier medico digitale, a disposizione del sistema sanitario, per identificare le persone e prendere gli appuntamenti. In Europa dopo il 1945 non c'è più stata alcuna emergenza così grave. Noi viviamo in stato di emergenza. Ciò influisce sullo "state of mind" di esecutivo e popolazione, entrambi preparati. Quando cadono missili su Tel Aviv non ci s'interroga sulla privacy».



ALEXANDER MELONI
RABBINO CAPO DEL CAPOLUOGO REGIONALE

«Gli appuntamenti si prendono anche alle 22. E ci sono incentivi: per chi riceve la dose c'è la birra gratis»

Il rabbino capo di Trieste, Alexander Meloni, ha moglie e figli in Israele: «Sono stati vaccinati subito. Per velocizzare le operazioni, convocano anche alle dieci di sera. Mio nipote ha accompagnato la nonna e, già che c'erano, hanno vaccinato pure lui. Ci sono incentivi, ad esempio una birra gratis per chi riceve la dose. Ora il Paese sta pian piano tornando alla normalità, che non è quella di prima. Nei ristoranti chi non ha il vaccino può stare solo all'aperto, ad esempio, mentre i vaccinati possono sedersi anche dentro. Stanno valutando la permanenza dell'obbligo di mascherina».

L'ambasciatore israeliano a Roma, Dror Eydar, ha dichiarato che intende proporre al governo italiano di partecipare alla fase finale dello sviluppo di un farmaco, che dovrebbe uscire in estate. «Israele guarda avanti – commenta Meloni –. Immagina che in futuro si dovrà continuare a vaccinare ciclicamente, e che pertanto ogni Stato cercherà l'indipendenza vaccinale».

Doron Recanati è anestesista all'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste. Nato e cresciuto in Israele, si è trasferito qui per studiare Medicina e vi è rimasto: «Leggo regolarmente la stampa israeliana e italiana, ho amici e parenti in Israele. Là hanno già coperto circa l'80% della popolazione da vaccinare. La medicina pubblica è storicamente gestita da quattro enti: si può scegliere a quale iscriversi e lo Stato paga la retta. Le prenotazioni per il siero sono immediate, sul web, tramite nome e codice fiscale. Una settimana dopo la seconda dose si riceve un QR-code sullo smartphone, una sorta di lasciapassare. Allo stadio si accede anche con tampone negativo. L'aeroporto è ancora chiuso. In piazza a Tel Aviv hanno allestito un centro vaccinale municipale, senza prenotazione. Hanno fornito il siero ai lavoratori privi di cittadinanza israeliana, filippini, thailandesi, palestinesi. Hanno vaccinato anche nel quartiere periferico abitato da migranti irregolari». —

L'EMERGENZA

Lo stato mentale



Sull'efficacia della campagna vaccinale ha pesato la capacità dei cittadini di Israele di affrontare situazioni impreviste. «Noi viviamo in stato di emergenza – spiega Joshua Bakola –. Ciò influisce sullo ''state of mind'' di esecutivo e popolazione, entrambi preparati. Quando cadono missili su Tel Aviv non ci s'interroga sulla privacy. In più sono stati aperti rapidamente puni di vaccinazione in stadi, palestre e tende»

LA TECNOLOGIA

QR-code e web



«Le prenotazioni per il siero sono immediate, sul web, tramite nome e codice fiscale – spiega Doron Recanati –. Una settimana dopo la seconda dose si riceve un QR-code sullo smartphone, una sorta di lasciapassare. In piazza a Tel Aviv hanno allestito un centro vaccinale municipale, senza prenotazione. Hanno fornito il siero anche ai lavoratori privi di cittadinanza israeliana»

LE REGOLE

Il "lasciapassare"



Adesso il Paese sta iniziando a riaprire stadi e ristoranti, dopo aver somministrato almeno la prima dose a «circa 5,2 milioni di persone, su un totale di 6,1 aventi diritto». E nel frattempo il ''lasciapassare'' sanitario è realtà. Si possono frequentare i luoghi di ritrovo solo a condizione di essersi sottoposti al vaccino. Un modo, appunto, per incentivare le adesioni alla campagna. Resta ancora chiuso invece l'aeroporto.

La classifica stilata dal sondaggio Swg

Governatori più apprezzati Fedriga al terzo posto dopo Zaia e Bonaccini

IL SONDAGGIO

Massimiliano Fedriga conquista il terzo posto nella classifica dei governatori italiani ritenuti dai loro cittadini più efficaci ed affidabili nella gestione della pandemia. Lo rivela l'ultimo sondaggio realizzato dalla Swg. che evidenzia anche il grado di fiducia degli italiani nei confronti dell'operato dei presidenti di Regione durante l'emergenza coronavirus.

Secondo i dati raccolti dall'istituto triestino il più apprezzato tra i governatori del Paese è il leghista Luca Zaia, a capo della giunta del Veneto, seguito da quello dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Medagli di bronzo, come detto, per il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

«Nel diffuso clima di incertezza e apprensione - spiega l'istituto di statistica - il livello di polemica si è abbassato e le persone si sono affidate agli amministratori più di quanto lo facessero di solito. Ne risulta una crescita generalizzata del gradimento dei governatori, con poche eccezioni».

Nel dettagli Zaia è passato dal 66% delle preferenze di marzo 2019 al 79% del 2021, mentre Bonaccini è volato dal 62% al 72%. Balzo ancora più significativo per Fedriga: nel giro di due anni il presidente del Friuli Venezia Giulia ha visto passare il suo indice di gradimento dal 46% al 60%. L'unico presidente del Sud nella parte alta della classifica è il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, che si piazza al quarto posto con il 57% delle preferenze (comunque in nettissima crescita rispetto al 29% di due anni fa). Paga invece la gestione complicata dell'emergenza il presidente della Lombardia, Attilio Fontana che crolla dal 55% dei consensi del 2019 al 33% del 2021 piazzandosi al terzultimo posto in classifica, davanti solo a Christian Solinas (Sardegna) e Vito Bardi (Basilicata) che sono comunque in crescita di consensi. L'altro governatore ad aver registrato un calo, seppur contenuto, è quello della Liguria, Giovanni Toti. —



MASSIMILIANO FEDRIGA
IL LEGHISTA CONQUISTA IL GRADINO PIÙ BASSO DEL PODIO

Da marzo 2019 a oggi ha visto crescere il suo indice di gradimento dal 46% al 60%

L'emergenza coronavirus

Covid, ancora 431 morti in Italia Sardegna solo per i residenti

Draghi oggi sarà a Bergamo dove è iniziata la pandemia. Stop ai possessori di seconde case sull'isola

Grazia Longo / ROMA

Dimenticare è impossibile. Esattamente un anno fa, a Bergamo, sfilava una lunga coda di camion militari carichi di bare. Sembrava incredibile, ma era vero. Oggi non si sfilano più i camion dei militari, ma a giudicare dai numeri nazionali, la situazione non è cambiata di molto. Il 17 marzo 2020 ci furono 345 vittime, negli ultimi giorni si è registrata una nuova impennata: 431 morti ieri, 502 martedì.

E così, alla vigilia delle celebrazioni della prima Giornata nazionale per le vittime del Covid, che oggi vedrà il presidente del Consiglio Mario Draghi in visita a Bergamo, il totale di chi non è riuscito a sopravvivere alla pandemia sale a 103.432. Di cui quasi un terzo (28.842) solo dall'inizio di quest'anno, con una media di 331 morti al giorno nel mese di marzo.

In attesa che la campagna vaccinale non proceda più a singhiozzo, aumentano peraltro anche i pazienti ricoverati in terapia intensiva, che salgono infatti a 3.317, cioè 61 più dell'altro ieri nel saldo tra entrate e uscite. Per quanto concerne, invece, gli ingressi giornalieri in rianimazione, secondo i dati del ministero della Salute, sono 324, martedì erano 319. Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 26.517 persone, con un incremento nelle ultime 24 ore di 419.

Ieri si sono registrati 23mila nuovi casi (che portano il totale a 3 milioni e 281.810), con quasi 370mila tamponi processati. Il tasso di positività si attesta al 6,2%, in aumento di 0,7 punti rispetto a martedì.

Tutte le regioni d'Italia hanno almeno un nuovo caso di coronavirus. Le zone più colpite sono la Lombardia (4.490 casi), la Campania (2.665), il Piemonte (2.374) e il Veneto (2.191).

In Liguria i nuovi contagi sono 321. La Valle d'Aosta è la meno colpita con 49 casi. In leggera flessione i contagi in Emilia-Romagna, dove da 2.184 scendono a 2.026, con un tasso di positività stabile.

Lievitano i casi in Trentino, da 190 a 285, con un tasso di positività che si innalza dal 12,2 al 17,4%. I nuovi positivi registrati in Toscana sono 1.275, con un tasso del 5,11%. E in Sardegna, unica regione bianca d'Italia, ieri sera il governatore Christian Solinas ha firmato un'ordinanza con cui si predispone una stretta per l'ingresso sull'isola: da oggi, anche per i possessori di seconde case, ma non residenti, accedere alla regione sarà possibile solamente in presenza di comprovate esigenze lavorative o di salute.

Nel Lazio numeri in salita da 1.497 a 1.728. Venti i decessi, 12 meno dell'altro ieri, mentre il tasso di positività scende dello 0,7%. Contagi in crescita anche in Puglia, da 1.126 a 1.734, con 34 decessi e un tasso di positività che dal 10,2 sale al 13,9%.

Roberto Messina, presidente nazionale di Senior Italia FederAnziani, è preoccupato per l'aumento delle persone decedute negli ultimi giorni e denuncia una situazione diffusa: «Gli anziani vogliono assolutamente vaccinarsi, non ne possono più, e invece ancora riceviamo ogni giorno centinaia di segnalazioni da tutta Italia di over ottanta e di malati oncologici, diabetici e cardiopatici che non sono ancora stati contattati e non hanno chiare informazioni riguardo al vaccino». –

LA GIORNATA

431
Le vittime registrate mercoledì: dall'inizio dalla pandemia sono 103.432

23.059
I nuovi casi di persone contagiate, con un incremento nazionale dello 0,7%

61
I nuovi ingressi in terapia intensiva, mentre i dimessi e guariti sono 19.716


Personale sanitario a lavoro in un centro Covid. Oggi il premier Mario Draghi sarà in visita a Bergamo

Palazzo Chigi appoggia l'attacco sferrato a Boris Johnson e contro la politica protezionista

Il premier ora vuole ripartire Speranza: farmacisti centrali

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Bandiere a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici, una corona di fiori ai cimitero monumentale, un discorso per inaugurare il Bosco della Memoria. Sarà poco più di una commemorazione quella di Mario Draghi oggi a Bergamo per ricordare le vittime del Covid. Niente domande, niente folle, il premier userà l'occasione per sottolineare l'importanza di un'efficace battaglia per la vaccinazione di massa. Draghi chiama Bruxelles ormai tutti i giorni, con l'intento di spingere Ursula von der Leyen a mostrare i denti con le case farmaceutiche e i Paesi che le difendono. Appoggia l'attacco sferrato a Londra e a Boris Johnson, e contro la politica protezionista che dà l'alibi ad Astra Zeneca per non rispettare i contratti firmati con la Commissione europea. Una vera e propria guerra commerciale che l'Unione ha dovuto in qualche modo imitare, bloccando l'export dei vaccini proprio sotto impulso italiano. Il paradosso vuole che nel frattempo, dall'altra parte dell'Atlantico, ci siano i frigoriferi pieni del siero anglo-svedese, tuttora bloccato dalla mancata approvazione da parte dell'Fda – l'ente regolatorio americano – e dalla richiesta di una nuova sperimentazione. Draghi le tenta tutte e ne parla con tutti, ancora ieri con il premier canadese Justin Trudeau.

Nel discorso di Bergamo Draghi dovrebbe solo accennare alla questione Astra Zeneca, in attesa del giudizio – dovrebbe essere nel pomeriggio – dell'ente regolatorio europeo (Ema), a proposito dei casi di trombosi sospetti. La decisione di Angela Merkel di sospendere la somministrazione del vaccino ha spiazzato il premier, ma si è trasformato in un boomerang anzitutto per lei, ora sotto accusa in casa. Draghi sa già che dall'Ema arriverà un sostanziale via libera, e per questo non è intenzionato a fare polemiche con la collega tedesca che lo ha costretto a seguirla sul terreno dello stop precauzionale. Ma la conferenza stampa di venerdì mattina dopo l'approvazione del decreto Sostegni sarà il momento in cui cercherà di far ripartire la macchina inceppata del piano vaccinale.

Speranza al telefono annuncia la novità che dovrebbe mettere il turbo alla campagna. «Stiamo studiando una modifica normativa che consenta anche ai farmacisti di somministrare il vaccino dopo un breve corso preparatorio». La disposizione dovrebbe essere inserita già domani nel decreto Sostegni. Una mossa per coinvolgere l'esercito dei 127mila farmacisti, che altrimenti avrebbero avuto difficoltà a trasformare le farmacie in punti vaccinali con l'obbligo di avere almeno un medico presente alle somministrazioni. Lo scorso autunno, quando si è trattato di rafforzare la campagna antinfluenzale, i medici di famiglia hanno alzato le barricate e non se ne è fatto più nulla. Ora il governo non intende rinunciare a trasformare in mini-centri vaccinali almeno parte delle 19mila farmacie sparse in tutto il Paese, e soprattutto nelle zone più remote.

L'altro aiuto alla campagna arriverà da un correttivo normativo, quello che cancellerà l'obbligo per gli infermieri di lavorare in esclusiva nel settore pubblico. Se solo un terzo di loro aderirà alla campagna vaccinale significherà arruolare altre 90mila persone nell'esercito dei vaccinatori, dal quale continua a disertare larga parte dei medici di famiglia, e nonostante siano pagati 6, 6 euro a puntura. Più o meno la stessa cifra sarà corrisposta agli infermieri per somministrare una dose fuori dell'orario di lavoro. Secondo i calcoli del loro Ordine professionale con due ore al giorno ad infermiere, in un mese e mezzo raggiungeremmo l'agognata immunità di gregge. Un aiuto arriverà infine grazie all'accordo sottoscritto dal ministro degli Affari regionali Mariastella Gelmini con la Confindustria friulana per somministrare i vaccini direttamente dentro le grandi aziende. «Un accordo che farà da apripista ad altri che andremo presto a sottoscrivere», assicura il ministro. Confindustria raccoglierà le prenotazioni delle imprese e verrà sottoscritto un contratto con i medici di famiglia e di guardia medica ai quali spetterà il compito della somministrazione. I costi saranno a carico delle imprese, che così eviteranno i rischi connessi al possibile contagio nei luoghi di lavoro. —



Il ministro della Salute Roberto Speranza con il premier Mario Draghi

Von der Leyen minaccia Londra «Pronti a bloccare export vaccini»

L'Ue ha fiducia in AstraZeneca e vuole accelerare col piano: «Credo agli scienziati dell'Ema»

Marco Bresolin
Paolo Russo

Altro che bloccare il vaccino di AstraZeneca. Pur di avere le dosi del farmaco, l'Unione europea è pronta a scatenare una guerra commerciale con il Regno Unito. La minaccia di Ursula von der Leyen è netta: se Londra non consentirà alla casa farmaceutica di trasferire in Europa le fiale prodotte sul territorio britannico, l'Ue fermerà l'export di vaccini diretti Oltremanica (10 milioni nelle ultime sei settimane). E i timori per la sicurezza che avevano convinto i governi di mezza Europa a interrompere le somministrazioni di AstraZeneca? «L'esame da parte dell'Ema è stato molto rigoroso, dettagliato. Sono certa che l'Agenzia chiarirà la situazione», ha detto la presidente della Commissione poche ore dal verdetto.

Gli esperti del comitato di sicurezza dell'Ema si riuniranno nuovamente oggi e nel pomeriggio pubblicheranno la loro valutazione. Diranno che per escludere qualunque correlazione tra la somministrazione del vaccino di AstraZeneca e i 7 casi di una particolare e rara forma di trombosi cerebrale riscontrati in Germania serviranno studi più approfonditi. Ma l'agenzia darà il via libera alla



La presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen

somministrazione del ritrovato anglo-svedese, «perché il rapporto rischio-beneficio è nettamente a vantaggio del vaccino e non esiste alcun rischio che provochi casi di tromboembolismo in generale». Come quelli che hanno generato persino delle azioni giudiziarie in Italia. «Ma che hanno un'incidenza di casi sui vaccinati persino inferiore a quella che si registra normalmente nella popolazione generale», riferisce una fonte autorevole dal palazzo dell'Ema ad Amsterdam.

Altrettanto non si potrà al momento dire per quelle forme rarissime di trombosi che colpiscono quasi esclusivamente donne che facciano uso di pillola anticoncezionale, che siano in stato di gravidanza o in fase post parto. «Però l'Agenzia non porrà restrizioni all'utilizzo del vaccino, perché questo compete eventualmente ai singoli Stati», spiegano ancora dall'Ema. E come a voler anticipare la mossa, il presidente della nostra Aifa, Giorgio Palù, ieri ha parlato della necessità di «una maggiore attenzione verso le donne che hanno difetti di coagulazione o che prendono la pillola, che è un farmaco pro-trombotico».

Pur senza esporsi esplicitamente, von der Leyen ha lasciato trasparire la sua contrarietà per la decisione presa dal suo Paese – la Germania – che ha trascinato con sé anche Francia, Italia e via via gran parte degli Stati dell'Unione. Interpellata sull'utilità del "principio di precauzione" che aveva mosso questa decisione, la presidente della Commissione non ha usato mezzi termini: «Mi fido del vaccino di AstraZeneca e degli scienziati dell'Ema». Ha ricordato che l'approvazione è avvenuta «senza scorciatoie» proprio per garantire la massima sicurezza. E ha respinto le critiche di chi, come il governo italiano, si è lamentato per la «lentezza» dell'Agenzia nel dare una risposta ai dubbi delle principali capitali: «Bisogna rispettare il fatto che gli scienziati hanno bisogno di qualche giorno in più. È giusto loro il tempo necessario».

Da domani, però, bisognerà subito accelerare con le vaccinazioni perché «la situazione epidemiologica sta peggiorando». Il problema è che le dosi scarseggiano. Pfizer e Moderna rispetteranno i loro impegni contrattuali, AstraZeneca no: solo 30 milioni di dosi nel primo trimestre e 70 nel secondo (fanno 100 milioni contro i 300 previsti). L'Ue vuole usare «tutti i mezzi a disposizione» per ottenere più dosi, a partire da nuovi blocchi dell'export. "Reciprocità e proporzionalità" saranno i due criteri che guideranno le decisioni: niente dosi a chi impedisce le esportazioni verso l'Europa e a chi ha un tasso di vaccinazione più alto. Von der Leyen ha assicurato che l'obiettivo non sono gli Stati Uniti, «con i quali c'è reciprocità». Il vero obiettivo è Londra, che trattiene per sé tutte le dosi di AstraZeneca prodotte nei due impianti britannici. Downing Street ha subito reagito con irritazione, ma il problema è che l'Ue esporta Oltremanica i vaccini di Pfizer: bloccare le spedizioni rischia di aprire un nuovo fronte. Anche perché l'Ue importa gli ingredienti.

Intanto Bruxelles ieri la Commissione ha presentato quello che doveva essere il "passaporto vaccinale", ma che è stato ribattezzato "certificato verde digitale" perché molti Paesi sono ancora scettici sulla possibilità di usarlo per viaggiare senza restrizioni. Un documento personale nel quale saranno inseriti i dati della vaccinazione, del tampone o del test sierologico. —

IL CASO

Modello tedesco in tilt Consensi giù per Merkel

Jeanne Perego / MONACO DI BAV.

La settimana di Angela Merkel, iniziata male, continua peggio. Dopo il disastro nelle elezioni regionali di domenica nel Baden-Württemberg e nella Renania-Palatinato, in Germania il sondaggio Forsa per l'emittente Rtl dice che l'Unione Cdu-Csu della cancelliera scende al 29% dei consensi. Quattro punti percentuali in meno di sette giorni fa, il livello più basso dalla primavera 2020, prima del primo lockdown, 11 in meno dello scorso maggio.

Guadagnano consensi invece i Verdi di Robert Habeck, che conquistano tre punti percentuali salendo al 21%, mentre l'Spd resta al 16%. Ad aver messo in ombra il blocco conservatore di Angela Merkel non è, però, lo sfavillio politico di Malu Dreyer e Winfried Kretschmann, i candidati dell'Spd e dei Verdi che hanno fatto man bassa di voti nei due Land dove si è votato, ma il malcontento generale per la gestione governativa del programma vaccinale antiCovid che avanza con la lentezza di un bradipo (a ieri solo il 3,6% della popolazione risultava immunizzato con due somministrazioni), la stanchezza e l'irritazione per il lockdown in vigore dal 16 dicembre e, soprattutto, lo scandalo per le accuse di corruzione contro due deputati dell'Unione, uno della Cdu e uno della cugina bavarese Csu, che avrebbero fatto la cresta su contratti per la fornitura di mascherine nella prima fase della pandemia.

Benché entrambi i partiti abbiano preso le distanze dai due, le mascherine sono diventate pesanti come il piombo per i tedeschi nell'anno dell'appuntamento elettorale da cui dovrà prendere avvio l'era post Merkel. Intanto ieri in Germania sono stati segnalati 13.435 nuovi contagi, il 46,9% in più di una settimana fa, la terza ondata è realtà, confermata dal numero di pazienti Covid nelle terapie intensive (2859) che aumenta (4,5% rispetto a 7 giorni fa). Diminuiscono i decessi (249), ma in media non con lo slancio delle ultime settimane. L'incidenza settimanale dei contagi per 100mila abitanti ha ripreso ad aumentare: ieri 86,2, martedì era 83,7 e già 3 Land sono oltre la soglia critica. I numeri dei nuovi contagi continuano a crescere anche in Austria: 3239 casi, il numero più alto dall'inizio dell'anno. L'incidenza settimanale è passata da 176 a 208 in 7 giorni. Per i media il governo sta pensando a misure precauzionali più rigide. —

Il leader del sindacato medici: «Chi partecipa alla campagna vaccinale può finire in tribunale»

Palermo: «Scudo penale per gli operatori O ci sarà la fuga in massa dei vaccinatori»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

Carlo Palermo, leader dell'Anaao, il principale sindacato dei camici bianchi ospedalieri, non ci gira intorno: «Con l'aria che tira dopo la sospensione del vaccino di AstraZeneca, senza scudo penale a difesa di medici e professionisti sanitari in genere assisteremo ad una fuga dei vaccinatori».

Dopo il polverone su AstraZeneca adesso temete si moltiplichino le azioni giudiziarie in caso di eventi avversi dopo la vaccinazione?

«Sì, ed è una preoccupazione legata al fatto che in Italia in questi casi c'è l'obbligatorietà dell'azione penale, anche quando si agisce in condizioni di emergenza come quella che stiamo vivendo. E questo potrebbe avere conseguenze negative su tutta la campagna vaccinale. Da qui a fine estate dovremmo avere somministrato qualcosa come 80 milioni di dosi e nel nostro Paese ogni giorno muoiono circa 1.700 persone. Se si intraprende un'azione giudiziaria ogni qualvolta si ha una correlazione solo temporale e non causale tra un decesso e la vaccinazione mi chiedo chi avrà voglia di infilarsi poi dentro cause che durano anni».


Vaccinazioni a domicilio: persone anziane ricevono a casa il vaccino Pfizer dagli operatori sanitari a Roma

Cosa rischia un medico se dopo la somministrazione qualcuno finisce male?

«Tanto per cominciare c'è l'iscrizione nel registro degli indagati, che nel nostro ordinamento è obbligatoria e comporta l'obbligo di pagare un avvocato e dei periti. Poi si può finire persino per essere accusati di omicidio colposo».

Ci sono già stati molti casi?

«Per ora quello del tribunale di Siracusa, dove medico e infermiere sono stati immediatamente iscritti nel registro degli indagati dopo la morte di un militare al quale era stato somministrato il vaccino. Di fronte a una denuncia, il magistrato poteva anche decidere di procedere contro ignoti, mancando una minima prova che quel decesso sia stato provocato dalla vaccinazione. Ma ha comunque agito correttamente. Il problema è che questo quadro normativo è inadeguato alla condizione emergenziale nella quale medici e infermieri lavorano».

Cosa chiedete per tutelarvi?

«Che la procedibilità nei confronti dei professionisti sanitari avvenga solo in caso di dolo, ossia quando si dimostri la volontà del medico di provocare una lesione grave o il decesso. Se ci fossero problemi di costituzionalità il procedimento va almeno limitato ai casi di colpa grave, ossia di imperizia, negligenza o imprudenza. E la colpa va valutata nel contesto nel quale siamo costretti ad operare, con poco organico, tanti malati e la necessità di usare in emergenza farmaci off label, ossia non autorizzati per il covid».

Se le vostre richieste non saranno accolte?

«Assisteremo con ogni probabilità alla fuga dei medici dalla campagna vaccinale. Immagini quale potrà essere l'atteggiamento del medico quando, con i paventati rischi di trombosi, si presenti per essere immunizzato un anziano con una grave patologia cardiovascolare. Senza tutele mi chiedo chi si esporrà al rischio di essere trascinato in un'azione penale se poi succede un evento fatale. Che ovviamente non avrà nulla a che vedere con il vaccino, ma che comporterà in ogni caso l'avvio di un procedimento penale».

Non teme che qualcuno dica che chiedete un privilegio?

«Non chiediamo alcun privilegio ma solo di non passare da eroi a perseguitati. Anche perché un medico che lavora in condizioni di stress non è la migliore garanzia per la sicurezza dei pazienti». —

Il nuovo governo

Domani l'approvazione del decreto, il sottosegretario Durigon: «Soldi a tutti entro il 30 aprile». Aiuti a 2,8 milioni di partite Iva e professionisti

Sostegni, Draghi stringe sui 32 miliardi di aiuti ma ora è scontro su fisco e licenziamenti

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

La riunione tra Draghi e i ministri per la messa a punto finale del nuovo decreto «Sostegni» da 32 miliardi «è andata bene», come ha raccontato uno dei partecipanti. E, come ha confermato poi il sottosegretario al Mef Cecilia Guerra uscendo da palazzo Chigi, domani il provvedimento arriverà sul tavolo del Consiglio dei ministri per essere approvato. Draghi sarebbe molto determinato a rispettare questa scadenza.

Ma su due questioni delicate, come la cancellazione delle vecchie cartelle esattoriali e il blocco dei licenziamenti, non sarebbe ancora stata trovata un'intesa. Tant'è che in serata non si escludeva di aggiornare a oggi il vertice politico al quale ieri, oltre al premier e al ministro dell'Economia Franco, hanno preso parte i ministri Orlando, Brunetta, Giorgetti, Patuanelli, Speranza e Bonetti.

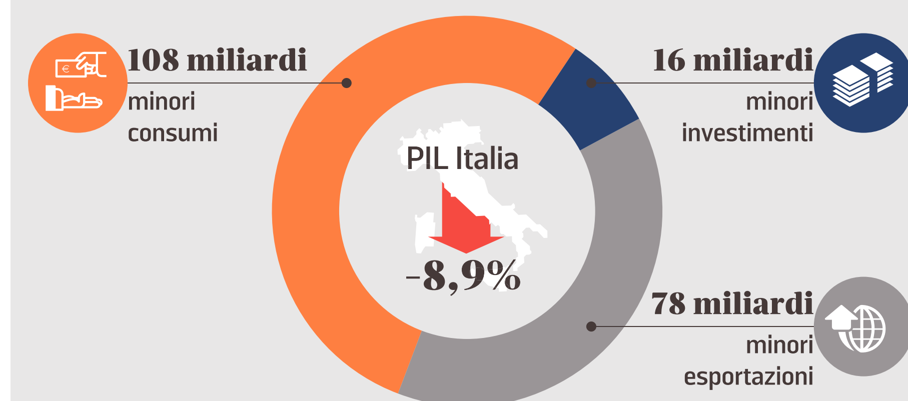
Tra l'altro, sempre ieri, proprio su questi due temi è arrivato l'altolà dei sindacati. Che con una lettera firmata dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Landini, Sbarra e Bombardieri chiedono un incontro urgente al presidente del Consiglio. Innanzitutto contestano l'idea che il governo possa varare «un condono mascherato» proponendo di cancellare le vecchie cartelle esattoriali sotto i 5mila euro, «anziché combattere l'evasione fiscale e avviare la riforma fiscale». Poi chiedono che nel nuovo decreto «vengano confermate le risorse necessarie per proteggere tutte le forme di lavoro e prorogare il blocco dei licenziamenti finché non siamo fuori dalla fase di emergenza pandemica e di avviare la riforma degli ammortizzatori sociali».

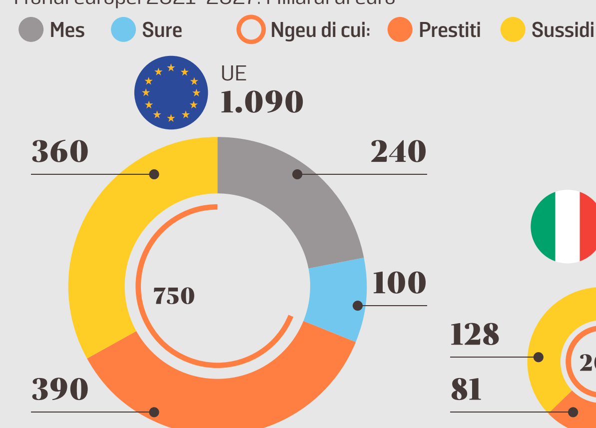
Su cig e licenziamenti, come è noto, la proposta del ministro del Lavoro Orlando (che oggi incontra le parti sociali per definire il perimetro dei nuovi ammortizzatori) prevede di prorogare sino a giugno la cassa ordinaria e sino ad ottobre quella in deroga destinata alle piccole imprese. E, allo stesso modo, anche il blocco dei licenziamenti dovrebbe seguire la stessa tempistica. Al vertice di ieri sarebbero però emersi «dubbi sui numeri» e la questione sarebbe rimasta in sospeso.

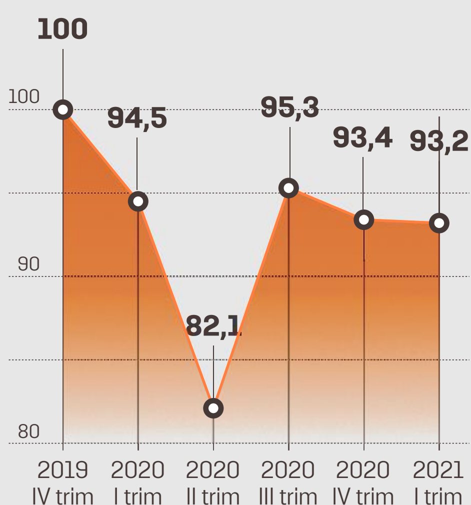
Sulla questione dello stralcio delle vecchie cartelle il sottosegretario Durigon (Lega) in tv ha spiegato che sulla «cancellazione, totale o parziale, dell'archivio dell'Agenzia delle entrate» per le cartelle fino al 2015, e limitatamente a importi fino a 5mila euro, c'è «una volontà politica che vuole determinare questa cancellazione». Anche i 5 Stelle sarebbero d'accordo, mentre sarebbe contrari sia il Pd (che ieri ha un po' ammorbidito la sua posizione) sia Leu. Il risultato è che anche questa proposta non ha ancora ottenuto il via libera.

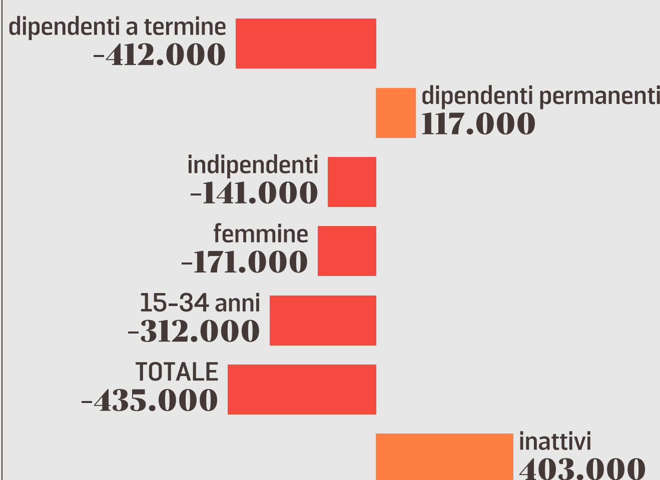
Per superare questi scogli, oltre all'ipotesi di un nuovo vertice politico (eventualità non esclusa da uno dei ministri che ha partecipato al tavolo di governo) sarà importante il confronto che il ministro dell'Economia Daniele Franco e il responsabile dei Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà avranno oggi coi capigruppo di Camera e Senato. Sempre in giornata è previsto un incontro tecnico al Mef.

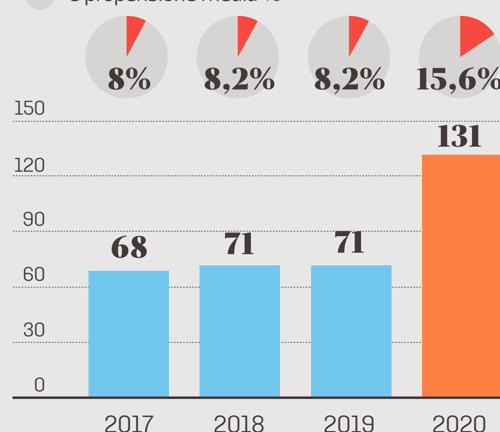
A parte questi, che non sono dettagli, lo schema complessivo del nuovo decretone non cambia. «Entro il 30 aprile tutti avranno i soldi sul conto corrente» ha assicurato Durigon confermando che i 12 miliardi sul piatto serviranno a finanziare gli indennizzi per le perdite registrate lo scorso anno e che il governo intende parametrare gli indennizzi al calo di fatturato registrato nel 2020 rispetto al 2019. Saranno indennizzate 2,8 milioni tra imprese, partite Iva e professionisti con fatturato fino a 10 milioni che hanno registrato perdite di almeno il 33%. Dieci miliardi andranno al lavoro, tra rinnovo della Cig, nuove indennità per stagionali, precari di sport e spettacolo, rinnovo del Reddito di emergenza e rifinanziamento del Reddito di cittadinanza. Ma poi si pensa di rafforzare ulteriormente gli aiuti alle famiglie estendendo i congedi parentali per i genitori alle prese con le scuole chiuse e concedendo i bonus baby sitter anche a chi è in smart working. Una fetta importante di risorse verrà destinata alla Salute: 6 miliardi in tutto, di cui 5 alla campagna vaccinazioni. Infine 3 miliardi serviranno a dare ossigeno agli enti locali e a rafforzare ulteriormente i trasporti locali, uno degli anelli deboli della lotta alla pandemia. —











BULOVA

A History of Firsts



MAQUINA AUTOMATIC

Estetica e meccanica: il design audace della cassa
sposa la classicità del movimento meccanico lasciato a vista sul quadrante.

movimento meccanico a 21 rubini
quadrante scheletrato e fondello a vite con oblò trasparente
corona ad ore 2 e vetro zaffiro
WR 10 bar

€ 449

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono
per darti il consiglio giusto e l’assistenza migliore durante e dopo l’acquisto.

Ancora un colpo di scena nel processo farsa a carico di Horvatincic condannato a 4 anni e 10 mesi per aver travolto in mare una coppia

«Sto male, devo curarmi» L'imprenditore croato che uccise due italiani rinvia l'ingresso in cella



L'imprenditore Tomislav Horvatincic, responsabile dell'incidente in cui morirono i due coniugi padovani

IL CASO

Andrea Marsanich / FIUME

Ormai ha assunto i contorni di una farsa che getta ulteriore discredito sul sistema giudiziario croato. Il 72enne Tomislav Horvatincic, condannato in via definitiva a 4 anni e 10 mesi di reclusione perché ritenuto responsabile dell'incidente in mare costato la vita a due velisti padovani, i coniugi Francesco Salpietro e Marinelda Patella, ha chiesto per la terza volta il rinvio dell'applicazione della pena detentiva, adducendo motivi di salute. Horvatincic, a quasi 10 anni dalla tragedia avvenuta in acque dalmate, si è rivolto per la terza volta al Tribunale regionale di Zagabria, chiedendo di non andare in cella perchè affetto da atrofia muscolare, presunta al momento. Una patologia che richiede cure a suo dire incompatibili con il carcere: di qui la richiesta di rinvio dell'esecuzione della pena detentiva di altri sette mesi.

«Dopo l'operazione al femore eseguita settimane fa a Vienna - ha scritto il tycoon zagabrese nella richiesta di rinvio - ho bisogno di cure fisioterapiche della durata di 6 mesi. Chiedo quindi di posticipare l'inizio della carcerazione per potermi curare».

Prima il tumore alle ossa e ora l'atrofia muscolare quindi. Horvatincic si sta insomma aggrappando ad ogni appiglio pur di non finire in carcere, adducendo vari motivi di salute come già fatto in occasione del secondo processo (il primo si era concluso con una condanna a 20 mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena). In quell'occasione aveva respinto le accuse sostenendo di essere stato colpito da svenimento improvviso, la famosa sincope, proprio mentre il suo motoscafo si stava dirigendo alla velocità di 26 nodi verso la barca a vela dei due diportisti veneti. Il Tribunale zagabrese, ricevuta la terza richiesta di rinvio dopo quelle di marzo e ottobre dell'anno scorso, ha passato la palla nelle mani dei medici dell'Ospedale carcerario di Zagabria, che dovrà esprimersi in merito. Toccherà al perito del Tribunale stabilire se le cure siano compatibili con il sistema carcerario nazionale. La valutazione verrà poi inoltrata al Tribunale regionale, a cui spetterà la decisione definitiva.

L'opinione pubblica di Zagabria e della Croazia intera, così come diversi esponenti politici e autorevoli nomi del settore marittimo, è comunque scandalizzata dalla vicenda che si trascina da un decennio e riguarda un personaggio che, oltre ad aver provocato la morte dei due italiani, è stato al centro anche di incidenti stradali in cui sono decedute altre due persone. Horvatincic quindi è stato riconosciuto colpevole di quattro mortti eppure non ha mai trascorso nemmeno un giorno in carcere. Anzi, anche dopo il dicembre del 2019, mese in cui la sentenza di condanna per la morte dei due padovani era passata in giudicato, il controverso uomo d' affari era stato visto da giornalisti e gente comune mentre sorseggiava serenamente caffè a Zagabria, nella vicina Samobor e pure in diverse località di villeggiatura. Per condannarlo ci sono voluti tre processi, con i primi due presieduti dalla giudice dalmata Maja Šupe, capace dapprima di emanare una sentenza blanda e poi addirittura di optare per la formula assolutoria. Solo al terzo procedimento, dopo un cambio radicale dei componenti della corte, si è arrivati ad una condanna a 4 anni e 10 mesi di carcere. Che però il tycoon sta riuscendo ancora una volta ad allontanare. —

Nelle città della Bosnia-Erzegovina i livelli di smog più elevati d'Europa

Lo rivela il report sull'inquinamento dell'aria nell'anno della pandemia. Male anche Serbia e Kosovo

Stefano Giantin / BELGRADO

Ha fatto chiudere negozi, ristoranti e uffici, stoppato viaggi e vacanze, costretto milioni e milioni di persone a casa. Ma nemmeno la pandemia è riuscita a cambiare colore al "polmone nero" del vecchio continente: i Balcani ed ampie parti dell'Europa centro-orientale. Lo ha svelato l'ultimo "World Air Quality Report" relativo al 2020, l'anno del virus, rapporto sviluppato dall'autorevole IQAir e basato sui dati delle polveri sottili Pm2.5 delle stazioni di rilevamento dell'inquinamento operative in più di cento Paesi. Stazioni dell'Europa dell'Est e dei Balcani che, malgrado lockdown più o meno lunghi, hanno continuato a "respirare" alti livelli di smog anche l'anno scorso, in molti casi superiori persino a quelli del 2019.

La classifica di IqAir dei Paesi più inquinati vede così sempre in testa, in Europa, la Bosnia-Erzegovina, con una media annua di 40,6 mg/m3 di Pm2,5 – con il Paese balcanico al decimo posto al mondo per concentrazioni di Pm2,5, dopo Bangladesh, Pakistan, India. Si continua a soffocare anche in Macedonia del Nord (30,6), ma pure in Bulgaria (27,5), in Montenegro (26,1), in Serbia (24,3), Croazia (21,2), Kosovo (20) e Ucraina (19,2), tutti Paesi al top della poco appetibile classifica europea – e che fanno peggio dell'Italia (18,5) – mentre fra le nazioni a rischio smog IQAir s'inseriscono anche Polonia, Albania, Romania, Slovacchia, Ungheria e Repubblica Ceca.

Non è un caso. Si tratta, in particolare per quanto riguarda i Balcani ma in generale «tutta l'Europa orientale», di una diretta conseguenza «della pesante dipendenza dal carbone» della Regione, area che si riscalda e produce energia soprattutto utilizzando la sporca lignite, senza dimenticare la prevalenza in circolazione di auto obsolete e il ricorso a sistemi di riscaldamento inquinanti, ricorda lo studio. Problemi che si acutizzano «durante l'inverno», asfissiando in particolare «le aree urbane» in Paesi come «Polonia, Bosnia-Erzegovina, Serbia».

Non sorprende allora il fatto di ritrovare nel ranking delle dieci città europee più inquinate dalle polveri sottili ben otto dell'Est Europa e dei Balcani. La palma spetta alla polacca Orzesze, parte di una conurbazione di 2,7 milioni di abitanti attorno a Katowice, tallonata da Sarajevo, la città più ammorbata dei Balcani anche a causa della sua posizione, sul fondo di un "catino" circondata da montagne che non permettono ai venti di ripulirla dai fumi tossici. Male, in Europa, fanno anche altre cittadine bosniache, come Lukavac, Doboj e Zivinice, ma anche molte serbe, tra cui Valjevo e Kosjeric, ma anche la kosovara Vushtrri/Vucitrn, vicinissima alle antiquate centrali alimentate a carbone che distribuiscono energia all'intero Kosovo, allo stesso tempo affumicandolo. Fumi che, all'epoca della pandemia, si sono ridotti a livello globale, almeno durante i mesi del lockdown.

Secondo IQAir, addirittura «l'84% dei Paesi monitorati ha registrato un miglioramento della qualità dell'aria», con benefici in particolare per metropoli come Pechino (-11% di smog), Chicago (-13%), Londra, Parigi e Seoul. Anche nel 2020, tuttavia, «metà delle città europee ha comunque superato i limiti Oms annuali di inquinamento da Pm2,5». E nei Balcani varie nazioni hanno registrato, malgrado la pandemia, un peggioramento. Fra esse, la Bosnia (da 34,6 a 40,6 mg/m3 di Pm2,5), la Bulgaria (da 25,5 a 27,5), la Serbia (da 23,3 a 24,3), la Croazia (da 19,1 a 21,2). —

CROMASIA

LA CLASSIFICA

Le città più inquinate in Europa

Città	Media Pm2.5 mg/m³
Orzesze (Polonia)	44,1
Sarajevo (Bosnia)	42,5
Valjevo (Serbia)	41,5
Lukavac (Bosnia)	37,7
Doboj (Bosnia)	37,6
Kosjeric (Serbia)	36,7
Corum (Turchia)	36,0
Zivinice (Bosnia)	34,6
Vushtrri (Kosovo)	34,3
Erzurum (Turchia)	34,2

Le città meno inquinate in Europa

Città	Media Pm2.5 mg/m³
Muonio (Finlandia)	2,8
Korsholm (Finlandia)	3,4
Bodo (Norvegia)	3,4
Vladivostok (Russia)	3,6
Midlothian (R. Unito)	3,8
Narvik (Norvegia)	3,9
Velilla (Spagna)	3,9
Villalba (Spagna)	3,9
Vielsalm (Belgio)	4,2
Fundao (Portogallo)	4,2

Fonte: IQAir 2020 World Air Quality Report

Da sabato la newsletter che guarda ad Est

Il Piccolo apre sul web una nuova finestra per scoprire i Balcani

Mauro Manzin / TRIESTE

Partirà sabato la nuova iniziativa editoriale del Piccolo, dedicata ai Balcani e declinata sul web. Si tratta di una newsletter che cercherà di guidare il lettore attraverso i principali avvenimenti di politica, economia, società e costume che hanno caratterizzato i Balcani nella settimana precedente, offrendo ulteriori spunti, con link dedicati, a chi vuole poter approfondire gli argomenti trattati. Insomma una vera e propria guida attraverso il caleidoscopio balcanico. Si tratta di una newsletter gratuita, a cui si possono iscrivere tutti, abbonati e non abbonati. Se si è già registrati o abbonati, è sufficiente andare nella pagina newsletter e cliccare il tasto relativo alla newsletter Balcani. Se invece si è utenti del tutto nuovi bisognerà prima registrarsi: il servizio sarà comunque gratuito.

Ma perché una newsletter Balcani? Innanzitutto per "travasare" sul web la tradizione del Piccolo cartaceo che, ogni giorno, dedica una pagina proprio all'area balcanica e una a Istria, Quarnero e Dalmazia. Si tratta di contenuti che contraddistinguono il nostro giornale e lo differenziano dal resto della stampa nazionale. Del resto non potrebbe essere altrimenti, vista la collocazione geopolitica di Trieste e della Venezia Giulia. Realtà proiettate sotto tanti punti di vista verso quella regione senza confini meglio nota come area Schengen. Il nostro orizzonte naturale guarda ad Est, verso Lubiana, ha un'attenzione particolare per l'Istria, sia slovena che croata, e naturalmente dialoga poi con la minoranza slovena presente in Italia, così come in Slovenia e Croazia è presente una minoranza italiana, rappresentata dall'Unione italiana. E a Lubiana la nostra minoranza ha anche un seggio garantito in Parlamento, così come a Zagabria.

E se il nostro retroterra naturale è l'Est, allora dobbiamo conoscerlo, sapere chi lo governa, comprenderne le tendenze, i temi più discussi, i problemi politici ed economici. Il Piccolo con le pagine di Balcani e Istria, a cui ora si somma appunto anche la newsletter Balcani, vuole offrire ai lettori uno strumento di interpretazione di quanto avviene oltre quel confine che, non dimentichiamolo, si trova solo a 9 chilometri da piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Noi speriamo di essere interpreti chiari, indipendenti e in grado di offrire un quadro il più completo possibile di ciò che accade a Est del Friuli Venezia Giulia. —

Ha raggiunto la sua amata UCCI

Carlo Grusovin

con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie DANIELA con GABRIO e TERESA, ROBERTA con ENRICO.

Lo saluteremo sabato 20 marzo dalle ore 8.45 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2021

Ciao

Carlo

ti ricorderemo sempre, GIANNI, SILVA, MANUELA e i nipoti.

Trieste, 18 marzo 2021

Un vuoto enorme nel mio cuore, ma tu finalmente libero...

ritorna a giocare che i campi ti aspettano.

La tua DANI.

Trieste, 18 marzo 2021

Ciao

Nonno

ovunque tu sia, sarai sempre nel mio cuore.

La tua TERE.

Trieste, 18 marzo 2021

Da te ho imparato veramente tanto...

Ciao ROBERTA

Trieste, 18 marzo 2021

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i soci del Tennis Club Triestino partecipano al lutto per la perdita del vecchio socio e amico

Carlo Grusovin

Padriciano, 18 marzo 2021

Carlo

amico di una vita, sarai sempre nei nostri cuori.

ENRICHETTA e SANDRA

Trieste, 18 marzo 2021

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT

Giorgio Moggi

Con dolore lo annunciano i figli MARK JO e KAY.

Trieste, 18 marzo 2021

DOTT.

Giorgio Moggi

PIA MARIA e famiglia lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 18 marzo 2021

Siamo vicini a KAY e MARC.

VERA, PIKY e famiglie

Trieste, 18 marzo 2021

---

†

Il Signore disse: "Venite a me..."

È partita per il suo ultimo viaggio

Daniela Pisani

Ne danno l'annuncio la mamma FIORETTA, la sorella GIORGINA e il fratello PAOLO con famiglia.
Si ringraziano le dottoresse DENARO e BARTOLINI, gli infermieri del Distretto 1, le OSS LUNA e ALLISON e tutti gli amici.
I funerali si terranno in forma privata, sabato 20 marzo, alle 10.50, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 marzo 2021

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Ferletta

Ne danno il triste annuncio le figlie MARTINA e JESSICA.
La saluteremo in forma privata.

Trieste, 18 marzo 2021

---

†

Serenamente è volata in cielo

Iolanda Visentin

di anni 93

La piangono con dolore la figlia EDERINA, il genero CLAUDIO, la nipote BARBARA , i pronipoti AXEL e ARLEN, la sorella MARIA e parenti tutti.
La saluteremo sabato 20, alle ore 10.20, nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2021

Improvvisamente ci ha lasciato

Gian Paolo Bulgarelli

Lo piangono la moglie CATERINA, il figlio DANIELE e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 20 marzo, ore 11.20, in via Costalunga.
Seguirà sepoltura nel Cimitero di Muggia alle ore 12.00.

Muggia, 18 marzo 2021

Il processo di Milano

LA SENTENZA

Eni e il caso Nigeria, assolti Descalzi e Scaroni

«Il fatto non sussiste»: dopo tre anni di udienze cadono le accuse di corruzione internazionale contro i manager

Monica Serra/MILANO

Tutti assolti «perché il fatto non sussiste». Dopo tre anni di udienze si conclude così in primo grado il processo per quella che la procura di Milano aveva definito «la più grande tangente di sempre»: un miliardo e 92 milioni di dollari che Eni e Shell avrebbero pagato per acquisire i diritti di esplorazione di Opl 245, un ricchissimo blocco petrolifero al largo delle coste nigeriane, nel Golfo di Guinea.

Dall'accusa di corruzione internazionale sono stati assolti l'attuale ad di Eni, Claudio Descalzi, il suo predecessore Paolo Scaroni (oggi presidente del Milan) e gli altri tredici imputati comprese le due società, coinvolte in base alla legge 231 sulla responsabilità degli enti.

«Finalmente a Claudio Descalzi è stata restituita la reputazione professionale e a Eni il ruolo di grande azienda», commenta a bruciapelo la difensora, la professoressa Paola Severino, tra gli abbracci e l'esultanza generale. «È arrivata la conferma che società e management hanno mantenuto una condotta assolutamente lecita e corretta», scrive in una nota Eni che «desidera ringraziare tutti gli stakeholder che hanno creduto nella correttezza del nostro operato, non facendoci mai mancare la propria fiducia». Grande soddisfazione per la fine di questa «difficile esperienza» è stata espressa anche da Shell. Come sottolinea l'ad Ben van Beurden, «la società ha sempre sostenuto che l'accordo del 2011 fosse legittimo, finalizzato a risolvere una decennale controversia legale e far ripartire lo sviluppo del blocco petrolifero».

Al centro del processo, la licenza petrolifera marittima Opl 245 che l'ex ministro del Petrolio della Nigeria, Dan Etete, nel 1998 si era autoassegnato, attraverso lo schermo della società Malabu. Quella licenza nell'aprile 2011 fu assegnata dal governo federale della Nigeria a Eni e Shell in cambio del pagamento di 1,3 miliardi di dollari. Ma, secondo l'accusa respinta oggi dai giudici, gran parte di quei soldi (1,092 miliardi di dollari) erano la maxi stecca versata in realtà a intermediari e politici nigeriani. Per questo il procuratore aggiunto Fabio De Pasquale e il pm Sergio Spadaro avevano chiesto condanne per tutti gli imputati a partire da Descalzi e Scaroni (8 anni a testa) oltre alla confisca della presunta tangente miliardaria e una sanzione di 900mila euro per le due società.

Paradossale è che per quel presunto accordo corruttivo due imputati siano già stati condannati a quattro anni di carcere a testa nel settembre 2018.

Si tratta dei due mediatori, Emeka Obi e Gianluca Di Nardo, che hanno preferito farsi giudicare col rito abbreviato. Il processo d'appello si aprirà la prossima settimana. –



Claudio Descalzi

LE TAPPE



2013: l'accusa
Dopo un esposto, parte l'indagine su una presunta tangente da 1,92 miliardi di dollari: sarebbe stata versata da Eni e Shell per ottenere nel 2011 la licenza sui diritti di esplorazione del giacimento nigeriano.



Marzo 2018: il processo
Parte il processo sull'ipotesi di corruzione del procuratore aggiunto Fabio De Pasquale e del pm Sergio Spadaro.



Ieri: l'assoluzione
I giudici assolvono tutti gli imputati con formula piena «perché il fatto non sussiste».

ECONOMIA

MERCATO DEL LAVORO

Licenziamenti, alt fino a giugno In Fvg 5-6 mila posti a rischio

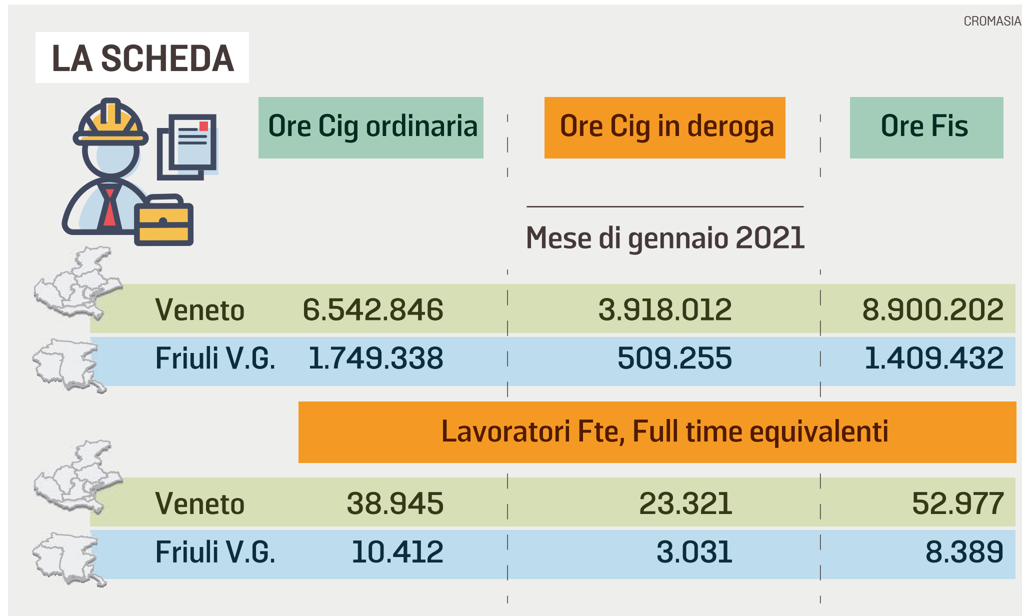
Blocco esteso a ottobre per le microimprese. Pezzetta (Cgil): proroga da allungare se l'emergenza Covid continua. Agrusti e Danieli: servono ammortizzatori sociali

Elena Del Giudice / UDINE

Stop ai licenziamenti fino a giugno per quei lavoratori che dispongono di ammortizzatori sociali ordinari come la cassa integrazione; si andrà invece a fine ottobre per tutti gli altri, ovvero per i dipendenti di micro imprese che hanno utilizzato la cassa in deroga e i Fondi di solidarietà. L'annuncio del ministro del lavoro, Andrea Orlando, interessa direttamente una platea potenziale di oltre 137 mila persone a Nordest, tra lavoratori in cassa integrazione ordinaria, in cassa in deroga e fruitori dei Fis nel mese di gennaio 2021. E una parte di questi è a rischio licenziamento. Quanti? Difficile dirlo. Secondo la Cgil del Veneto una stima ragionevole oscilla tra i 30 mila e i 40 mila solo in questa regione, a cui sommare i 5/6 mila del Friuli Venezia Giulia. Per cui, ben venga un provvedimento di proroga «ma sia chiaro - dichiara Villiam Pezzetta, segretario della Cgil del Fvg - che finché permarrà lo stato di emergenza sanitaria, va garantita una copertura ai lavoratori». Come dire: se a giugno non sarà cessata l'emergenza Covid, bisognerà avere pronto un nuovo provvedimento di proroga. Ovviamente ciò non toglie che si debba procedere nella definizione di una riforma degli ammortizzatori sociali, universalistica e inclusiva, «che è anche questa necessaria - rimarca Pezzetta -. Nell'attesa abbiamo già chiesto alla Regione di avviare un tavolo per cercare di andare incontro al problema delle mancate coperture e della gestione dei problemi occupazionali che già ci sono e di quelli che si presenteranno».

«In premessa va detto che siamo siamo assolutamente solidali con le categorie più colpite dalle conseguenze della pandemia, penso al settore del turismo, al settore alberghiero, ai ristoratori - dichiara Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine -. L'industria, il manifatturiero, ha recuperato moltissimo dopo il lockdown, più di quel che avremmo sperato. Rispetto al divieto di licenziamento a mio avviso è giusto che le imprese che continuano a utilizzare gli ammortizzatori sociali e la cassa Covid non possano licenziare, ma questo provvedimento toglie flessibilità a tutte le altre, ed è un problema che mi auguro verrà superato alla fine di questo nuovo rinvio. Resto convinta che le imprese abbiano necessità di politiche attive del lavoro e di un rinnovamento degli ammortizzatori sociali. E questo - prosegue Mareschi Danieli - dovrà portarci ad un focus sul lavoro giovanile, sul lavoro femminile, sul mismatch tra domanda e offerta di lavoro, sul costo del lavoro, sul ricollocamento delle persone che il lavoro lo hanno perso e anche sulla formazione». «Sono sempre stato favorevole allo stop ai licenziamenti - è la posizione di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico -. E fino a quando resteremo in questa situazione drammatica causata dal Covid e davanti ad un popolo sanguinante, dare messaggi diversi sarebbe stato un errore».

Per l'artigianato, un settore in cui da sempre «un dipendente è una risorsa, un patrimonio dell'impresa, un collaboratore che diventa parte della famiglia, il licenziamento è davvero l'ultima chance» è la considerazione di Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg. Ma ovviamente non basta un provvedimento per legare lavoratori e aziende, e non basta se, insieme alle proroghe, non arriveranno segnali concreti «di rilancio dell'economia e di sostegno alle imprese». In premessa «se le piccole e micro imprese potranno beneficiare della Naspi e degli ammortizzatori, questa ulteriore proroga può avere un senso - ancora Tilatti - e le aziende potranno sopportare questo ulteriore onere, tanto più che per noi i dipendenti sono una risorsa su cui molto si investe, anche e soprattutto nella formazione, quindi licenziarli non è una decisione che si prende a cuore leggero. Ma attendiamo segnali chiari dal Governo rispetto alle azioni necessarie a rilanciare l'economia. Se questi segnali non dovessero manifestarsi, io temo si rischi di mettere in ulteriore difficoltà, soprattutto finanziaria, la piccola e micro impresa». In sostanza «serve uno sforzo comune rivolto a proteggere certamente la fascia debole della popolazione, ma anche a salvaguardare quel patrimonio di grande valore che è l'impresa, senza il quale io credo sia difficile, se non impossibile, per questo Paese, imboccare la strada della ripartenza e dell'uscita da questa crisi».—


CROMASIA

LA SCHEDA

Mese di gennaio 2021

	Ore Cig ordinaria	Ore Cig in deroga	Ore Fis
Veneto	6.542.846	3.918.012	8.900.202
Friuli V.G.	1.749.338	509.255	1.409.432
Lavoratori Fte, Full time equivalenti			
Veneto	38.945	23.321	52.977
Friuli V.G.	10.412	3.031	8.389

EXPORT

Da Simest un miliardo alle imprese e alle Pmi

MILANO

Simest (gruppo Cdp) ha chiuso il 2020 con un utile lordo di 9,2 milioni di euro e un utile netto pari a 4,6 milioni di euro, e lo scorso anno ha mobilitato, attraverso i finanziamenti per l'internazionalizzazione, risorse pari a oltre 1 miliardo, di cui 194 milioni a fondo perduto, con un rialzo del 263% rispetto al 2019. Lo comunica la società in una nota sottolineando di aver registrato «un massimo storico» nelle risorse mobilitate attraverso i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione. Grazie all'attività 2020, complessivamente il numero di aziende supportate da Simest, sottolinea la società, è più che raddoppiato, passando a 3.842 dalle 1.813 del 2019, mentre i Paesi di destinazione degli interventi sono saliti a 112 da 105. «I risultati raggiunti nel 2020 da Simest nel supporto all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane sono anche frutto del ruolo centrale e delle ingenti risorse che il Patto per l'Export ha affidato alla società - afferma il presidente di Simest Pasquale Salzano - ci è stato quindi possibile aiutare il sistema produttivo nazionale con misure straordinarie di finanza agevolata, mettendo a disposizione liquidità immediata a una platea particolarmente ampia di imprese».

Il gruppo triestino possiede un tesoretto di 2,3 miliardi per possibili acquisizioni. Analisti freddi sulle ipotesi di sbarco nell'ex Cortina di ferro

Le Generali riaprono le operazioni nell'Est Europa Si guarda a Russia e Polonia


Il Ceo Philippe Donnet

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Si concentrano anche sull'Europa dell'Est le strategie di espansione di Generali. Il gruppo di Donnet possiede un tesoretto di 2,3 miliardi per nuove acquisizioni e oggi il management è attento a monitorare possibili opportunità di crescita. Inevitabile che il tema monopolizzi l'attenzione degli analisti e dei mercati. E tutto ciò mentre grandi soci come Del Vecchio e Caltagirone si attendono una strategia di crescita incisiva per riportare il Leone ad armi pari in Europa. «Cerchiamo opportunità con la stessa disciplina di sempre. Le acquisizioni - ha detto di recente il ceo di Generali - non sono un obbligo ma un modo per creare valore per gli azionisti»

Secondo *Il Sole 24 Ore* il comitato investimenti di Generali avrebbe cominciato a valutare anche la Russia guardando alle compagnie Vtb, Rosgosstrash e Reso Garantia. Tra queste la preda più plausibile potrebbe essere Reso-Garantia, compagnia fondata nel 1991 molto forte nel ramo danni che fa capo alla famiglia Sarkisov e di cui Axa nel 2008 ha acquistato una quota vicina al 38%. Nella ricostruzione del *Sole*, all'interno del Comitato di Generali, sarebbero però emerse alcune perplessità legate al rischio Paese. Una ipotetica campagna di Russia, operazione che potrebbe valere 2 miliardi, secondo gli analisti, sarebbe rimasta in standby anche alla luce di quanto avvenuto finora in Ingosstrakh, dove il Leone nel 2013 è entrato con una quota del 38,5% senza trovare spazio per aumentare il suo peso . Gli analisti sono divisi. Per Banca Akros «l'Est Europa potrebbe essere una regione in cui Generali potrebbe decidere di continuare la sua strategia di acquisizioni. La Russia, nonostante il maggior rischio politico, potrebbe garantire tassi di crescita interessanti». Luciano Cirinà, il top manager che sovrintende sui mercati di Austria, Cee e Russia e Ceo di Generali Cee Holding Bv, ha spiegato più volte la presenza nell'ex Cortina di ferro come il riflesso di un rapporto storico del Leone coltivato «dai tempi degli Zar». Quando arriverà e dove una possibile zampata del Leone? «Stiamo completando l'integrazione delle ultime società acquisite per ottenere le previste sinergie», ha ricordato Donnet, alla presentazione dei risultati 2020. Il Ceo ha più volte sottolineato che si potrebbero presentare opportunità di crescita, ma ogni possibile mossa dovrà essere valutata secondo determinate logiche industriali e strategiche. Il gruppo finora ha speso 1,6 miliardi in una decina di piccole e medie operazioni: dal perfezionamento dell'acquisto di Seguradoras Unidas in Portogallo fino allo shopping in India, Ungheria, Slovenia, Slovacchia e Grecia. C'è la convinzione che rispetto a due anni fa la crisi può creare nuove opportunità sui mercati. Il gruppo di fatto continua a guardare alla Nuova Europa che, come sottolineano gli analisti di Intesa, resta una priorità. Secondo voci di mercato, Generali potrebbe essere interessata agli asset messi in vendita da Aviva in Polonia. Qui il Leone sarebbe in competizione con l'olandese National Nederlanden e Allianz. Il gruppo anglosassone, che si sta concentrando sul mercato domestico (Uk, Irlanda e Canada) ha appena lasciato l'Italia cedendo gli asset ad Allianz. La stretta sulla vendita di Aviva in Polonia, dove il gruppo inglese conta di incassare circa 2 miliardi, è stata rinviata a fine marzo. L'area Austria, Russia e Cee, il quarto mercato più importante per il gruppo con una dozzina di nazioni incluse, conta più di 12 milioni di clienti per un totale di 6,9 miliardi di premi (bilancio 2020). La stessa partecipazione del Leone in Ingosstrakh è un retaggio degli accordi stipulati nel 2013 quando le Generali ripresero il comando delle operazioni nell'Est Europa dopo lo scioglimento della joint venture con la holding Ppf di Petr Kellner e il conseguente riacquisto delle partecipazioni di minoranza.—

LA LINEA DELL'ESECUTIVO: RIPARTENZA A GIUGNO E GARA PER I SERVIZI DI TERRA

Alitalia, maggioranza spaccata Giorgetti: «Va ridimensionata»

Gabriele De Stefani

Ita non deve essere «troppo pesante altrimenti non può volare», i servizi di terra andranno messi a gara, servirà una compagnia economicamente sostenibile, orientata al mercato e in netta discontinuità con la vecchia Alitalia. Il governo Draghi ci crede e conferma l'impegno da 3 miliardi di euro, ma non ha una linea diversa dalla commissione europea, al netto del negoziato in corso. Giancarlo Giorgetti scandisce davanti alla commissione Trasporti della Camera il percorso che attende la compagnia di bandiera e scatena le reazioni dei sindacati, contrari al ridimensionamento, e di parte della maggioranza. Alitalia è di nuovo un caso politico.

«Non possono essere nuovamente i lavoratori a pagare il conto salato lasciato in eredità dalle scelte politiche strategiche del passato, il governo ci incontri subito» dicono Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto Aereo. E a protestare sono anche Leu, con Stefano Fassina che chiede «un immediato cambio di rotta del governo», e il Pd: «Alitalia deve essere rilanciata garantendo la salvaguardia dei livelli occupazionali ed evitando lo spezzatino societario – dice Davide Gariglio, capogruppo in commissione Trasporti alla Camera –. Per il Pd sono le condizioni imprescindibili per rilanciare con credibilità ed efficacia la compagnia di bandiera. Il governo in sede comunitaria deve opporsi con fermezza a richieste rigide e insensate».

Una linea, quella del Pd, che cozza con quella tenuta da Giorgetti e dai colleghi Daniele Franco e Franco Giovannini nel vertice di lunedì con la commissaria Ue alla concorrenza Vestager. «Il piano industriale approvato dal cda di Ita hasta subendo un processo di revisione profonda alla luce delle negoziazioni in corso, in particolare con Vestager», fa presente il ministro. Che fissa per giugno-luglio la nuova data per la ripartenza, «con una graduale crescita di strutture operative, staff, rotte, flotta» e con un «focus su due centri come Fiumicino e Linate, un graduale rinnovo della flotta, una forte digitalizzazione e alleanza strategica per accelerare crescita e rafforzare competitività sui mercati internazionali. Lo Stato farà la sua parte, ma la compagnia deve poi essere in grado di sostenersi».

E sono in arrivo i 55 milioni di aiuti anti-Covid per novembre e dicembre, che Bruxelles sbloccherà nelle prossime ore: ossigeno per pagare uno-due mesi di stipendi. Poi, nelle intenzioni del governo, decollerà la nuova compagnia. Da 10.500 a 4.500 dipendenti e 45 aerei: i numeri «non troppo pesanti» cui fa riferimento Giorgetti. E su cui i sindacati promettono battaglia. —

IMMOBILIARE DIGITALE

Exor scommette sulla startup Casavo Già raccolti 50 milioni di euro

Exor scommette sugli acquisti immobiliari digitali della startup Casavo: il gruppo presieduto da John Elkann, attraverso Exor Seeds, è lead investor dell'aumento di capitale "Serie C" della società leader europea nell'instant buying immobiliare. Casavo, fondata tre anni e mezzo fa, ha chiuso il 2020 con una crescita a tripla cifra grazie allo sviluppo di servizi digitali, riducendo il tempo medio di vendita da 6 mesi a 30 giorni. «Siamo entusiasti di accogliere Exor come partner di lungo termine per portare avanti la nostra missione di cambiare il modo in cui le persone vendono, comprano e vivono casa in Europa» dice Giorgio Tinacci, fondatore e Ceo di Casavo. L'intento di Exor Seeds, l'attività di investimento in società early stage del gruppo che per la prima volta sceglie una startup italiana, è supportare un'azienda emergente con le potenzialità per diventare leader di mercato: «Casavo sta emergendo come leader europeo nel settore PropTech: siamo entusiasti di collaborare per costruire un'eccellenza europea, mettendo a disposizione l'esperienza e le relazioni che Exor possiede a livello mondiale» sottolinea Noam Ohana, managing director di Exor Seeds. Casavo ha raccolto 50 milioni nel round di investimento Serie C guidato da Exor Seeds e ha annunciato una nuova raccolta di capitale di 200 milioni. — GAB.DES.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	48,3	-0,21	45,7	50,6	0,42	125,3
Acea	17,98	0,06	16,12	17,98	4,84	3.829,1
Acsm-Agam	2,32	1,75	2,25	2,38	1,75	457,8
Adidas ag	285,2	-1,86	264,6	299,7	-4,23	59.668,5
Adv Micro Devices	67,97	-3,18	63,37	81,07	-8,72	64.352,6
Aedes	0,189	-0,42	0,189	0,411	-51,46	6,6
Aeffe	1,15	-	1,02	1,238	4,17	123,5
Aegon	4,08	-2,95	3,204	4,28	25,69	643,9
Aeroporto Marconi Bo.	8,34	0,48	7,66	8,52	-1,65	301,3
Ageas	50,42	-	42,3	50,6	19,2	118.570,8
Ahold Del	22,86	-1,12	21,5	24,78	-2,52	2.724,7
Air France Klm	5,258	-1,05	4,55	5,638	2,1	2.253,8
Air Liquide	134	-1,18	124,5	137,1	-0,89	46.295,3
Airbus	101,5	-0,76	83,27	103,58	10,99	78.426,9
Alerion	12,75	-2,3	11,15	15	20,28	691,4
Algowatt	0,405	1,25	0,311	0,428	18,42	18
Alkemy	9,8	-1,01	6,5	9,9	38,42	55
Allianz	210,5	-0,8	187,18	214,7	5,25	95.546
Alphabet cl A	1.729	-1,82	1407,2	1761	21,66	515.319,7
Alphabet Classe C	1.730,4	-2,73	1416,2	1779	21,57	604.738,7
Amazon	2.600	-0,1	2436	2810	-3,35	1.252.867,7
Ambienthesis	0,798	-	0,684	0,844	16,33	74
Amgen	205,25	3,39	182,2	212,05	10,24	149.765,8
Amplifon	31,99	-1,84	30,04	37,49	-6,02	7.242,2
Anheuser-Busch	53,3	2,05	47,305	58,9	-8,04	85.719,3
Anima Holding	4,522	0,09	3,836	4,522	16,49	1.667
Apple	103,18	-2,46	98,95	118,04	-6,13	532.948,2
Aquafil	5,45	1,11	4,2	5,8	12,37	233,4
Ascopiave	3,825	-1,03	3,585	3,865	5,23	896,6
ASML Holding	461,5	-0,7	402,95	499,95	15,49	199.983,4
Astaldi	0,345	1,17	0,288	0,479	16,75	510,6
Astm	25,7	0,47	17,91	25,7	24,76	3.611,2
Atlantia	16,225	0,31	13,105	16,25	10,26	13.398,3
Autogrill	6,475	-1,75	4,188	6,7	18,37	1.647,2
Autos Meridionali	26	-0,76	18,1	29,3	36,13	113,8
Avio	12,74	0,47	11,5	13,1	12,35	335,8
Axa	22,45	-0,82	18,35	22,925	14,03	46.901,6
Azimut	18,905	0,59	17,36	20,23	6,39	2.708,2
A2a	1,485	-0,77	1,305	1,512	13,84	4.652,4
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,36	0,85	2,2	2,46	1,72	31,2
B Desio e Brianza	2,76	0,36	2,35	2,89	6,98	338,8
B Ifis	11,46	-1,21	8,3	11,6	24,9	616,7
B Intermobiliare	0,0484	-0,41	0,0448	0,051	5,22	79,7
B M.Paschi Siena	1,184	-0,34	1,032	1,38	13,52	1.186,8
B P di Sondrio	2,888	2,05	2,02	2,888	31,27	1.309,4
B Profilo	0,2485	-	0,208	0,2485	17,22	168,5
B Sistema	2,035	-1,21	1,628	2,105	19,99	163,7
Banca Generali	30,08	-	25,54	30,08	10,43	3.514,9
Banco Bpm	2,448	3,82	1,781	2,448	35,4	3.709,2
Banco Santander	2,93	0,58	2,4355	3,044	17,29	47.278,9
Basf	70,52	0,33	63,74	72,65	9,42	65.099
Basicnet	4,205	-1,41	3,94	4,34	1,08	256,5
Bastogi	0,784	-	0,74	0,852	-1,75	96,9
Bayer	52,9	-0,09	49,315	55,7	7,98	40.433,7
BB Biotech	82,2	-0,36	67,8	86	20	4.553,9
BBVA	4,75	1,26	3,76	4,772	15,32	31.672,5
B&C Speakers	11,25	0,9	9,6	12,4	8,7	123,8
Bca Finnat	0,24	-	0,202	0,24	6,19	87,1
Bca Mediolanum	7,925	2,13	6,545	7,925	11,62	5.875,5
Be	1,462	-2,79	1,352	1,562	0,14	197,2
Beghelli	0,348	1,46	0,301	0,416	15,61	69,6
Beiersdorf AG	88,3	1,38	82,18	95,2	-6,06	22.251,6
B.F.	3,96	-0,5	3,67	4	7,03	691,6
Bff Bank	6,38	-0,78	4,47	6,51	29,15	1.178,3
Bialetti Industrie	0,326	18,98	0,12	0,4	143,28	50,5
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	21,62	-0,18	19,02	24,68	14,82	592,2
Bioera	0,246	-1,6	0,243	0,29	-11,51	3,6
Bmw	85,2	6,09	68,46	85,2	17,71	51.290
Bnp Paribas	51,7	1,17	39,99	53,55	19,37	47.155,4
Borgosesia	0,55	0,92	0,54	0,655	-17,29	24,8
Borgosesia Rsp	1,3	-	1,16	1,3	5,69	1,1
Bper Banca	2,052	3,12	1,462	2,052	38,18	2.900
Brembo	10,65	0,66	10,2	11,54	-1,39	3.556,3
Brioschi	0,0766	-0,78	0,0658	0,0794	9,43	60,3
Brunello Cucinelli	37,8	-2,43	33,04	38,88	5,88	2.570,4
Buzzi Unicem	22,12	-1,16	19,1803	22,76	17,78	4.260,9
C						
Cairo Communication	1,484	-1,46	1,142	1,506	17,41	199,5
Caleffi	0,96	1,05	0,685	1	37,14	15
Caltagirone	3,34	-0,3	2,96	3,43	10,96	401,2
Caltagirone Editore	0,884	0,23	0,85	0,93	-4,95	110,5
Campari	9,76	-0,18	8,678	10,11	4,5	11.337,2
Carel Industries	16,74	0,84	15,16	19,32	-12,72	1.674
Carraro	2,2	8,37	1,43	2,2	43,79	175,4
Carrefour	14,52	-0,17	14,07	17,505	1,68	10.235,2
Cattolica Assicurazioni	5,135	-1,15	3,85	5,225	11,97	895

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cellularline	4,5	0,22	4,35	4,86	-8,54	97,5
Cembre	22,9	-0,87	18,95	23,5	21,49	389,3
Cementir Holding	8,46	-1,05	6,66	8,66	27,22	1.346,2
Centrale del Latte d'Italia	3,12	-4,88	2,38	3,28	24,8	43,7
Cerved Group	9,6	-0,31	6,665	9,665	28,86	1.874,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0956	5,05	0,0834	0,0986	10,14	8,8
Cir	0,482	-0,1	0,4445	0,508	9,55	419,3
Class Editori	0,111	1,37	0,1015	0,1155	5,71	19
Cnh Industrial	12,93	0,98	10,28	13,185	25,23	17.641,7
Coima Res	6,58	-0,9	6,26	6,92	0,3	237,6
Commerzbank	5,26	1,04	5,132	5,83	-0,9	6.587,4
Conafi	0,244	1,24	0,241	0,259	-3,94	9
Continental AG	120,7	2,59	113,2	129,05	-3,52	24.140,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	71,6	-1,65	63,8	77,75	-6,28	6.769,4
Cr Valtellinese	12,106	-0,49	11,502	12,216	4,87	849,2
Credem	5,1	2,51	4,135	5,22	15,65	1.695,2
Credit Agricole	12,17	0,45	9,378	12,6	16,18	27.094,6
Csp International	0,489	-0,81	0,404	0,506	18,98	16,3
D						
Daimler	71,21	-0,18	55,6	72,62	26,24	68.687,6
D'Amico	0,1064	-0,93	0,0886	0,1112	16,92	132
Danieli & C	20,65	-2,59	14,48	21,2	43,6	844,2
Danieli & C Rsp	12,76	-2,3	9,64	13,06	32,92	515,8
Danone	59,88	-0,17	52,4	59,98	10,32	30.766,5
Datalogic	18,22	0,05	14,04	19,17	30,14	1.064,9
Dea Capital	1,392	-	1,146	1,398	22,54	369
De'Longhi	33,22	-1,37	25,58	34,62	28,86	5.001,6
Deutsche Bank	10,496	0,77	8,415	11,092	17,77	5.991,7
Deutsche Borse AG	139,85	-	130,65	139,85	-0,43	26.991,1
Deutsche Lufthansa AG	12,035	-0,62	9,652	12,765	11,44	5.610,1
Deutsche Post AG	45,48	0,26	39,94	45,48	11,09	55.156
Deutsche Telekom	16,595	0,33	14,67	16,65	5,97	72.376,1
Diasorin	142	-2,67	139,6	188,3	-16,52	7.944,7
Digital Bros	20,55	-1,44	18,82	23,75	-4,86	293,1
doValue	10,84	-1,45	9,34	11	12,33	867,2
E						
Edison Rsp	1,07	-1,83	1,025	1,14	5,94	117,3
Eems	0,0836	-2,79	0,0808	0,0912	-7,93	3,6
El En	33,95	-0,15	26,75	34	27,87	667
Elica	3,375	2,74	2,835	3,52	9,05	213,7
Emak	1,272	-0,47	1,084	1,278	15,85	208,5
Enav	4,318	-0,32	3,362	4,374	20,01	2.339,3
Enel	8,162	-0,92	7,626	8,948	-1,38	82.980,4
Enervit	3,5	-	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	12,06	-0,29	11,43	13,8	-4,93	26.455,3
Eni	10,3	0,59	8,2	10,418	20,5	37.137,6
E.On	8,738	-0,75	8,316	9,12	-3,13	17.484,7
Eprice	0,067	-1,9	0,063	0,0745	-9,95	21,9
Equita Group	2,98	-0,33	2,43	2,99	22,63	149,7
Erg	24,2	-3,28	22,9	27,28	3,42	3.637,7
Esprinet	10,12	-3,25	9,47	11,48	-6,12	515,5
Essilorluxottica	135	-1,42	118	141,35	4,53	29.437,7
Eukedos	1,09	2,83	1,06	1,19	-2,68	24,8
Eurotech	4,842	-2,42	4,45	5,255	-6,07	172
Evonik Industries AG	29,39	-2,59	26,85	30,17	8,05	13.695,7
Exor	71,56	-0,5	61,38	72,86	8,06	17.246
Exprivia	0,87	-1,58	0,746	0,888	8,75	45,1
F						
Facebook	234	-0,04	205,8	234,1	4,84	554.657,9
Falck Renewables	5,925	-3,89	5,275	7,055	-10,09	1.726,6
Faurecia	49,55	9,92	42,89	49,55	-0	6.839,7
Ferrari	163,7	-0,85	154,7	187,6	-13,23	31.745,3
Fidia	2,77	-1,77	1,45	3,26	91,7	14,2
Fiera Milano	3,3	-0,9	2,45	3,33	16,2	237,3
Fila	10	1,01	8,39	10,16	9,05	429,6
Fincantieri	0,718	1,13	0,512	0,725	30,9	1.220,3
FinecoBank	14,46	0,14	12,875	15,185	7,91	8.814,2
Fnm	0,606	-1,62	0,532	0,616	6,32	263,6
Fresenius M Care AG	60,78	-1,46	56,2	70,64	-11,27	18.617,8
Fresenius SE & Co. KGaA	36,13	0,36	34,4	40,03	-6,74	19.717,6
Fullsix	1,2	-3,23	1,015	1,42	0,42	13,4
G						
Gabetti	0,776	0,26	0,568	0,782	23,57	46,8
Garofalo Health Care	5,06	-	4,49	5,7	-4,53	456,4
Gas Plus	1,855	0,27	1,775	1,935	-0,27	83,3
Gefran	7,12	2,59	5,8	7,12	15,58	102,5
Generali	16,75	-0,83	13,915	16,905	17,46	26.398,9
Geox	0,832	1,71	0,762	0,838	4,79	215,7
Gequity	0,0286	-2,05	0,0244	0,0314	14,4	3,1
Giglio group	2,295	-2,34	2,14	2,44	-3,16	47,6
Gilead Sciences	53,85	0,94	48,235	56,46	16,28	70.324,1
Gpi	9,3	-1,06	7,52	9,56	24,66	148
Guala Closures	8,25	-0,12	8,23	8,5	0,24	511,9
Gvs	14,13	0,21	14	17,45	-7,34	2.472,8
H						
Heidelberger Cement AG	72,42	-0,39	60,32	73,96	16,88	13.578,8
Henkel KGaA Vz	90,1	2,27	82,36	91,86	-1,92	16.052,5
Hera	3,164	-0,5	2,838	3,18	6,17	4.712,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
I						
I Grandi Viaggi	0,96	-2,04	0,938	1,075	1,69	45,9
Iberdrola	10,8	-0,28	10,045	12,49	-8,09	69.094,4
Igd	3,525	-0,28	3,415	4,165	-2,08	389
Il Sole 24 Ore	0,474	-0,21	0,4355	0,481	3,72	26,7
Illimity Bank	9,39	0,11	8,7	9,87	4,45	619,1
Immsi	0,453	-1,95	0,394	0,4805	9,55	154,3
Indel B	25	0,4	22,4	26,1	10,13	146,1
Inditex	28,65	-4,82	24,47	30,1	8,61	89.292,1
Infineon Technologies AG	34,165	-1,57	31,63	36,62	10,21	39.586,6
Ing Groep	10,21	1,31	7,27	10,43	31,74	21.045,9
Intek Group	0,368	-0,27	0,337	0,405	4,25	143,2
Intek Group Rsp	0,51	0,79	0,5	0,53	2	25,6
Intel	55,53	1,61	40,67	55,53	39,7	260.935,5
Interpump	43,42	-0,09	37,04	44,44	7,64	4.727,5
Intesa Sanpaolo	2,315	0,92	1,8052	2,315	21,04	44.981,5
Inwit	9,115	-1,14	8,2	10,04	-8,21	8.752,2
Irce	1,94	-3,48	1,66	2,1	14,79	54,6
Iren	2,172	0,46	2,028	2,246	2,16	2.825,6
Isagro	2,64	-0,38	1,03	2,67	134,67	64,8
Isagro Azioni Sviluppo	2,64	-0,38	0,912	2,67	180,85	37,4
It Way	0,782	-2,01	0,76	0,836	-10,11	6,4
Italgas	5,335	0,19	4,876	5,335	2,6	4.316,7
Italian Exhibition	2,41	-2,82	2,2	2,65	-7,66	74,4
Italmobiliare	29,1	-1,36	26,5	29,85	-0,68	1.236,8
Ivs Group	5,34	0,38	5,18	6	-3,26	208
J						
Juventus FC	0,7974	-0,57	0,7646	0,862	-2,11	1.060,7
K						
Kering	604	-	522,8	604	2,55	76.439,4
K+S AG	8,686	-0,28	8,436	10,36	13,54	10.064,4
L						
La Doria	15,8	6,04	12,98	15,8	15,5	489,8
Landi Renzo	1,08	-1,82	0,818	1,15	32,03	121,5
Lazio S.S.	1,132	-1,39	1,074	1,198	0,35	76,7
Leonardo	7,814	0,1	5,486	7,814	32,22	4.517,7
L'Oreal	325,4	0,56	291	325,4	3,9	196.025,1
Luve	15,35	-	13,6	16,35	10,04	341,3
Lventure Group	0,53	-	0,52	0,578	-4,33	24,4
LVMH	567	1,12	491,45	567	10,12	277.794,5
M						
Maire Tecnimont	2,504	-1,65	1,831	2,68	37,43	822,9
Marr	18,1	-3,52	16,62	20,2	7,35	1.204,1
Mediaset	2,658	0,68	2,062	2,67	27,42	3.139,7
Mediobanca	9,728	1,06	7,296	9,728	29,02	8.631
Merck KGaA	137,65	0,22	130,35	149,05	-1,4	17.790,2
Micron Technology	77,57	-0,84	61,56	78,23	32,51	88.688,4
Microsoft	196,84	-2,07	175,7	202,35	8,67	1.518.705,8
Mittel	1,42	-	1,36	1,46	-0	115,5
Moncler	50,78	-1,28	46,61	53,32	1,28	13.119,1
Mondadori	1,648	0,49	1,356	1,66	9,14	430,9
Mondo TV	1,372	-2,56	1,214	1,428	3,16	59,8
Monrif	0,0958	3,68	0,0714	0,105	20,65	19,8
Munich RE	262,6	-0,49	220,6	265,8	7,53	54.201,6
Mutuionline	45,55	9,5	31,35	45,55	30,7	1.822
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,5	-	3	3,56	25	47,3
Netflix	434	-2,33	402,9	475,25	1,63	187.379,4
Netweek	0,0702	-0,28	0,07	0,08	-12,9	9,9
Newlat Food	5,85	0,52	5,42	5,9	6,17	257
Nexi	15,13	0,46	14,295	16,605	-7,41	9.498,3
Nokia Corporation	3,583	-1,57	3,13	4,55	13,03	13.618,8
Nova Re	2,64	0,38	2,31	2,64	11,39	29,1
Nvidia	438,1	-2,45	394,5	502,9	3,89	262.860
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,12	3,57	7,2	8,12	15,01	111,3
Orange	10,45	0,24	9,552	10,45	6,63	27.319,9
Orsero	6,9	0,29	5,9	6,9	10,22	122
Ovs	1,386	-0,22	1,017	1,506	32	314,6
P						
PanariaGroup	1,414	-0,28	0,934	1,418	55,38	64,1
Pharmanutra	36	0,28	35,4	38,7	-4,26	348,5
Philips	47,27	-	44,16	48,19	6	45.965,9
Philogen	15,74	-2,24	14,7	16,69	-0	460,3
Piaggio	3,212	-2,37	2,706	3,29	19,14	1.150,4
Pierrel	0,237	-0,84	0,1715	0,25	32,77	54,2
Pininfarina	1,115	-0,45	0,92	1,18	-3,46	60,5
Piovan	6,88	0,58	5,02	6,88	40,98	368,8
Piquadro	1,75	2,04	1,37	1,75	16,67	87,5
Pirelli & C	5	2,02	4,194	5	12,79	5.000
Piteco	10,2	0,49	9,42	12	8,28	205,9
Plc	1,555	2,64	1,21	1,585	25,4	40,4
Poligrafica S.Faustino	7,2	0,56	6,68	7,6	-0	8,1
Poste Italiane	10,38	-0,53	8,076	10,435	24,76	13.557,4
Prima Industrie	21	6,82	13,72	21	50,43	220,1
ProSiebenSat.1 Media SE	18,28	0,99	13,485	18,28	33,87	3.999,6
Prysmian	25,34	-0,51	25,34	30,75	-12,86	6.794,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Puma	89,04	-0,02	79,38	91,88	-2,15	1.342,9
R						
Rai Way	4,73	1,07	4,47	5,45	-13,37	1.286,6
Ratti	3,76	-0,27	3,66	3,98	-0	102,8
Rcs Mediagroup	0,674	1,51	0,509	0,674	18,25	351,7
Recordati	44,93	-0,02	41,92	45,58	-0,88	9.396
Renault	39,575	3,07	32,81	41,165	9,28	11.276,4
Reno De Medici	1,054	-3,13	0,955	1,18	8,66	397,9
Reply	103	-3,83	92,5	108,8	8,08	3.853,4
Repsol	10,78	-1,55	8,01	10,975	29,19	17.206,8
Restart	0,4055	1,5	0,37	0,4715	-12,23	13
Retelit	2,175	-0,68	2,135	2,375	-1,36	357,3
Risanamento	0,0675	-1,89	0,0511	0,0688	27,12	121,6
Roma A.S.	0,288	-1,87	0,261	0,3195	-5,73	181,1
Rosss	0,59	0,85	0,565	0,655	0,85	6,8
Rwe	31,3	-2,8	30,13	38,5	-9,28	16.382,6
S						
Sabaf	19,95	-1,24	14,85	20,8	32,56	230,1
Saes Getters	21,2	-0,24	21,05	24	-8,03	311
Saes Getters Rsp	16,2	-0,31	15,8	17,15	-3,28	119,5
Safilo Group	0,919	-0,97	0,7725	1,04	15,31	253,4
Safran	119,85	-	103,2	122,75	0,46	49.981
Saint-Gobain	48,5	-0,06	38,62	49,03	26,14	26.911
Saipem	2,375	-0,17	2,087	2,652	7,71	2.401
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,75	-0,39	11,5	13	9,44	574
Salvatore Ferragamo	16,72	-0,36	14,7	16,88	5,42	2.822,2
Sanlorenzo	22,4	1,82	16,26	22,4	35,76	772,8
Sanofi	82,05	-0,61	75,3	83,3	4,05	107.938,9
Sap	102,8	-0,1	101,8	110,5	-4,19	126.008,4
Saras	0,66	-2,08	0,54	0,729	11,02	627,7
Schneider Electric	126,4	-0,71	120,3	129,2	4,98	74.419
Seri Industrial	4,88	0,83	4,005	5,55	14,29	230,8
Servizi Italia	2,31	-0,86	2,12	2,39	8,96	73,5
Sesa	110,6	-2,47	95,5	115,2	7,38	1.713,7
Sicit grp	13,85	-	12,45	13,85	12,15	291,5
Siemens	135,74	0,8	116,92	136,42	14,82	124.094
Siemens Energy	30,42	-3,18	28,76	34	-2,16	0,5
Sit	7,24	-0,28	5,74	7,26	23,13	181,1
Snam	4,521	0,11	4,218	4,65	-1,74	15.194,4
Societe Generale	21,895	1,6	15,5	22,335	28,79	12.715
Softlab	3,22	0,31	2,8	3,41	-4,17	16,1
Sogefi	1,372	0,73	1,122	1,372	16,07	164,8
Sol	15,6	-0,64	14,3	15,7	11,43	1.414,9
Somec	21,4	-	17,5	21,7	19,89	147,7
Starbucks	92,5	-1,94	80,47	94,33	7,31	133.560,8
Stellantis	14,946	1,19	11,7125	14,946	23,76	46.630,5
STMicroelectronics	30,57	-0,75	28,47	35,56	0,07	27.855,5
T						
Tamburi	7,45	0,13	6,63	7,47	8,13	1.373,6
Tas	1,675	-0,3	1,53	1,71	6,69	139,9
Technogym	10,08	-1,47	8,31	10,48	9,09	2.029,4
Telecom Italia	0,4597	0,66	0,3534	0,4597	21,81	7.047
Telecom Italia Rsp	0,495	0,65	0,391	0,495	16,8	2.983,8
Telefonica	4,088	0,62	3,316	4,088	24,29	19.234
Tenaris	9,66	-0,39	6,178	9,916	45,83	11.404
Terna	6,21	-0,74	5,66	6,294	-0,64	12.482,1
Tesla	562,4	-3,78	464,8	730,6	1,46	93.857,3
Tesmec	0,121	-1,63	0,08	0,131	50,87	73,4
Thyssenkrupp AG	10,945	-2,54	8,168	11,955	35,39	6.194,2
Tinexta	22,25	0,23	19,42	23,2	5,95	1.050,4
Tiscali	0,0281	0,36	0,0261	0,0319	-4,1	142,2
Titanmet	0,057	-2,06	0,0478	0,0616	11,33	2,8
Tod's	30,58	1,26	25,82	31,54	7,45	1.012
Toscana Aeroporti	13,6	0,74	13,2	13,95	-0,73	253,1
Total	40,645	-0,02	34,445	42	12,16	96.402,1
Trevi	1,21	-1,47	1,038	1,448	2,02	182,5
Triboo	1,25	-	0,9	1,25	17,92	35,9
Tripadvisor	49,33	-0,61	23,22	52,76	113,55	6.213,2
Txt e-solutions	6,96	-0,29	6,96	7,69	-11,68	90,5
U						
Unicredit	9,472	1,78	7,42	9,472	23,85	21.191,3
Unieuro	18,08	-0,88	12,72	18,38	31,4	366,7
Unipol	4,744	0,55	3,624	4,744	21,33	3.403,7
UnipolSai	2,518	0,08	2,09	2,518	16,04	7.125,2
V						
Valsoia	14	1,45	12,85	14	6,46	149,5
Vianini	1,08	1,89	0,935	1,08	2,86	32,5
Vinci SA	91,18	0,57	76,16	91,44	9,17	54.220
Vivendi	27,81	0,83	25,55	31,5	5,5	32.543,4
Volkswagen AG Vz.	229,55	10,39	145	229,55	51,84	47.334,5
Vonovia SE	55,2	-	52,7	59,72	-5,61	25.723,2
W						
Webuild	1,730	-1,59	1,156	1,758	46,36	1543
Webuild Rsp	6,500	1,56	5,000	6,500	26,21	11
Z						
Zignago Vetro	15,36	-	13,34	15,48	12,28	1.351,7
Zucchi	1,9644	-0,77	1,6006	1,98	13,03	7,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	680.71	-0.43
Bruxelles (Ind. Gen.)	42572.95	0.45
Parigi (Cac 40)	6054.82	-0.01
Francoforte (Dax 30)	14596.61	0.27
Ftse 100 - Londra	6762.67	-0.60
Ibex 35 - Madrid	8599.50	-0.67
Nikkei - Tokyo	29914.33	-0.02
Swiss Mkt - Zurigo	10922.49	-0.20

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1907	1,1926	1,0000
Yen Giapponese	130,0200	129,8800	109,1960
Dollaro Canadese	1,4852	1,4867	1,2473
Dollaro Australiano	1,5427	1,5390	1,2956
Franco Svizzero	1,1047	1,1033	0,9278
Sterlina Inglese	0,8567	0,8595	0,7195
Corona Svedese	10,1355	10,1388	8,5122
Corona Norvegese	10,1213	10,1028	8,5003
Corona Ceca	26,1590	26,1970	21,9694
Rublo Russo	87,8245	86,6948	73,7585
Fiorino Ungherese	367,7400	367,3000	308,8428
Zloty Polacco	4,6136	4,5933	3,8747
Dollaro Neozelandese	1,6618	1,6578	1,3956
Rand Sudafricano	17,7180	17,7067	14,8803
Dollaro Hong Kong	9,2476	9,2626	7,7665
Dollaro Singapore	1,6036	1,6049	1,3468

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2021	14	99,997	0,091
14.04.2021	28	100,034	0,004
30.04.2021	44	100,019	-
14.05.2021	58	100,132	0,038
31.05.2021	75	100,143	-
14.06.2021	89	100,094	-
30.06.2021	105	100,192	-
14.07.2021	119	100,211	-
30.07.2021	135	100,232	-
13.08.2021	149	100,240	-
31.08.2021	167	100,264	-
14.09.2021	181	100,295	-
14.10.2021	211	100,243	-
12.11.2021	240	100,328	-
14.12.2021	272	100,400	-
14.01.2022	303	100,419	-
14.02.2022	334	100,408	-
14.03.2022	362	100,429	-

EURIBOR 16-3-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.558	0.003
1 Mese	-0.563	-0.007
3 Mesi	-0.542	-0.004
6 Mesi	-0.52	-0.005
12 Mesi	-0.491	-0.009

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/3/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1737,09	46,73
Argento	26,18	0,7
Platino	1204,61	32,8
Palladio	2558	69,02

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 17/3/2021	Domanda	Offerta
Marengo	266,06	282,35
Sterlina	335,49	356,04
4 Ducati	631,02	669,66
20 $ Liberty	1.379,24	1.463,69
Krugerrand	1.425,53	1.512,81
50 Pesos	1.718,72	1.823,95

LE IDEE

BANCHE E UE, VITTORIA DI PIRRO

GIORGIO PERINI

La Corte di Giustizia europea ha dato torto alla Commissione europea sull’illegittimità del salvataggio di Banca Tercas nel 2014, tramite il Fitd (Fondo interbancario di tutela dei depositi), ma nel frattempo alcune banche italiane sono state liquidate, con tutte le conseguenze che ciò ha comportato, in particolare per tanti piccoli risparmiatori. Tutta colpa dell’Europa o si sarebbe potuto evitare? «Non c’è niente di più definitivo di quello che è provvisorio» – si dice in Italia –, ma attenzione a pensare che sia così anche in Europa. Dovremmo essercene accorti quando abbiamo perso l’occasione di salvare le nostre banche approfittando delle norme europee molto favorevoli in favore di banche ed istituti finanziari in difficoltà messe in campo a seguito della crisi, prima finanziaria e poi economica, scoppiata nel 2008 e poi diffusasi su scala mondiale a cavallo dei due primi decenni del secolo.

Abbiamo addirittura trattato con sufficienza gli stati membri che ne hanno fatto uso, sbandierando l’eccellente stato di salute dei nostri istituti di credito, salvo scoprire –in particolare tra il 2013 e il 2015 – che l’onda lunga della crisi era arrivata anche da noi e che più di qualche banca stava andando in sofferenza, soprattutto a causa dell’incidenza dei cosiddetti “crediti deteriorati”, cioè i prestiti che non venivano più rimborsati dai clienti.

Nel frattempo però le norme più favorevoli, ma – appunto – temporanee, a favore delle banche erano scadute. Come se non bastasse, nel frattempo era entrata in vigore la cosiddetta “Brrd ”, cioè la direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche che, tra l’altro, introduceva il famigerato principio del *bail-in* (ovvero il coinvolgimento di azionisti, obbligazionisti e, a certe condizioni, anche correntisti nel salvataggio delle banche). Non occorre ribadire che tutti gli Stati membri avevano partecipato all’approvazione di questa direttiva e quindi l’eventuale “disattenzione “dell’Italia non avrebbe giustificato ripensamenti a posteriori.

E tuttavia non abbiamo perso occasione per accusare l’Europa di applicare due pesi e due misure, tanto che, per consentire al governo di difendersi dalle accuse di eccessiva condiscendenza, mi fu chiesto di mettere a confronto i casi tedeschi e quelli italiani per verificare se fosse fondata l’ipotesi di disparità di trattamento. L’esito forse non fece piacere a tutti ma in compenso contribuì a sgonfiare la polemica. Polemica che si è risvegliata con la sentenza della Corte di Giustizia europea del 2 marzo scorso sul caso banca Tercas che ha dato torto alla Ce per aver imputato allo Stato italiano l’intervento del Fitd, considerandolo un aiuto di stato incompatibile, condannando così la banca alla liquidazione. Ma, anziché innescare un braccio di ferro che si è concluso dopo più di 5 anni con una vittoria di Pirro (un’eventuale azione legale per chiedere i danni alla Ce, quand’anche si volesse intentarla, produrrebbe risultati molto modesti, per non parlare delle altre banche condannate alla liquidazione a seguito del precedente rappresentato da quella decisione), non era proprio possibile evitare che la Commissione europea adottasse la decisione annullata dalla Cge, trovando una soluzione di compromesso? A mio avviso si poteva almeno tentare, dando la disponibilità a modificare, d’intesa con la Commissione europea, il sistema di *governance* del Fondo interbancario, in modo da poter escludere che il suo intervento fosse imputabile allo stato (il fatto che il Fondo utilizzasse risorse private, cioè messe a disposizione dagli altri istituti di credito, e non risorse pubbliche, infatti non è, di per sé, dirimente), in particolare per il ruolo attribuito alla Banca d’Italia. Purtroppo vinse la linea del muro contro muro. —



La Corte di Giustizia dell'Unione Europea con sede in Lussemburgo

TRIESTE



L'intervista

GLI INIZI

Sacerdote nel '71



Nato in provincia di Rovigo nel 1947 e ordinato sacerdote il 17 luglio 1971, la vocazione del vescovo Giampaolo Crepaldi è maturata in maniera chiara dopo il liceo. «Ho fatto il viceparroco - racconta -, mi sono laureato in Filosofia a Bologna e a Padova, e in Teologia a Roma». Nella capitale ha anche lavorato alla Cei.

NELLA CAPITALE

Con due papi



Oltre ad aver collaborato al Compendio della Dottrina sociale della Chiesa durante il pontificato di Giovanni Paolo II, monsignor Crepaldi ha anche dato il suo apporto all'enciclica di Benedetto XVI (foto) ''Caritas in veritate''. «Enciclica di carattere sociale – spiega –, io avevo coordinato il lavoro di approfondimento di varie tematiche».

LA RICORRENZA

Il 19 marzo



Monsignor Crepaldi fu ordinato vescovo il 19 marzo del 2001, nella Basilica di San Pietro, a Roma, da papa Giovanni Paolo II (foto). In occasione del 20° anniversario ha inviato un messaggio ai suoi fratelli e sorelle, chiedendo di aiutarlo, con la preghiera, ad affidarsi fiducioso a Maria, «rifugio sicuro nel momento della fatica».

Crepaldi e i 20 anni da vescovo «Trieste ora pensi in grande»

Nel 2001 l'ordinazione episcopale, nel 2009 l'approdo in città. «Qui il clero più giovane del Triveneto»

Benedetta Moro

Sono passati vent'anni dall'ordinazione episcopale del vescovo Giampaolo Crepaldi, prima chiamato a Roma, accanto a Giovanni Paolo II e a Benedetto XVI, e poi a Trieste, dal 2009, dove ha operato anche nel segno di un ringiovanimento del clero. In undici anni ha visto il capoluogo giuliano cambiare in meglio, anche se resta una certa «litigiosità» politica. La città sarà chiamata quest'anno a scegliere il nuovo sindaco: per Crepaldi dovrà essere innamorato della città e con spirito di servizio.

Monsignor Crepaldi, quali sono state le esperienze più significative in questi vent'anni?

A Roma di carattere internazionale, tutte giocate sul fronte delle problematiche sociali e politiche, a servizio di due grandi papi, San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. A Trieste, l'orizzonte è più ristretto, però le esperienze più rilevanti sono state quelle con le persone e le realtà, in una prospettiva legata all'incontro.

Quando terminerà il suo ministero?

A 75 anni i vescovi devono dare le dimissioni (Crepaldi ne compirà 74 a settembre). Farò quindi il vescovo emerito.

A Trieste?

Non lo so, vedremo, è ancora prematuro.

Qual è il messaggio principale che vuole trasmettere ai fedeli dopo vent'anni di ordinazione episcopale?

Ho scritto un testo in cui mi è venuta in mente la predica del giorno dell'ordinazione di Giovanni Paolo II. Eravamo in nove. Ci aveva chiesto di essere come San Giuseppe: padri e custodi. E poi ricordo il messaggio di mettere Dio al primo posto, come detto dal cardinale François Xavier Nguyên Van Thuân. Devo raccontare anche un aneddoto… Mia madre, quando divenni vescovo, aveva 89 anni. Morì un anno dopo. Prima fece fondere l'oro che mio padre le aveva regalato per farmi la croce pettorale, che io porto sempre, in ricordo dell'ordinazione e di questi legami familiari.

Come descriverebbe la sua comunità oggi e com'è cambiata in questi anni?

Ho lavorato molto sul fronte della qualificazione vocazionale dei preti giovani. Poi mi sono impegnato molto sul fronte culturale, nel rapporto fede e scienza e fede e arte. Il terzo capitolo ha riguardato l'impegno caritativo. Penso che la città abbia capito lo sforzo da me fatto e dalla Chiesa locale. È stato un atto d'amore verso la città. Sono molto grato a questa città, a volte rognosa, un po' lagnosa, però bisogna guardare sotto: lì c'è sempre un grande cuore. L'ho imparato nel tempo.

Ci parli di Trieste in questi suoi 11 anni di episcopato…

La città è cambiata nel bene e nel male. Finalmente si è sbloccato Porto vecchio ed è finito l'obbrobrio della Ferriera. I punti negativi: è una città molto litigiosa dal punto di vista politico, bisognerebbe trovare un minimo di concordia. E poi è una città che ha un enorme problema demografico, un handicap non indifferente per il futuro. Bisogna che impari a credere di più nella vita e nell'amore. Ci si ama quando si ama la vita.

Qual è il futuro di Trieste?

La città ha imboccato la strada giusta, riscoprendo la sua vocazione portuale e turistica. Ma deve definire meglio la sua vocazione di porta verso l'Est, verso il mondo slavo: se non lo fa Trieste, non lo fa nessuno. Non si parla più di grandi progetti europei, collegando l'Occidente all'Oriente: Trieste avrebbe avuto un ruolo fondamentale. Per questo ci vogliono persone magnanime a livello locale, nazionale ed europeo, che riprendano a pensare in grande.

Quali sono le caratteristiche che dovrà incarnare il futuro sindaco?

Deve essere capace di amare questa città in modo disinteressato e con spirito di servizio.

Esiste al momento una figura di questo tipo?

Lo decideranno gli elettori.

Come la Chiesa può avvicinarsi ai giovani?

A causa di questo Covid sono aumentati i problemi nei rapporti tra le realtà ecclesiali e la realtà giovanile. La Diocesi ha affrontato il tema diverse volte con una certa fatica, però non siamo ancora riusciti a ingranare la marcia giusta.



GIAMPAOLO CREPALDI
IL VESCOVO DI TRIESTE FOTOGRAFATO DA MASSIMO SILVANO

> «Ok la vocazione portuale e quella turistica. Va meglio definito invece il ruolo di porta verso l'Est»

> «Le elezioni comunali? Il futuro sindaco dovrà amare questa terra in modo disinteressato e con spirito di servizio»

> «Ho scoperto il cuore solidale dei triestini Resta una certa litigiosità politica ed esiste il problema della demografia»

Tuttavia Trieste vive una grande effervescenza vocazionale, a tal punto che l'età media del clero della Diocesi è la più bassa nel Triveneto. Abbiamo quindi tanti preti e giovani. Ho fiducia che il clero giovane nel medio-lungo periodo riesca a formulare una proposta all'altezza delle esigenze.

Quali sono i bisogni che avete intercettato tra la gente durante la pandemia? E come avete risposto?

Un grande bisogno di senso. Le persone sono in grande difficoltà perché non stanno capendo che cosa sta succedendo. Emerge poi un'esigenza di carattere materiale. La risposta della Diocesi è avvenuta attraverso la Caritas parrocchiale e diocesana, che sono state esemplari, facendo di tutto, anche con iniziative spontanee. Ha contribuito anche il gruppo giovani del viceparroco di Valmaura, Francesco Pesce. E io stesso: dopo la morte del mio predecessore, Eugenio Ravignani, ho istituito un fondo a lui intitolato per venire incontro a tante famiglie in disagio. Non ha idea di quante bollette abbiamo pagato.

Durante la pandemia non tutti i sacerdoti hanno rispettato le norme anti-Covid prefissate per le funzioni religiose. Avete preso dei provvedimenti?

Qualche caso l'ho ripreso quando ho saputo che non si rispettavano le norme, ma sono stati casi singoli e limitati. Ricordo che la Diocesi ha pagato il Covid con due morti e più di 70 preti contagiati.

Prossimamente ci sarà l'inaugurazione della cappella della "Madre della Riconciliazione", in Cavana: a servizio di chi sarà il tempio?

Al suo interno abbiamo posizionato un quadro della Madonna, ora esposto al pubblico, che il 30 aprile 1945 Antonio Santin (allora vescovo di Trieste e Capodistria) pregò affinché la città non fosse distrutta dagli eventi bellici. Salvò la città. Accanto è stato costruito un ciclo pittorico attorno al tema della riconciliazione. Il tempio riceverà la benedizione e sarà inaugurato a maggio e sarà visitabile per la preghiera e per vedere le opere. La chiesa nasce nel segno di speranza e futuro, pur nel dramma che stiamo tutti vivendo. —

Lavori pubblici

LA VERIFICA SULLA PARATIA DI CONTENIMENTO





LE IMMAGINI

Dal post frana alle traversine

A sinistra, gli operai in Strada del Friuli, dove il 22 dicembre scorso si era verificata la frana. In alto, la rimozione di binari e traversine del Tram. A destra, Strada del Friuli vicino al Faro. Foto Silvano



Test chiave per riaprire ai mezzi la parte alta di Strada del Friuli

Oggi il collaudo della berlinese. Dopo l'ok, partirà l'asfaltatura prima del via libera al senso unico alternato. A Opicina altra fase della rimozione dei binari del Tram

Andrea Pierini

Da Strada del Friuli al tram di Opicina, procedono gli interventi avviati dal Comune di Trieste negli ultimi mesi. Oggi è previsto il collaudo della "Berlinese", una paratia di sostegno realizzata con micropali, costruita dalla Protezione civile nella parte alta di Strada del Friuli dove il 22 dicembre scorso una frana aveva interessato parte della carreggiata nella zona di Contovello.

L'intervento, dal costo di 250 mila euro, era iniziato il 29 gennaio, erano previsti 70 giorni di cantiere ma già domani potrebbe arrivare il via libera, passato il collaudo, per procedere a una prima asfaltatura che consentirà l'apertura a senso unico alternato dell'arteria viaria entro domenica.

«L'intento – spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Elisa Lodi – è di riaprire quanto prima e in massima sicurezza Strada del Friuli che consente un importante collegamento tra il centro cittadino e l'altipiano carsico». I primi di aprile, a conclusione della gara di appalto, l'amministrazione avvierà il secondo lotto di lavori dal valore di 200 mila euro per il consolidamento del muro di contenimento in cemento armato con il posizionamento delle pietre a copertura e l'asfalto.

Sempre su Strada del Friuli, all'altezza di via Braidotti, prosegue un altro cantiere dal valore di 500 mila euro a cura di Mari & Mazzaroli e dalla durata stimata in 180 giorni. L'impresa ha provveduto allo sfalcio e allo scavo del terreno in un'area dove diversi anni fa il muro di contenimento aveva iniziato a cedere. Ne verrà realizzato uno nuovo in cemento armato ricoperto di arenaria dalla lunghezza di 40 metri e da 3,64 metri di altezza e al posto del terriccio sarà messo del materiale drenante. In via Braidotti sarà installato un nuovo guardrail. «Dopo anni – prosegue Lodi – andiamo a mettere in sicurezza e a sistemare un tratto di Strada del Friuli importante a pochi passi dal Faro della Vittoria. Si tratta di un intervento importante al fine di garantire la sicurezza di chi transita a piedi o in macchina».

Il sindaco Roberto Dipiazza parla di «un'opera che sembrava da poco e che si è rilevata importante. Se si fanno le cose vanno fatte bene. Stiamo anche lavorando per recuperare 150 mila euro da investire nella chiesetta di Contovello».

Intanto il cantiere per la rimozione di binari e traversine del Tram si è spostato a Opicina dove, nel tratto dall'Obelisco al deposito di piazzale Monte Re, gli operai della Vitale One hanno iniziato lo smantellamento della rete tranviaria. A garantire gli attraversamenti carrai verranno installate delle piastre. A cavallo di Pasqua, meteo permettendo, inizieranno i lavori per installare i nuovi binari a partire dal tratto nella parte finale di via Commerciale. «In questi mesi – aggiunge Dipiazza che ha effettuato un sopralluogo anche a Opicina – sono state avviate e sono in corso opere di manutenzione stradale per oltre 3 milioni di euro che riguardano sia il centro che le zone periferiche».

«Continua – prosegue Lodi – l'investimento dell'amministrazione sulle manutenzioni stradali, sia in centro che nelle periferie». Nel dettaglio sono cinque i lotti, il primo dal valore di 370 mila euro ha visto interventi di risanamento e manutenzione nell'area di largo Piave e nelle vie Battisti, Flavia, Soncini e sulle Rive davanti a piazza Unità. Il secondo lotto, da un milione, riguarderà la zona nord della città, in particolare da via Fabio Severo a Opicina. Valore sempre di un milione per il terzo lotto con alcune vie a Borgo San Sergio, Barriera Nuova, Campi Elisi, Rozzol, San Giusto, Valmaura e San Giovanni. Il quarto lotto, da 200 mila euro, fa riferimento a interventi minori e il quinto alla nuova rotatoria di via Brigata Casale. —

LA PARTENZA UFFICIALE DELL'OPERA

In via Brigata Casale nuova rotatoria pronta «entro cinque mesi»

Entro cinque mesi nascerà la nuova rotatoria tra via Brigata Casale, Campanelle e Monte Sernio. Ieri sono ufficialmente iniziati i lavori e il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi hanno effettuato un sopralluogo sul posto, accompagnati dal progettista e direttore dei lavori Fabio Zlatich e dal direttore tecnico della Mari & Mazzaroli, impresa che si è aggiudicata la gara d'appalto, Gianluca Nave.

La rotatoria avrà un raggio esterno di 15 metri con la carreggiata larga 7 metri e divisa in due corsie, al centro verrà creata un'aiuola verde. AcegasApsAmga effettuerà in contemporanea alcuni lavori sui sottoservizi con la sistemazione della linea dell'acquedotto, della rete dell'energia e della illuminazione pubblica.



Il sopralluogo in via Brigata Casale alla presenza di Dipiazza e Lodi

Dipiazza ha parlato di un intervento necessario, «utile a garantire la sicurezza nella zona e da inserire nel più generale piano di manutenzione delle strade e vie cittadine che stiamo portando avanti».

«Con un investimento di oltre 460 mila euro – ha spiegato Lodi – andiamo a realizzazione la nuova rotatoria, un intervento molto atteso che si prevede di poter concludere in 5 mesi e che consentirà di garantire la sicurezza su un incrocio particolarmente pericoloso e più volte al centro di incidenti stradali. La nuova rotatoria migliorerà la percorrenza della stessa trafficata via Brigata Casale obbligando i veicoli a ridurre la velocità. A questo si aggiungeranno una maggiore sicurezza nell'accesso delle vie laterali e un miglioramento dell'attraversamento della carreggiata per i pedoni». Al sopralluogo era presente anche il consigliere circoscrizionale Corrado Tremul. —

A.P.

IL PASSO SUCCESSIVO

In aprile il lotto 2



Oggi ci sarà il collaudo del nuovo muro di contenimento dopo la frana del 22 dicembre nella parte alta di Strada del Friuli, muro ricostruito dalla Protezione civile in poco più di 40 giorni. Se i tecnici daranno il via libera l'arteria verrà riaperta entro domenica con il senso unico alternato. Ad aprile verrà invece avviato il secondo lotto del cantiere per completare la ricostruzione del tratto di carreggiata crollato.

VICINO A VIA BRAIDOTTI

Sulla collinetta



Ci vorranno 180 giorni per completare l'intervento di risanamento tra via Braidotti e Strada del Friuli a pochi metri dal Faro della Vittoria. Il cantiere è partito a fine febbraio e sono stati completati i lavori di sfalcio sulla collinetta per poi procedere alla posa del nuovo materiale drenante e alla costruzione del muro di contenimento. In zona è stato installato un semaforo che regola il senso unico alternato.

FRA OBELISCO E DEPOSITO

Lo smontaggio



La Vitale One ha iniziato a smontare i binari del Tram nel tratto dall'Obelisco al deposito di piazzale Monte Re a Opicina. Si tratta della seconda parte dell'intervento che precede la posa dei nuovi binari e delle nuove traversine della linea 2. L'intera opera si sarebbe dovuta concludere in realtà il 12 gennaio, l'impresa parla di ritardi legati alla progettazione, e il Comune ha fatto scattare le penali.

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Forza Italia prudente sullo sbarco di Sgarbi «Vedremo come andrà»

Il capogruppo Polacco: «Noi qui impegnati in trincea» Lista Dipiazza: «Persona straordinaria. Bene il suo aiuto»

Giovanni Tomasin

Il centrodestra triestino accoglie con cautela l'arrivo di Vittorio Sgarbi. Forza Italia replica, ma senza esacerbare i toni, agli affondi che il critico d'arte e politico ha lanciato agli azzurri triestini nell'annunciare lo sbarco della sua lista Rinascimento a Trieste. Il presidente della Lista Dipiazza, Giorgio Rossi, apre all'ipotesi di una lista sgarbiana a sostegno del sindaco uscente: «Il sostegno di Sgarbi non può che farci piacere, ma dal dire al fare…».

Ma andiamo con ordine. Sgarbi intende presentare anche nel capoluogo Fvg la sua formazione, nell'ambito di un'operazione che interesserà le maggiori città italiane chiamate al voto. Nel farlo, però, segna il suo distacco da Forza Italia triestina, di cui serba un cattivo ricordo in seguito alle polemiche avvenute in morte di Ettore Romoli: «Saremo distinti e distanti», ha spiegato il critico.

Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Alberto Polacco, sceglie la via del fatalismo ironico per rispondere: «Senz'altro parla un fuoriclasse con cui non si fanno paragoni. Trieste ebbe già Almirante, Pannella, Cuffaro. Tutti personaggi di grande livello e formidabili polemisti». L'esponente forzista si richiama poi al recente conferimento della cittadinanza onoraria al Milite ignoto, fonte di discordia in aula: «Non ne ripeto la storia. Si tratta di uno dei tanti soldati che si sono sacrificati per Trieste. Ignoto, quindi, non sappiamo se fosse un ardito o semplice soldato di trincea: per me ovvio il paragone tra l'ardito Sgarbi e tanti di noi impegnati in trincea. Confido nella sopravvivenza di tutti».

Il presidente della Lista Dipiazza, l'assessore Giorgio Rossi, tranquillizza tutti sulla compattezza della coalizione: «Sgarbi ha affermato una cosa sotto gli occhi di tutti, ovvero il fatto che negli ultimi anni Forza Italia ha avuto delle difficoltà. La nostra lista è un movimento di centro, e ci farebbe piacere se consolidasse le sue posizioni, anche perché è una formazione a cui siamo oggettivamente molto vicino. Fatto sta che il centrodestra è unito, compatto e ha un candidato. Lo stesso non si può dire del centrosinistra».

L'assessore alla Cultura plaude all'iniziativa del critico, quindi, ma mantiene la prudenza: «Sgarbi è una persona straordinaria, molto eclettica, il fatto che appoggi Dipiazza non ci può che fare piacere. Lui aveva parlato di questa possibilità quando ci fu la donazione dei quadri di Stultus al Comune. Dal dire al fare, però, ne passa. Certo è giusto che ci provi. Sarà un'altra delle proposte civiche, che magari non hanno alle spalle una storia di 15 anni come la Lista Dipiazza».

Il voto è lontano, eppure il panorama che Rinascimento trova a Trieste è già affollato. Al centro sta prendendo corpo l'ipotesi di un nucleo mediano fra centrodestra e centrosinistra, ed è l'ambito in cui già si muove la proposta dell'associazione Trieste2030. A questa si aggiunge quella di Futura della triade Bandelli-De Gioia-Saro, mentre il consigliere dipiazzista uscente Marco Gabrielli sta lavorando da tempo a una sua proposta nell'area del centrodestra. Rossi, dal canto suo, non teme la dispersione dei voti: «La dispersione ci può essere, ma si tratta di capire chi sarà a pagarla. La configurazione politica attuale è molto magmatica, fare previsioni è difficile. Per noi si tratterà di un lavoro di consolidamento. Anche per questo ci stiamo concentrando sui problemi concreti dell'oggi, piuttosto che su valutazioni della Trieste del 2040, su cui infine siamo tutti d'accordo». —

> L'assessore Rossi: «È una bella iniziativa ma ricordiamo che tra il dire e il fare...»

QUINTO MANDATO PER IL PRESIDENTE

Unione degli istriani Lacota riconfermato: «Parliamo ai giovani»

«La legge sul Giorno del Ricordo ha ormai assolto al compito storico dell'associazionismo esule. Ora è il momento di lavorare per il futuro». Massimiliano Lacota è stato rinnovato ancora una volta alla guida dell'Unione degli istriani, quando nelle scorse settimane lo storico sodalizio esule ha votato i suoi vertici.


Massimiliano Lacota

Che mandato è?
Questo è il quinto. Il quarto doveva essere l'ultimo ma ci sono dei progetti che avevo il dovere di seguire.

Quali?
Innanzi tutto il campo profughi di Padriciano, con un restauro da oltre 4 milioni. Sarà un polo di ricerca innovativo, dove studenti provenienti dalle migliori università d'Europa potranno alloggiare e condurre ricerche sulla questione delle migrazioni in Europa nel Novecento. Auspico si possa finire entro il 2025.

Sono arrivati molti giovani.
La metà del direttivo è fatta di persone nuove, tutti giovani. Ormai sono soprattutto loro ad avvicinarsi all'associazione, e circa il 70% dei nuovi soci non ha origini istriane. Buona parte di loro si avvicina a noi dalle regioni del sud.

Quanti soci avete?
Circa 13 mila in tutta Italia, con coordinamenti regionali in tutto il Paese.

Qual è il vostro scopo adesso?
Il Giorno del Ricordo ha di fatto portato a compimento la missione storica delle associazioni. Chiaro che il nostro compito ora non può essere la mera rappresentanza e riproposizione delle memorie.

L'incontro del 13 luglio?
Non valuto positivamente la fase. Il gesto in sé è stato un'operazione politica, pure comprensibile, a cui ha fatto da corollario adeguato l'uscita di Boris Pahor quel giorno. Lo scrittore poteva precisare in seguito, e non l'ha fatto. Quanto all'incontro fra i presidenti, mi sembra un'altra occasione persa.

Veniamo alla legge 72. Sembra impossibile sapere quali siano i finanziamenti dati a ogni singolo progetto.
Serve trasparenza. Anche perché alcune associazioni non hanno più un corpo sociale, sono delle scatole vuote. Bisognerebbe finanziare quelle che hanno saputo trasformarsi.

Cosa pensa del libro di Gobetti?
Alcune cose che scrive sono provocazioni che capisco. Altre sono interpretazioni a senso unico della storia. Come altri critici del Giorno del Ricordo, Gobetti fa affermazioni che non sono sbagliate in sé, ma sono decontestualizzate. Siamo in democrazia e ognuno può scrivere quel che vuole, così come lo si può criticare. Però il clima è peggiorato, se si votasse oggi la legge del 2004 penso che non verrebbe approvata. —

G.TOM.

IL CRAC DELL'IMPRESA PRODUTTRICE DI TAPPI: I TERRENI DELLA FABBRICA E DELL'EX VENEZIANI LE POSTE PIÙ PREGIATE

Colombin all'asta entro l'anno: vendita spezzatino tra le ipotesi

Il quadro definito dal curatore Giamporcaro: attivo a 11,7 milioni, passivo a 30 Priorità a offerte per l'intero pacchetto, ma non si escludono cessioni a lotti

Massimo Greco


Una protesta dei dipendenti Colombin a inizio 2020 davanti allo stabilimento

«La volontà è di bandire le gare entro la fine dell'anno. La precedenza verrà data, come è giusto, a chi proporrà soluzioni tali da valorizzare l'azienda Colombin nella sua integrità. Ma, qualora non si trovassero operatori interessati all'acquisizione dell'intero pacchetto, procederemo con la vendita dei singoli asset». Mario Giamporcaro, curatore fallimentare della storica fabbrica di tappi, fa il punto della situazione ad alcuni mesi dalla chiusura dello stabilimento, avvenuta nello scorso autunno.

Il quadro tecnico-immobiliare-finanziario si va definendo con maggiore chiarezza. L'attivo, alla luce delle perizie affidate all'ingegner Deborah Ovadia e all'enologo Giovanni Grassi, si attesta attorno agli 11 milioni e 700 mila euro.

Lo stato passivo supera i 30 milioni, ma necessita di una distinzione: i crediti certi, ammessi alla data del 23 febbraio, ammontano a 16 milioni, mentre i cosiddetti "tardivi" - ancora da verificare - sfiorano al momento i 15 milioni. Rispetto all'intera massa debitoria, i "privilegiati" (dipendenti, fisco, professionisti) pesano per circa 2,6 milioni, mentre i chirografari per poco meno di 28 milioni. Insomma, a tutt'oggi il rapporto attivo/passivo è di un terzo. Giamporcaro imposterà le aste «in linea con i valori delle perizie». La parte di gran lunga più interessante dell'attivo riguarda le voci immobiliari. Esse sono due: l'area Colombin e l'area ex Veneziani, che in tutto raccolgono una superficie di oltre 55 mila metri quadrati contigui. L'ex Veneziani è più vasta e viene stimata quasi cinque milioni di euro; la Colombin, su cui insiste il sito produttivo, è pesata 4,8 milioni. Quindi, qualora sommate, non sono distanti dai 10 milioni. E su di loro c'è già qualche interessamento, che pare però non ancora formalizzato.

Si tenga presente che l'ex Veneziani, storico marchio di vernici, confina con l'ex Manifattura Tabacchi, che gli imprenditori veneti Fracasso e Rocelli vogliono acquistare da Cassa depositi e prestiti: siamo a pochi passi dal Canale navigabile, la radice del quale è stata recentemente acquistata da Samer e messa a parziale disposizione della Crismani per un impianto ecoambientale. Lo stesso Samer ha chiesto di utilizzare la concessione in riva da Verrazzano allo scopo di realizzare un terminal per trasporti industriali. Saiph (ex Revas) vorrebbe farci una postazione logistica. Si tratta, quindi, di una zona tornata, dal punto di vista economico, "di moda".

È chiaro che Giamporcaro preferirebbe trovare un compratore interessato a riavviare l'attività industriale, anche per dare una speranza ai quasi 60 dipendenti in Cassa integrazione straordinaria, che esauriranno l'ammortizzatore sociale in settembre per poi confluire nel biennio della Naspi (l'ex mobilità).

Ma il commercialista non nasconde che l'operazione non si presenta agevole. Tra magazzino e macchinari viene stimato un valore di quasi due milioni. Lo stabilimento in via dei Cosulich è chiuso, gli impianti sono in sicurezza, ed è prorogato il contratto con la sorveglianza per la salvaguardia della struttura.

Colombin, una storia lunga 127 anni, a parte la burrasca giudiziaria dell'ultimo periodo, ha iniziato a declinare dopo la scomparsa di Bruno, che aveva impostato una politica espansiva. Il passaggio all'imprenditore marocchino Rahhal Boulgoute non ha recato giovamento a una fabbrica che avrebbe avuto bisogno di investimenti. L'ultima fase, con il controllo della Ge.Co. afferente a Salvatore Tuttolomondo, è terminata con un doppio crac. —

L'INIZIATIVA DI EARA E MIELA

Si presenta il video che affronta il tema dell'amianto

Domani, giovedì 18 marzo, si terrà alle 11, a cura dell'OdV Eara (European Asbestos Risks Association/Associazione europea Rischi Amianto di Trieste) , la conferenza stampa online tramite zoom di presentazione del video "Amianto senza confini"', realizzato in collaborazione con il Teatro Miela/Bonawentura. Il video, per la regia di Antonio Giacomin e con la presentazione a cura del presidente OdV Eara Tomatis, è destinato alla cittadinanza ma in particolare alle scuole superiori al fine di sensibilizzare i giovani su un tema così delicato come l'amianto e le problematiche ad esso correlate. Link: zoom.us/j/97244905640?pwd=UVMzSTU5NVM4R3VEcnVUdzR3RmxOZz09. Id: 97244905640. Pass: 186276.

IL SITO DI INTERESSE NAZIONALE

Bonifiche, Roma trasferisce le aree ma non gli otto milioni

La firma del ministro Roberto Cingolani, titolare del neo-ministero della Transizione Ecologica, decreta e conferma che 242 ettari del Sito inquinato (Sin) passano sotto la gestione amministrativo-ambientale della Regione Fvg.

Roma trasferisce a Trieste in pratica la competenza sui "piccoli operatori", mantenendo quella sulle grandi partite come la Ferriera e l'ex Aquila (192 ettari) . Cingolani certifica la posizione assunta in gennaio dal direttore generale del ministero (allora dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare) Giuseppe Lo Presti. E non cambia neanche l'orientamento sulle risorse rispetto a quello del precedente esecutivo quando ministro era Sergio Costa: niente da fare, il governo trasloca la "giurisdizione" ma non gli 8 milioni, che l'accordo di programma datato 2012 appostava per le caratterizzazioni e per le analisi di rischio.

Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'Ambiente, prende volentieri atto che la Regione si occuperà di una consistente fetta del Sin, come richiesto dall'imprenditoria triestina bloccata per anni da procedure seguite nella Capitale a ritmi di immaginabile lentezza.

Ma deve anche riprende, suo malgrado, il *cahier de doléance* legato ai quattrini denegati: «Sottoporrò la questione nei prossimi giorni alla corregionale sottosegretaria del nuovo ministero Vannia Gava, affinchè interceda con il governo su questo punto».

Il comma 2 dell'articolo 2 del "decreto Cingolani" puntualizza che «per le aree escluse dal perimetro (quelle trasferite alla Regione ndr) dette risorse potranno essere utilizzate esclusivamente per interventi già approvati dal Ministero». La Regione - riporta il comma 1 dello stesso articolo - «subentra al Ministero nella titolarità dei relativi procedimenti».

Sul tema interviene Carlo Alberto Masoli, titolare della Geosyntech che ha nel carnet un bel numero di fascicoli legati alle bonifiche: «La rapidità procedurale è un fattore essenziale, se in precedenza le conferenze dei servizi in sede ministeriale avvenivano una volta all'anno, in Regione potranno essere convocate perlomeno a scadenza mensile. Un salto di qualità che consente a investimenti, fermi da 4-5 anni, di riprendere il loro corso».


L'assessore Fabio Scoccimarro

Il decreto del ministro Cingolani demanda 242 ettari alla Regione: pratiche più veloci

Con il "decreto Cingolani" la competenza della Regione si estende a quasi 320 ettari: 75 risalgono a un analogo provvedimento assunto dal ministero nell'inverno 2018 (giunta Serracchiani), ai quali s'aggiungono i 242 ettari "freschi".

L'asse di via Caboto, la zona delle Noghere: non meno di 150 imprese saranno finalmente libere dall'incubo di trasferte capitoline e potranno semplicemente recarsi in via Carducci nella sede assessorile. Il pressing delle aziende si esplicò un anno fa, quando - era appena deflagrata la prima ondata pandemica - in 16 firmarono una lettera a Scoccimarro sollecitando un nuovo stralcio dal Sin: tra questi Illy, Facau, Bruno Pacorini, Pittway, Java Biocolloid, Samer (Ortolan Mare). —

MAGR

Violenze in casa sul figlio disabile «Traumi che non si cancellano»

Il padre, 59enne, è indagato per maltrattamenti. Lo psicoterapeuta: «Il minore avrà paura degli altri»

Gianpaolo Sarti

Picchiava il figlio minorenne disabile e lo costringeva a umiliazioni continue, anche obbligandolo a stare chiuso in bagno e a dormire in vasca. L'uomo, un cinquantanovenne residente a Trieste, è indagato dalla Procura per maltrattamenti. Il gip Luigi Dainotti ha emesso a suo carico un'ordinanza di allontanamento dall'abitazione familiare e di divieto di avvicinamento, oltre che di comunicazione, sia con il figlio che con la moglie.

Il caso è venuto a galla grazie alla denuncia della madre, coniuge del cinquantanovenne e pure lei picchiata e sottoposta a maltrattamenti costanti. La donna ha filmato alcune scene delle violenze sul figlio: il ragazzino, portatore di handicap, veniva preso a schiaffi, a pugni in testa e in pancia. Una volta, ad esempio, perché aveva preso delle caramelle al supermercato, un'altra perché aveva acceso la televisione senza permesso.

«Gravi indizi di colpevolezza a carico dell'indagato», annota il gip nell' ordinanza.

Vicende del genere, osserva lo psicoterapeuta Aldo Raul Becce, provocano traumi indelebili. «Il bambino potrebbe crescere con la paura degli altri». Becce, che lavora a Trieste, è presidente di Jonas Italia, associazione di professionisti che raccoglie trentacinque sedi diffuse in tutto il Paese offrendo aiuto psicologico a tariffa sociale.

Quali sono le conseguenze in un minore che subisce violenze?

La prima esperienza di socializzazione, ciò che si apprende, avviene in famiglia. Se un bambino vive nella violenza, è educato a questo. Perché gli eventi traumatici avvenuti nell'infanzia vengono scritti nell'inconscio per sempre. La casa dovrebbe essere rifugio, protezione, se invece diventa fonte di violenza il bambino cresce pensando che tutto sia violento.

Anche il minore, crescendo, tenderà a essere a sua volta violento?

Non necessariamente. Nella psicologia degli umani, infatti, due più due non fa per forza quattro. Si può vivere nel peggiore degli orrori ma aprirsi a una vita luminosa. Ma il minore può crescere in una forma di inibizione nel rapportarsi con gli altri, perché teme la violenza. Potrà amare questo bambino?

C'è poi l'umiliazione. Nella denuncia la madre sostiene che il figlio era costretto dal padre a stare in bagno e a dormire in vasca. Così si legge negli atti giudiziari.

Il bambino perde il proprio spazio, si sente in una prigione. Un padre che compie atti del genere lo fa per esercitare potere sul bambino e in casa. Piccole dittature. Forse è un uomo che a sua volta ha avuto una storia personale di violenze, che comunque non giustifica ciò che fa: il padre potrebbe farsi aiutare, invece sta scegliendo la violenza.

Parliamo peraltro di un minore disabile.

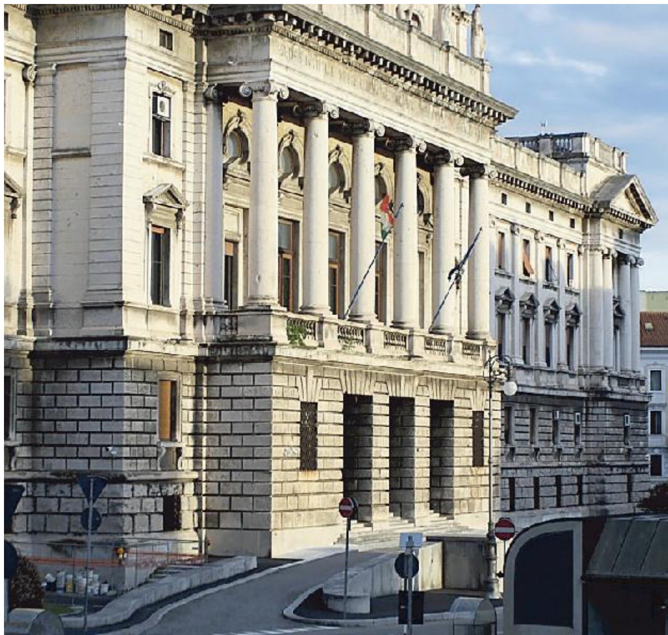
Se i fatti dovessero essere accertati, andrebbe approfondito se la disabilità può essere stata determinata proprio dal vissuto familiare. Un bambino picchiato e umiliato cresce senza fiducia nel proprio corpo, nelle proprie capacità e azioni, oltre che nell'altro. Non cresce. Il trauma lo blocca. Ci sono bimbi che non crescono, che non giocano, che sono chiusi in se stessi perché hanno paura di ogni cosa che succede.

È essenziale il ruolo della madre. Anche il suo coraggio nel denunciare.

La mamma ha tentato di fare qualcosa, ha cercato di proteggere il figlio e ha denunciato. Ed è molto importante perché nella maggior parte dei casi le violenze non vengono denunciate: si vive nel terrore e nel silenzio assoluto. La mamma invece ha avuto molto coraggio. E nel suo atto di amore protettivo ha ricreato un po' di fiducia nel figlio: gli ha trasmesso la possibilità del riscatto. Gli ha comunicato che la vita può cambiare, non è un destino segnato.

Quale lavoro terapeutico si può fare nei confronti di un bimbo che ha vissuto violenze?

Creare uno spazio in cui possa esprimere ciò che sente dentro e ricorda, anche attraverso il gioco. E mostrargli che non tutti gli adulti sono uguali. Vorrei infine sottolineare l'importanza delle istituzioni in vicende del genere, che sanno riconoscere e segnalare le violenze. —



Il tribunale di Trieste, dove è approdato il caso del padre violento



ALDO RAUL BECCE
PSICOTERAPEUTA E PRESIDENTE DI JONAS ITALIA

«La madre ha avuto molto coraggio nel denunciare, così ha mandato il messaggio che la vita può cambiare»

LO SPORTIVO MONFALCONESE AVEVA 48 ANNI

Il mondo del calcio piange Albanese

Calcio in lutto per la scomparsa di Alessandro Albanese, ex calciatore e mister dell'Ufm, molto noto anche a Trieste, che si è arreso domenica alla malattia che l'aveva colpito alcuni mesi fa. Albanese aveva solo 48 anni. Aveva giocato a calcio nelle formazioni giovanili di Monfalcone. La passione per lo sport l'aveva poi trasmessa ai ragazzini del settore giovanile dell'Unione Fincantieri Monfalcone, dove aveva collaborato come mister in seconda in questi ultimi anni.

Negli ultimi anni, ricordano gli amici, era nato però anche l'amore per il tennis, praticato fino allo scorso anno sui campi del circolo del tennis di San Pier d'Isonzo.

Di famiglia monfalconese (il fratello Andrea è pure allenatore di calcio ed è titolare nella città dei cantieri di un'agenzia immobiliare, la sorella Fulvia è docente all'Isis della Bassa friulana ed è stata consigliere comunale dei Ds nel periodo 1993-97), Alessandro Albanese, che lascia la moglie Antonella e una figlia, era dipendente di Fincantieri e lavorava nello stabilimento di Panzano da una ventina d'anni. «Di Alessandro, "Nocchia", come veniva chiamato fin da bambino, come affermano gli amici di sempre, «vogliamo però ricordare la bontà, il sorriso e l'infinita disponibilità. È stato un amico di tutti e ognuno di noi lo ricorderà con immenso affetto e porterà dentro di sé un momento, un aneddoto che magicamente lo legherà per sempre a lui».

Alla famiglia si sono strette in questi giorni anche l'Ufm Calcio e la Lega nazionale dilettanti, con il suo presidente nazionale Cosimo Sibilia. «Riposa in pace, Alessandro: lascerai un vuoto enorme, un ricordo indelebile che rimarrà impresso nel cuore di tutti», concludono gli amici. Le esequie domani, alle 10, nella chiesa della Beata vergine della Marcelliana, a Panzano, nel rispetto delle limitazioni previste dall'ultima ordinanza regionale e dall'ultimo Dpcm in materia di contrasto alla diffusione del Sars-Cov-2. L'invito della famiglia è quello di destinare eventuali donazioni ad associazioni impegnate nella ricerca sul cancro.—

L.B.



Alessandro Albanese

LA RELAZIONE ANNUALE DAVANTI AL CONSIGLIO COMUNALE

«Carcere, criticità del sistema aggravate dalla pandemia»

La garante dei detenuti Burla: «Sovraffollamento, carenza di personale e mediatori culturali Bene almeno l'introduzione delle videochiamate»

Lilli Goriup

La pandemia ha «evidenziato carenze strutturali di un sistema in sofferenza, alle quali prima si riusciva in qualche modo a sopperire». Lo afferma la garante per i diritti dei detenuti, l'avvocato Elisabetta Burla, commentando la relazione annuale illustrata davanti al Consiglio comunale. Una relazione di 31 pagine, inevitabilmente figlia dell'emergenza sanitaria degli ultimi dodici mesi. Tra i problemi, il «rischio di esposizione al contagio proveniente da chi accede al carcere e il panico creato dalle innumerevoli, a volte contrastanti notizie, in un luogo dove non c'è possibilità di verificare sistematicamente le informazioni», spiega Burla: «Non ci si può ad esempio connettere a internet. Inoltre chi è stato male o ha avuto familiari malati, all'esterno, ha riscontrato difficoltà nel comunicare».

L'emergenza Covid ha avuto però anche risvolti positivi: «Sono state introdotte le videochiamate su Whatsapp. Costano meno della telefonata settimanale riconosciuta dall'ordinamento penitenziario e permettono di visualizzare i volti. Si spera possano permanere in futuro. C'erano persone che non vedevano i propri familiari anche da anni, a causa dell'impossibilità economica di affrontare un viaggio fino a Trieste. L'amministrazione è stata attenta a questi aspetti e ha esteso in molti casi le chiamate consentite». Se la prima ondata non è entrata nella Casa circondariale di via Coroneo, la seconda ha infettato quasi 90 detenuti su 168, nonché 20 tra agenti di polizia penitenziaria e personale amministrativo. Il «sovraffollamento» è attestato attorno al 20%. Al 30 gennaio 2021 risultavano infatti 166 detenuti, di cui 89 cittadini stranieri e 21 donne, su una capienza massima regolamentare di 145 persone: «Un dato più contenuto rispetto al pre-Covid. Dopo l'esplosione della pandemia anche la magistratura ha dato indicazioni di chiedere e applicare, laddove possibile, misure cautelari diverse dalla detenzione in carcere. Stato e Cassa ammende hanno stanziato fondi ad hoc per finanziare cooperative ed enti d'accoglienza, affinché mettessero a disposizione posti letto per chi non fosse autonomo dal punto di vista economico e abitativo».

Tra le criticità segnalate da Burla risultano poi le carenze di organico: «Nell'area giuridico-pedagogica il personale è stato ridotto a tre unità, di cui una applicata a Gorizia e Udine. L'organico della Polizia penitenziaria, pur vedendo ridotto il divario tra pianta prevista ed effettiva, continua a scontare una sostanziale carenza di personale a causa di applicazioni ad altre sedi e missioni concesse. Inoltre c'è l'assenza della figura di un direttore stabile». In che senso? «Ne sono cambiati tre in un anno», specifica Burla: «L'attuale direttore è anche vicedirettore a Padova e direttore in missione a Pordenone. Figure estremamente competenti, il cui lavoro non è semplice. Devono risolvere problemi che possono evolvere nel corso di una giornata: serve stabilità». Un'«assenza importante» è infine quella dei mediatori culturali: «L'incidenza di cittadini stranieri è alta. Per chi arriva ad esempio da Pakistan, Afganistan o paesi arabi, il mediatore non si limiterebbe a tradurre, ma potrebbe far comprendere alcune regole di convivenza e comportamento». Un'assenza sentita in particolar modo «in occasione della scarcerazione di una detenuta, che si è scoperta essere vittima di tratta, dunque esposta a pericoli tornando in libertà. La situazione è emersa solo in seguito al coinvolgimento del garante».—



Il carcere del Coroneo. Foto di Andrea Lasorte

LE LEZIONI DEDICATE A SOCIAL MEDIA MANAGER DI ENTI PUBBLICI E AZIENDE

Come affrontare liti e attacchi online Primo corso d'Italia all'ateneo di Trieste

Il percorso didattico su ''Etica pubblica, comunicazione e gestione dei conflitti'' sarà realizzato con Parole O_stili

Giulia Basso

Nel bailamme della comunicazione social, diventata ormai strumento relazionale indispensabile anche per le amministrazioni pubbliche e per le aziende private, gaffe, errori e attacchi sono dietro l'angolo. Non è facile rapportarsi correttamente in uno scambio "disintermediato" sui social tra cittadini e realtà pubbliche o private: il social media manager di una pubblica amministrazione o di un'azienda necessita di competenze specifiche, che gli consentano non solo di farsi comprendere dall'utenza, ma anche di gestire al meglio gli attacchi, non di rado violenti, alla reputazione di istituzioni e aziende. Nasce per questo il corso di perfezionamento in "Etica pubblica, comunicazione non ostile e gestione dei conflitti", organizzato dall'Università di Trieste nell'ambito dell'accordo di collaborazione triennale sottoscritto a ottobre con l'Associazione Parole O_stili.

Il corso, che inizierà giovedì 8 aprile, è il primo di questo genere in Italia e mira ad approfondire le competenze di un social media manager in una prospettiva «eticamente consapevole». Sarà coordinato dal professore di Filosofia morale Giovanni Grandi e prevede 44 ore di didattica, in cui si alterneranno lezioni frontali e laboratori, condotti da docenti dell'ateneo, esperti di comunicazione e rappresentanti della stessa Associazione Parole O_stili, tra cui la fondatrice Rosy Russo. Saranno 28 i partecipanti, tra studenti e dirigenti della pubblica amministrazione, provenienti dal mondo scolastico e delle istituzioni: il corso prevedeva un massimo di 30 posti. «L'originalità di questo percorso, che alternerà approcci diversi, teorici e pratici, è che tenta di affrontare le questioni legate alla comunicazione e al delicato ambito delle relazioni interpersonali sui nuovi media», spiega Grandi: «Non si tratta solo di etichetta o cortesia, ma anche di funzionalità e vita relazionale: quando i linguaggi della pubblica amministrazione sono poco sincronizzati con il parlare comune e la gestione del conflitto è inefficace, ogni procedimento e rapporto tra realtà pubblica e cittadini diventa più complicato, richiede più tempo e non è detto che vada a buon fine. La buona comunicazione è un servizio ai cittadini e una responsabilità per gli amministratori, i tecnici e i comunicatori. Ecco perché è una questione anche di etica pubblica». Il corso, evidenzia Grandi, fornirà ai partecipanti non soltanto strumenti per migliorare le proprie capacità comunicative, ma anche per capire come affrontare i casi in cui proprio dalla cattiva comunicazione sorgono dei conflitti, che siano con il pubblico o con il proprio gruppo di lavoro. Un'attenzione particolare sarà inoltre dedicata alle modalità con le quali rispondere attraverso i social media agli attacchi alla reputazione di enti pubblici e privati: occorre saper replicare in maniera corretta, ma anche attenta e rispettosa verso chi critica, anche se lo fa in modo violento.

«Sono orgogliosa che sia proprio l'Università della mia città, dove Parole O_stili è nata, ad accogliere il primo corso accademico dedicato ai 10 principi della comunicazione non ostile», commenta Rosy Russo: «Questo percorso aiuterà molte persone a comprendere che noi siamo quello che comunichiamo. Virtuale è reale, recita il primo principio. Conoscere le nostre impronte digitali, e gestirle, significa prima di tutto assumere un impegno etico oltre che professionale».—


Giovanni Grandi, professore di filosofia morale, coordinerà il corso

IL COORDINATORE

A capo del progetto un professore di filosofia morale

Giovanni Grandi è attualmente professore associato di Filosofia morale al Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste, dopo aver lavorato fino al 2020 all'ateneo di Padova. Autore di numerosi studi scientifici e saggi in antropologia e filosofia morale, è tra i fondatori di Parole O_Stili per comunicazione non violenta online (paroleostili.com). (g.b.)

Hanno sfondato al tributo online a John Lennon organizzato da Yoko Ono: diversi palchi li attendono dopo la pandemia

Sedici anni in due e già tanti estimatori vip Per Jethro e Archimede la musica è nel dna

LA STORIA

Francesco Cardella

Stanno crescendo a pane, Bach e Beatles. Sanno bene cosa vogliono fare da grandi e lo hanno già dimostrato in rete a una platea internazionale. È probabilmente la più giovane band triestina di sempre, si chiama EUcaliptos (sì, con la E e la U maiuscole, in omaggio all'Europa) ed è formata dai fratelli Jethro (che significa Amico di Dio in ebraico) e Archimede Veronese, di nove e sette anni, figli d'arte di Michele Veronese, storico pioniere locale della musica celtica e ora orchestrale del Teatro Verdi in qualità di contrabbassista e violista da gamba.

Gli "Eucaliptos" studiano, compongono e cantano anche in lingua inglese, una cifra in più voluta dal padre Michele, uno che a metà degli anni Novanta affinò la sua ricerca diplomandosi in arpa a Edinburgo all'Accademia di studi celtici. Il giovanissimo duo triestino non ha perso tempo ed è salito subito alla ribalta scegliendo una tappa storica, quella della celebrazione degli 80 anni di John Lennon, con un evento internazionale andato in scena in rete lo scorso dicembre sui canali social grazie a un'iniziativa organizzata dalla moglie del leggendario ex Beatles, Yoko Ono, e dal figlio Sean Lennon.



Gli "Eucaliptos" col papà musicista Michele: hanno già inciso un album

È in tale occasione che il duo triestino – voce, chitarra e basso – ha lasciato il segno con una rivisitazione di "I've got a feeling", brano dei Beatles contenuto nell'album "Let it be" del '70: un'interpretazione che ha suscitato una serie di consensi anche tra interpreti musicali illustri, vedi quello di Chris Hillman, storico bassista dei "Byrds", l'iconica band statunitense dedita al Country Rock. Hillman ha infatti omaggiato la precocità degli "Eucaliptos" definendo il genere dei due fratelli triestini nel segno di un estemporaneo "Grunge Folk". Ma gli "Eucaliptos" hanno osato, di più. Si perché una vetrina online non bastava, serviva il primo album. Un progetto realizzato in casa sotto la guida di Manuel Tomadin – diploma in pianoforte e laurea in clavicembalo al Conservatorio Tomadini di Udine – che ha dato vita a un cd autoprodotto dal titolo "Hurry Up!" (Svegliati!) dove trovano posto tre cover dei Beatles – "You've got to hide your love away", "Balance Road" e la più celebre "Eleonor Rigby" – e altri dieci brani originali, ispirati dal clima generato dal Covid e da quanto soprattutto vissuto tra i banchi di scuola.

«I miei amici in classe ci criticano perché alle playstation preferiamo la musica e la composizione – sottolinea Jethro Veronese – ma a noi va bene così. Meglio i Beatles, Bach e i Genesis rispetto alla Tecno Music. Nel nostro album cantiamo anche questa strana situazione». Jethro compone, suona e canta, Archimede lo supporta nella scrittura e negli arrangiamenti.

La vetrina avuta in rete ha sortito tra l'altro offerte di esibizioni dal vivo. Dopo l'isolamento potranno salire insomma su un palco, uno vero, dove cantare la scuola, la vita, e ripagare i sacrifici e le aspettative di papà Michele e gli apprezzamenti di Chris Hillman. Anche a tempo di "Grunge Folk".—

GIORNALISTI

Oggi il ricordo di Hrovatin e Alpi uccisi in Somalia

Oggi alle 12.15 l'Associazione della Stampa del Fvg, l'Ordine regionale dei giornalisti e il Presidio regionale di Articolo21, insieme alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, si ritroveranno al giardino comunale intitolato a Miran Hrovatin e agli altri tre inviati Rai morti a Mostar, in piazzale Rosmini, per ricordare, nel rispetto delle normative anti-Covid, lo stesso Hrovatin, l'operatore tv ucciso il 20 marzo 1994 a Mogadiscio con la giornalista Ilaria Alpi.

TRIESTE CONTEMPORANEA

«Villa Stavropulos, su change.org petizione aperta»

Trieste Contemporanea rilancia la raccolta di firme sul web per la tutela di Villa Stavropulos a Grignano, che il mecenate Socrate Stavropulos lasciò al Comune vincolando il testamento all'impegno di farne una casa per artisti e che oggi, dopo anni di oblio, per questioni finanziarie, il Comune non esclude di mettere sul mercato. La petizione, si legge in una nota diffusa ieri, è «aperta sulla piattaforma change.org dal Comitato Villa Stavropulos».

LA NOVITÀ A BENEFICIO DEGLI ANZIANI

Una stanza degli abbracci anche a Muggia

Allestiti gli spazi nella casa di riposo di salita Ubaldini: il via alle visite non appena la struttura tornerà "Covid free"

Luigi Putignano / MUGGIA

La stanza degli abbracci sbarca anche nella casa di riposo comunale di Muggia. Si è concluso l'iter per la sua realizzazione, nonostante inizialmente non fosse prevista. Per effetto delle nuove disposizioni anti-Covid e della situazione sanitaria contingente, alla fine è stato infatti predisposto in loco un protocollo, altrettanto nuovo, per permettere le visite agli anziani ospiti della struttura per non autosufficienti del Comune, individuando per l'appunto appositi spazi comprensivi delle cosiddette "stanza degli abbracci" e "bussola d'ingresso".

«Considerata l'attuale situazione della struttura in termini sanitari – spiega il sindaco Laura Marzi – al momento non è ancora possibile riattivare le visite. Non appena la nostra casa di riposo tornerà a essere "Covid free", gli spazi di incontro potranno riaccogliere gli ospiti e i loro cari». E così, prosegue la prima cittadina, «dopo un periodo tanto complesso e delicato, riaprire alle visite rappresenterà un momento speciale per tutti, ancor di più perché in salita Ubaldini non è mai stata sottostimata l'importanza degli affetti, tanto che si è cercato in tal senso di mantenere e alimentare quantomeno a distanza la relazione tra i familiari e gli ospiti, anche attraverso numerose videochiamate». Concorde l'assessore ai Servizi sociali Luca Gandini: «L'essere riusciti a garantire le relazioni con l'esterno, anche se in forme alternative come quelle con i tablet, è riuscito a stemperare lo stress e la tensione, risollevando il morale».

Al primo accesso, fa sapere l'assessore, «a ogni familiare sarà consegnato un vademecum delle misure generali di prevenzione che dovranno essere scrupolosamente osservare per garantire la sicurezza degli ospiti». Tale accesso dovrà essere prenotato telefonando con almeno 24 ore di anticipo allo 040 3360352 o allo 040 3360355, dalle 9.30 alle 10.30. «Non appena la situazione si sarà normalizzata dal punto di vista sanitario – aggiunge Gandini – in ogni fascia oraria potranno accedere contemporaneamente due visitatori, uno nella stanza degli abbracci e uno nella bussola d'ingresso».

La durata delle visite sarà di 15 minuti, durante i quali sarà sempre presente un operatore per garantire il rispetto delle prescrizioni di sicurezza. Una buona notizia, quindi, che arriva in salita Ubaldini dopo le incertezze e i timori conseguenti al caso, venuto alla luce nei giorni scorsi, dei 19 anziani risultati positivi dopo essere stati vaccinati, fortunatamente asintomatici o paucisintomatici.—



La stanza degli abbracci in salita Ubaldini in una simulazione

L'OPPOSIZIONE DI DUINO AURISINA ALL'ATTACCO



Il sindaco Daniela Pallotta con l'assessore Massimo Romita

«Opere fatte da altri e bilanci in ritardo Pallotta, solo scuse»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

L'approvazione del bilancio di previsione 2021 che arriva con tre mesi di ritardo. Quella del rendiconto di gestione 2019 addirittura con sei, «rendendo di fatto impossibile procedere alle necessarie assunzioni, circostanza che ha prodotto il caos all'Ufficio tributi, lasciato senza personale a gestire l'emergenza pandemica». È un attacco a 360 gradi quello che tutti i componenti dell'opposizione di Duino Aurisina sferrano alla giunta guidata da Daniela Pallotta.

«Siamo al quarto bilancio di previsione del mandato Pallotta – scrivono Massimo Veronese e Marisa Škerk (Pd), Igor Gabrovec (Insieme), Elena Legiša (Rifondazione), Lorenzo Celic (M5s) e Stefano Sacher (Lista golfo) – perciò la scusa secondo cui "è tutta colpa della giunta Kukanja" non regge più. Abbiamo chiesto all'assessore al Bilancio Stefano Battista copia della corrispondenza con la Regione, senza ottenere risposte, forse perché è arrivata qualche diffida. Il sindaco parla di bilancio finalmente sano, ma in realtà lo è sempre stato. La transazione sui tributi con la proprietà della Baia e di Portopiccolo ne è la prova. Senza l'azione di recupero fatta negli anni precedenti non sarebbe stato possibile accumulare i fondi vincolati, che ora possiamo investire. Le opere pubbliche in corso, poi, come le sponde del Timavo, il minimose, la strada per la cava e la piazza del Villaggio del Pescatore, non le sta realizzando il Comune, ma il Consorzio di bonifica della pianura isontina. L'amministrazione, a fatica, non va oltre qualche rattoppo sulle strade o qualche recinzione, per non parlare della piazza di Aurisina, di cui aspettiamo il progetto da quattro anni, mentre per il nuovo polo scolastico magicamente già c'è. Bisognerebbe fare e non appropriarsi di cose fatte da altri. La rotonda di Sistiana è stata realizzata da Fvg Strade e le barriere acustiche da Autovie venete».—

L'ANTICO CONTENZIOSO TRA COMUNE E COMUNELLA



Il sindaco Sandy Klun all'esterno del Municipio di San Dorligo

In appello il caso dei beni pubblici contesi a Dolina

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il Comune di San Dorligo dovrà ricorrere in appello per risolvere l'antica vertenza su alcuni beni immobili che ricadono nel territorio municipale oggi amministrato dalla giunta del sindaco Sandy Klun, la cui proprietà è storicamente rivendicata dalla Comunella di Dolina.

La Comunella ha infatti ottenuto di recente una sentenza che annulla quella emessa ancora nel lontano 1931, con la quale venivano messe in dubbio le proprietà della Comunella stessa, e che riconosce la pienezza del diritto rivendicato. Tutto però può tornare nuovamente in discussione, perché - sostiene il Comune - l'impianto della sentenza si fonda su un asserito accordo fra le parti, cioè Comunella e Comune, in realtà mai avviato nelle sedi istituzionali dell'amministrazione. «Siamo un ente pubblico – spiega Klun – ed è perciò necessario rimettere mano alla vicenda processuale per ovviare a tale vizio, sì da dirimere qualsivoglia dubbio, soprattutto in sede di registrazione al Tavolare. È altresì evidente che accordi definiti al di fuori delle sedi istituzionali non possono sanare vizi di una sentenza che, fra l'altro, ha per oggetto beni indisponibili».

«In particolare – sottolinea Klun – deve esserci un passaggio in Consiglio comunale che non c'è mai stato». Nella sentenza, il giudice ha scritto di aver sentenziato in virtù di un accordo tra le parti, di natura conciliativa, che il Comune è certo non essere mai stato stipulato.

«Senza di esso – continua il sindaco – mancano i presupposti della sentenza stessa e diventa perciò impossibile l'iscrizione tavolare, nonché la conclusione risolutiva del contenzioso. Lo scopo finale è giungere a una sentenza che riconosca agli effetti di legge la proprietà e ne permetta l'iscrizione nel libro fondiario».—

U.SA.

IL MALORE E IL RICOVERO

Ciclista soccorso sulla pista ciclabile: prognosi riservata

È ancora in prognosi riservata il ciclista triestino di 57 anni che l'altro ieri è stato soccorso lungo la pista ciclabile "Cottur". L'uomo ha avuto un arresto cardiaco in un punto non distante dal quartiere di Altura. È stato assistito da due operatori sanitari che stavano passando per caso in quel momento e che hanno ricevuto istruzioni via telefono dalla centrale operativa del 112. Nel giro di pochi minuti è arrivata sul posto un'auto medica e un'ambulanza.

LE LETTERE

Politica
Posizioni partitiche da superare

Caro direttore,
è dalle amministrazioni comunali Illy degli Anni '90 che periodicamente ci si chiede cosa vuole diventare Trieste nei prossimi trent'anni. Una buona e doverosa intenzione, purtroppo rimasta tale per molti fattori, non ultimo le politiche di corto respiro perseguite dalle amministrazioni comunali di centrodestra succedutesi da allora. Ma ciò che è stato è stato e indietro non si torna. Pertanto è bene se ne discuta ora che a supportare il rilancio auspicato di Trieste torna disponibile l'area di Porto vecchio, l'immensa "occasione della vita" da valorizzare con il necessario spirito di unità e condivisione che la stuazione straordinaria richiede proprio in vista delle nuove generazioni (la Trieste dei prossimi trent'anni, appunto).
Ormai le posizioni politiche e partitiche contrapposte sono decisamente anacronistiche; serve uno sforzo comune per guardare avanti e insieme progettare lo sviluppo della città secondo prospettive attuali, lasciandoci alle spalle obsoleti parametri ottocenteschi. In tale ottica credo si debba considerare seriamente l'implementazione delle nuove tecnologie, favorendo sempre più l'installazione sul territorio di attività industriali e commerciali che utilizzino le soluzioni innovative (ad esempio nel campo delle biotecnologie e della robotica) messe a punto dai centri di ricerca d'eccellenza presenti nel distretto triestino. Per incentivare il contatto tra scienza e industria mi sembra abbia svolto un ruolo positivo Area Science Park negli ultimi cinque anni ed è su questa strada che ritengo bisogni proseguire il cammino iniziato. È fondamentale che si passi dalle parole (ne sono state dette già troppe) ai fatti: che si definiscano le linee di sviluppo (il "piano strategico" o comunque lo si voglia chiamare) per rivitalizzare la città e farne un centro d'attrazione riconoscibile a livello mondiale. Pena un irreversibile declino che le future generazioni triestine non ci perdonerebbero.

Mario Ravalico

CIÒ CHE NON VA

Scala dei Giganti invasa dai rifiuti, superfluo ogni commento



**Gentile direttore,
allego due foto prese alle 12.30 circa di lunedì 15 marzo scorso sulla Scala dei Giganti.
Non credo sia necessario alcun commento in merito al degrado visibile.**

Cristina Caucci

Covid-19 ed etica
Impariamo dalla storia

Caro direttore,
mi stavo ponendo una domanda: impareremo qualcosa dal Covid-19? Guardando alla storia: nulla abbiamo imparato dalle precedenti epidemie che hanno imperversato sull'umanità, infatti sono continuate le guerre fratricide, l'azione predatoria nei confronti della natura e degli animali.
E quando tutto sarà finito, presto o tardi l'epidemia da Covid-19 finirà, perché ciò che ha avuto inizio per legge naturale deve avere una fine, dimostriamo di aver imparato la dura lezione, perché noi, con il nostro comportamento, siamo un importante elemento per l'equilibrio di tutta la Terra.

Liliana Passagnoli

Proposta
Contributo regionale alle agenzie di viaggio

Gentile direttore,
fra le tante iniziative che i nostri amministratori pensano di organizzare per la ripresa turistica dopo la pandemia, proporrei i viaggi in autopullman con pacchetti "ad hoc". Abbandonati in questi ultimi anni, sarebbe il caso di rivalutarli per una socializzazione dopo lo stop imposto dalle norme anti Covid-19. Per vent'anni, dopo il pensionamento, ho lavorato quale accompagnatore turistico con agenzie (Julia V., Iot di Gorizia, Utat ed altre): mi ricordo la validità di tali viaggi per visitare le varie regioni italiane e i Paesi di lingua tedesca in Europa.
Certo, oggi ai giovani non si può prospettare un nostalgico ricordo: sono tutti autosufficienti, egoisti, autonomi, sicuri di se e delle conoscenze dell'arte, dei paesaggi naturalistici ecc. ma io ricordo quelle persone legate allora da motivazioni sportive, religiose, sindacali che creavano tra loro il desiderio di stare assieme. Per Trieste allora si potrebbero allestire dei "pacchetti" che includessero qualche importante opera al Teatro Verdi o qualche tipica rappresentazione teatrale; sicuramente Miramare e il parco, così mirabilmente curati dall'attuale direttrice. Da non dimenticare però la passeggiata dall'Obelisco al Santuario mariano di Monte Grisa lungo la Napoleonica, né quella da metà percorso S. Elia lungo la ciclabile sopra la Val Rosandra. E poi musei, Risiera, Porto vecchio, Muggia, zone carsiche con la Grotta Gigante, il centro naturalistico di Basovizza e chi ne ha più ne metta. Alberghi, ristoranti e guide turistiche ne sarebbero particolarmente interessati. Si tratterebbe di 3-4 giorni o del fine settimana e la Regione, al rendiconto delle agenzie, potrebbe trovare la forma per un contributo alle stesse e forse ne uscirebbe anche uno sconto per i clienti sul prezzo di partecipazione. Mi sia permessa a questo punto, prima di concludere, una cattiveria. Forse questa volta i visitatori si renderebbero conto della vera storia della nostra città!

Silvano Subani

Porto vecchio
Professionalità certe per la progettazione

Egregio direttore,
intervengo in relazione alla dettagliata panoramica sul destino del Porto vecchio.
Il Comune di Trieste a firma del signor sindaco ha fatto un'elencazione di entità varie, "piani" specifici e categorie di settore. Questa elencazione in effetti rappresenta una linea guida in teoria percorribile ma che rispecchia procedure caratterizzate da pragmatismo burocrate e non evidenzia a quali criteri sociali e scientifici si deve ispirare una rivalutazione urbanistica. Questa ritengo non possa ignorare il rispetto del preesistente: un centro storico culturale, inteso in senso ambientale e commerciale, non deve essere compromesso da un inevitabile decentramento, snaturandolo. Certo è rischioso dare voce a qualsivoglia cittadino non in grado di corrette valutazioni professionali che esigono cultura storica, dell'ambiente sociale, delle potenzialità di sviluppo oggettivo, non essendo il comune cittadino né i funzionari di un ufficio preparati professionalmente alla pianificazione sostenibile e compatibile con l'essenza di una realtà umana quale è una città fatta di storia e commercio. È certo che chi gestirà dovrà avere dimestichezza con gli ambienti finanziari e degli investimenti operativi e immobiliari.
Comunque tutte direttive in parte perseguibili ma da lasciare al rispetto di un bando d'asta pubblica europea da parte di concreti investitori, come quelli presentati a suo tempo al sindaco di Trieste in un incontro poi riportato dal quotidiano di Trieste il 28 maggio 2018 e che ben erano coscienti delle necessarie opere di adeguamento che presenta l'area di provenienza demaniale e della necessità di "armonizzare" interventi e presenze nell'ottica anche non di essere interventi fine a se stessi come quelli abitativi, ma con destini d'uso fattivi nel progresso economico della città come pure ipotizzati nella "elencazione" del Comune triestino.
Insomma attori che hanno già risolto Amburgo, Porto Madero e altri e che speriamo guardino ancora Trieste, credendoci e progettando con lungimiranza il futuro che necessiterà di programmi quasi "post-bellici" vista la situazione epidemica.

Tullio Cappelli Haipel

Palazzo delle Poste
Quei due fanali "scomparsi"

Caro direttore,
è già da tempo che il bellissimo Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto è stato restaurato ed è tornato a fare mirabile mostra di sé. Però, uno dei quattro maestosi fanali prospicente via Roma, e che ne arricchivano e completavano la facciata, non è stato rimesso al suo posto. Nel frattempo è stato restaurato anche il lato retrostante, quello gravitante su largo Panfili. Ma, anche qui, ne è scomparso un altro. Il che a mio parere rende monco il disegno elegante ed armonioso delle due facciate. Mi chiedo a questo punto dove siano finiti i due fanali che, tra l'altro, erano stati anche loro rimessi a nuovo. Forse che l'Amministrazione postale e la nuova proprietà dall'altro lato sono in grado di fornire una risposta? In mancanza di una spiegazione non ritiene la locale Soprintendenza ai Beni culturali di dovere dare un'occhiata?

Bruno Cavicchioli

PICCOLO ALBO

Ho smarrito, zona Barcola/Boveto, bus linea 6 oppure zona corso Italia/Ponterosso una catena d'oro con medaglia e Crocifisso: è un carissimo ricordo di mio marito che non c'è più. Per favore chi l'ha trovata mi può telefonare al 347-0688337, lo ricompenserò con il doppio del suo valore. Grazie infinite a chi mi aiuta.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

18 MARZO 1971

**- Arrestato un triestino di 38 anni, ritenuto responsabile dell'aggressione all'ex senatore comunista Vidali. Affetto da psico-nevrosi, dalla X Mas alla gioventù comunista, avrebbe colpito "un politico" per la pensione.
- Si è svolta ieri una manifestazione antifascista, presenti i gonfaloni di San Dorligo della Valle e di Comuni della Bassa Friulana, con comizio in piazza Goldoni. Al termine, scontri fra estremisti di destra e sinistra davanti al bar "Santos" e al bar Petagna.
- Dopo un periodo di silenzio, il coro di voci miste "Giuseppe Tartini", diretto dal m.o Licio Declich, domani venerdì, festa di San Giuseppe, terrà un concerto nella grotta di Slivia, recentemente illuminata.
- In scena al Politeama "Le massere" di Carlo Goldoni, recitato dagli attori del nostro Stabile e scritta in versi martelliani. Fra gli interpreti Donatella Ceccarello, Ariella Reggio, Savorani, Valletta, Lo Vecchio. Regia Giovanni Poli, assistente Orazio Bobbio.
- Al Palasport di Bologna, in un incontro, che doveva essere una ricerca di condizione e fiducia, dopo la sconfitta con Monzon, Nino Benvenuti è stato battuto ai punti, in dieci riprese dall'argentino Josè Roberto Chirino.**

GLI AUGURI DI OGGI



PINO
Tanti auguroni Pino (ex Gmt) per i tuoi bei 85 anni. Sei una roccia



PIERO
Auguroni per i 90 anni di "Rino american" da Gerry, Maury, Carla, Alex, Massimo e Virginia



FRANCO
Caro, "nonostante el sesantin te son ancora un figurin"! Auguri da familiari e amici! Evviva!



SERENA
E anche i 70 sono arrivati! Buon compleanno Serena da Ferruccio e Cristina e dai nipoti Nicholas e Michael

CONSUMATORI

Ancora un rinvio ma è a danno degli utenti finali la devoluzione ai privati del mercato dell'energia



DI ANTONIO FERRONATO

Inizialmente previsto per il 2018, il passaggio al mercato libero dell'energia è stato successivamente rimandato al luglio 2020, quindi al gennaio 2022. Ora il Decreto milleproroghe ne introduce un'ulteriore: la fine del mercato tutelato dell'energia è prorogata al gennaio 2023.

Attualmente i clienti domestici hanno la possibilità di scegliere tra il mercato tutelato, con tariffe interamente definite dall'Autorità di regolazione per Energia reti e ambiente (Arera), e il mercato libero in cui il prezzo di luce e gas viene definito dal Regolatore per i soli oneri di trasporto, distribuzione e di sistema mentre il costo della componente energetica compete al venditore.

Perché tutti questi slittamenti? Perché anche un Paese approssimativo qual è il nostro fatica, ha pudore, a calare d'imperio l'obbligatorietà del cosiddetto mercato "libero" che nel 2019 ha fatto pagare alle famiglie aderenti una media del 26% in più rispetto quello di maggior tutela.

Ingiustificabile certa aggressività dei call center: è certo che le forniture non saranno interrotte

In Germania le imprese di vendita sono 50, in Inghilterra 60, in Francia 200, in Italia 723, nel Butanga 687.

Chi sono questi 723 venditori? Intrigante domanda, che porta a quella successiva: quanti di questi venditori operano correttamente sul mercato e possono presentare indicatori finanziari che li rendano credibili? C'è una correlazione con il crescere dei raggiri e delle truffe?

Del tutta sconclusionata, se non peggio, l'aggressività dimostrata dai call center di vendita che intimidiscono l'utente sulla necessità di aderire con urgenza al mercato libero per non rimanere privi d'energia.

Cosa succederà a gennaio 2023 per chi non avrà ancora scelto un'offerta del mercato libero?

In questi casi subentrerà un fornitore che verrà definito attraverso aste pubbliche.

L'unica cosa certa è che agli utenti non verrà sospesa la fornitura.

Oltre a ciò troviamo eticamente inaccettabile che un servizio prezioso qual'è l'acqua sia stato ceduto dalle pubbliche amministrazioni al settore privato abbandonandolo a una gestione monopolista nonostante 10 anni fa fosse stato oggetto del referendun "Acqua Bene Comune" che raggiunse lo straordinario quorum del 95,35%, senza trovare tuttavia una successiva applicazione.

La pandemia dovuta al Covid-19 ha posto in luce i limiti del sistema privato, che antepone il guadagno alla salute pubblica: da qui la nascente speranza di una rinnovato coinvolgimento dello Stato nei servizi essenziali per il cittadino.

Consiglio? Se usufruite del mercato tutelato, tenetevelo stretto! —

IL CALENDARIO

Il santo Cirillo di Gerusalemme
Il giorno è il 77°, ne restano 288
Il sole sorge alle 6.13 tramonta alle 18.14
La luna sorge alle 7.22 tramonta alle 20.31
Il proverbio Tanta nebbia di marzo, tanti temporali d'estate

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Fernetti 14 - Monrupino, 040212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dei Piccardi 16, 040 633050

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	67
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	2
Via Carpineto	µg/m³	11
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	67
Basovizza	µg/m³	78

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Myriam, anche incorniciare opere d'arte è un'arte



MJRIAM

Mi sono innamorata di un quadro di Sbisà, del ritratto di un uomo con gli occhiali. È il bello del mio mestiere, che ti permette di avere a che fare con delle opere di un certo valore estetico. Nelle case di alcuni miei clienti ci sono bellissimi lavori di Mušič, Duiz, Bressanutti, Sormani e Spacal. Anche chi lavora alle cornici è però un artista, che deve stare attento a non portare via nulla al soggetto che è chiamato a incorniciare. Ci vuole creatività, mano ferma e precisione millimetrica, anche se alcune cose le faccio ormai a occhi chiusi. Ricerco sempre l'equilibrio, lavorando a cornici minimaliste. Il materiale che preferisco è il legno, perché è vivo e ha memoria. Quando lo porto nel laboratorio, se non è trattato, riempie l'ambiente con il suo odore straordinario.

Adoro questo lavoro, che porto avanti assieme al mio socio Diego, anche se economicamente è sempre più dura. Nella vita ho provato a fare altro, lavorando come promoter nei supermercati, ma alla fine sono sempre ritornata alle cornici. Prima a Monfalcone, poi all'interno di un capannone in zona industriale dove ho conosciuto Diego. Nel 2005 abbiamo deciso di fare il grande salto, prima rilevando una gestione e infine prendendo anche i muri. Non è tutto facile, a volte ci si deve anche arrangiare. Sempre con passione.

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE: *Presso qualsiasi agenzia Unicredit. Un mese prima per gli anniversari*

In memoria di Saša da parte di Marina 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria della famiglia Regeni Francesco da parte della figlia Fausta Regeni 30,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo; da parte della figlia Fausta Regeni 30,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI; da parte della figlia Fausta Regeni 30,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Mariuccia Paoli Cutazzo da parte di Donatella Vicario e Marco Pecenca 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Mina Lepore e Tore Sciacca da parte di Walter e Viviana 60,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Vittorio Cattarini da parte di Giuliano e Licia Grassi 50,00 pro CORPO NAZIONALE GIOVANI ESPLORATORI E ESPLORATRICI ITALIANI - C.N.G.E.I

In memoria di Achille Marino (8/2) da parte di Alessandro e Lorella 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Giuliana Caruso da parte degli amici della Pineta di Barcola 135,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Paolo Santin da parte dell'Osservatorio Astronomico di Trieste 335,00 pro FONDAZIONE ITALIANA FEGATO ONLUS

In memoria di Alma Dugulin Bonafe' per il XXIV anniversario e di Giovanni Adriano da parte di Silva, Roberto, Rossana 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Lucia Scrigner da parte della sorella Orfelia e famiglia Babich 70,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

CULTURE

Storia

Nel febbraio del 1907 Silvio Benco scrisse un reportage su "Il Piccolo" in cui ricostruiva l'incidente costato la vita a 39 uomini dell'equipaggio imbarcati sul cargo

Il naufragio dell'Imperatrix e le prime vittime del Lloyd davanti all'isola di Creta

IL RACCONTO

Claudio Ernè

"Sugli scogli di Creta si è spezzata una tradizione. Per la prima volta nella sua storia il Lloyd deve deplorare il sacrificio di vite umane nel naufragio di un suo piroscafo".

Con queste parole sull'edizione de il Piccolo del 21 febbraio 1907 venne commentato l'affondamento dell'Imperatrix, sorpreso due giorni prima da una violenta tempesta al largo di Capo Elafonissi, sull'isola di Creta.

Nonostante i soccorsi prestati dagli ufficiali, da alcuni abitanti dell'isola e dall'intervento di navi russe, francesi e italiane, 39 uomini dell'equipaggio persero la vita, annegando tra le onde. I passeggeri, al contrario dopo due giorni di attesa vennero raggiunti e messi in salvo.

Il naufragio creò una enorme impressione a Trieste; il "Piccolo" dedicò a questa tragedia numerosi articoli tra cui spicca il reportage firmato da Silvio Benco, allora cronista di punta del quotidiano. Benco si imbarcò precipitosamente sul piroscafo "Achille" e raggiunse a Durazzo i naufraghi ricuperati da un altro piroscafo del Lloyd, il "Castore" e li intervistò prima che entrasse in scena la commissione d'inchiesta.

Il reportage occupò una pagina e mezza del quotidiano allora composto su sei colonne stampate con caratteri minuti, oggi improponibili ai lettori. Ecco cosa scrisse Silvio Benco "di prima mano", senza mediazioni. La pagina ha per titolo "La tragedia dell'Imperatrix".

Alle 4.10 precise si sentì un forte urto, come se la nave facesse attrito con tutta la sua carena sopra un fondo di roccia. Il capitano in seconda Enrico Ferencich ebbe subito l'intuizione di una disgrazia ma certo della sua buona rotta, al primo momento pensò che si fossero spezzate una o due pale dell'elica.

Si accorse però subito che il sinistro era ben più grave e immediatamente dette l'ordine di dare indietro e tutta forza di macchina; e la maniglia si mantenne in quella posizione finché si vide inutile ogni sforzo.

L'Imperatrix lanciata contro gli scogli con tutta la sua velocità di 13 miglia all'ora, vi si era incagliata e non retrocedeva più. Il secondo capitano Picciola, discese subito a svegliare il comandante, capitano Ghezzo, che fatta dopo mezzanotte l'ultima ispezione della sua nave, si era ritirato nella propria cabina: e in un minuto, egli e gli altri ufficiali, furono sul ponte. E qui incomincia la scena di terrore.

Il capitano Picciola, appena accortosi delle gravi condizioni del piroscafo aveva disposto che si preparassero le imbarcazioni e si accendessero i riflettori. Ma non c'era più luce per l'Imperatrix. L'acqua aveva invaso le generatrici elettriche; una oscurità lugubre copriva la rapidissima avanzata dei flussi; il comandante Ghezzo, giunto sul ponte, piena l'anima di angoscia e la voce di comandi, non poté se non riconoscere l'investimento e dar ordine di armare le pompe e di scandagliare intanto per quanto possibile la profondità dell'acqua nella sentina e fuori bordo, tutti intorno al battello. Si voleva accertare se esso posasse sicuramente sul suo letto scoglioso.

Il carpentiere Marescutti - scrisse sempre Silvio Benco nella sua cronaca - racconta infatti di aver scandagliato la sentina; di aver trovato 19 pollici d'acqua; gli parve far bene dicendo a una donna che affannosamente gli chiedeva se vi fosse pericolo: No, non ancora. Quanta acqua c'è? Quindici pollici. (Diminuì la cifra per pietà). E annuì pure al comandante, quindici pollici d'acqua, che già erano tanti da non lasciare speranza. E a poppa? Avrebbe chiesto il capitano. Non vede che la poppa è tutta sott'acqua.

> I passeggeri furono raggiunti e messi in salvo dopo due giorni di attesa sulla nave incagliata

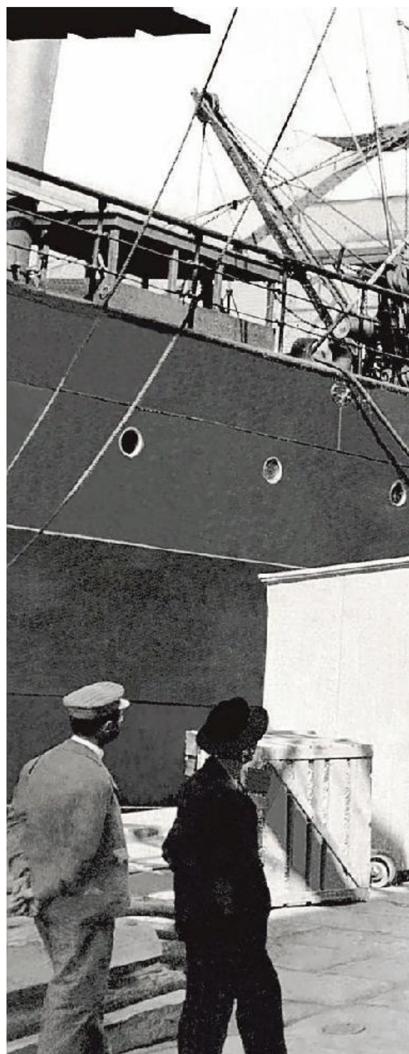
> Il piroscafo fu scagliato contro gli scogli di notte durante una violenta tempesta

Meno di cinque minuti erano bastati a metter l'acqua alla gola, essa allagava tutto, entrava in tutte le parti, schiantava tramezzi e rigurgitava dalle boccaporte; si levava un affanno di grida, di gemiti, la spaventosa musica della paura di morire, il groviglio impazzito del panico. Tutto ciò nel buio più fitto e terribile, rotto solo dai razzi di salvataggio che il secondo ufficiale, capitano Picciola, lanciava. E tutto ciò soffocato dalla violenza dei colpi di mare che spazzavano la nave, radevano la coperta e strappavano via le cose.

In un tale disordine i comandi degli ufficiali non erano forse uditi; certo non erano assolutamente ascoltati. Invano si era detto di preparare le imbarcazioni-racconta il capitano Picciola - cioè di tenerle pronte per il momento disperato in cui sarebbero state la salvezza di tutti.

L'ordine fu capito alla rovescia. Una parte dell'equipaggio si gettò in grappolo disordinato sopra le imbarcazioni di destra e le stava con sciagurato pensiero ammainando: furono letteralmente prese d'assalto dalla ciurma in massa, fra le quali i meno pratici delle cose di mare si vedevano capeggiare in un'azione tumultuosa; le rizze che le tenevano su furono tagliate; le barche piombarono in mare dall'alto piene di gente; altre andarono a frantumarsi subito contro i fianchi della nave.

Il "life boat" che si trovava sottovento, come altre imbarcazioni, era anch'esso pieno di gente: furono richiamati a bordo a grandi grida e ritornarono, eccettuati due indiani che ad ogni costo vollero andare a sfracellarsi contro le rocce. Dopo pochi minuti, due sole imbarcazioni rimanevano ormai all'Imperatrix, ultima speranza ai naufraghi di poter abbandonare la nave. Recavano ancora la loro camicia di tela; era stato dato appena l'ordine di prepararle quando gli uomini presero anche queste d'assalto e le calarono in mare: avanti, via, a forza di remi. —





IL SAGGIO

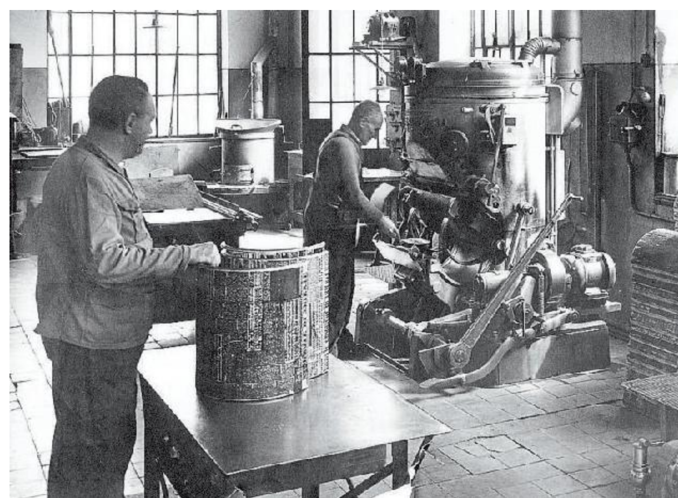
Bentornata libertà di stampa limiti e rinascita del giornalismo

Giancarlo Tartaglia ricostruisce nel dettaglio come cambiò l'informazione nei tre anni intercorsi dalla caduta del fascismo alla Costituente

Pietro Spirito

Furono solo tre anni, ma tre anni cruciali per ridare un senso alla parola "libertà" in Italia. Soprattutto libertà di stampa. È il periodo che va dalla caduta dal fascismo alla nascita della Repubblica, una "zona crepuscolare", come la definisce **Giancarlo Tartaglia**, autore del corposo saggio **"Ritorna la libertà di stampa - Il giornalismo italiano dalla caduta del fascismo alla Costitutente (1943-1947)" (Il Mulino, pagg. 619, euro 42)**, approfondito studio che mette insieme i pezzi di quel quadro frammentato che fu la transizione avvenuta in un "arco temporale (...) in cui, al calor bianco della frattura dovuta alla crisi di un regime autoritario ventennale e ad una conseguente dolorosa guerra civile, si è forgiato quel nuovo assetto del Paese, politico, istituzionale, sociale, culturale, che lo avrebbe caratterizzato per oltre un settantennio, fino ai giorni nostri".

Non c'è dubbio, nota sin dalle prime righe Tartaglia, che durante il ventennio fascista la "visibilità dei giornalisti era stata maggiore di qualsiasi altra professione". A differenza di ingegneri, medici, avvocati, notai e altre categorie professionali "che avevano potuto attraversare venti anni di dittatura senza necessità di compromettersi, tranne, ovviamente, i casi di precise e volute scelte individuali", i giornalisti erano stati "lo strumento fondamentale e indispensabile per creare, consolidare e assicurare nel tempo quel consenso popolare che aveva fatto del fascismo un regime di massa". Ecco allora che una volta caduto il regime l'intera categoria, "messa sotto accusa anche al suo interno", si trovò di fronte alla necessità di un rinnovamento profondo e immediato. Anche perché l'Italia nascente aveva bisogno di una stampa libera e "liberata", e in questa riconquistata libertà i giornalisti furono tra gli "interpreti principali, sia individualmente, sia come categoria", della



Un'immagine della vecchia tipografia de "Il Piccolo"

FATTI & PERSONE

Economia e società tra le due guerre con Mellinato



Ridotta ai minimi termini dal catastrofico primo conflitto mondiale, sospesa fra il liberismo di matrice giolittiana e lo statalismo impresso dopo il 1925 dal governo fascista, l'Italia fra le due guerre fallì l'obiettivo di entrare nella ristretta cerchia delle potenze economiche del continente. Un errore di cui, per certi versi, scontiamo ancora le conseguenze. Ma quali sono stati, effettivamente, i limiti di quella azione di governo? "L'Italia tra le due guerre. Economia e società di una nazione periferica" titola la terza lezione affidata allo storico e accademico Giulio Mellinato, ordinario di Storia Economica e History of Globalization all'Università di Milano Bicocca, relatore dei quattro Incontri di Cultura Economica promossi dall'Irse, Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia. Oggi appuntamento alle 17.30, con accesso gratuito per tutti previa registrazione dal sito www.centroculturapordenone.it/irse

Storia



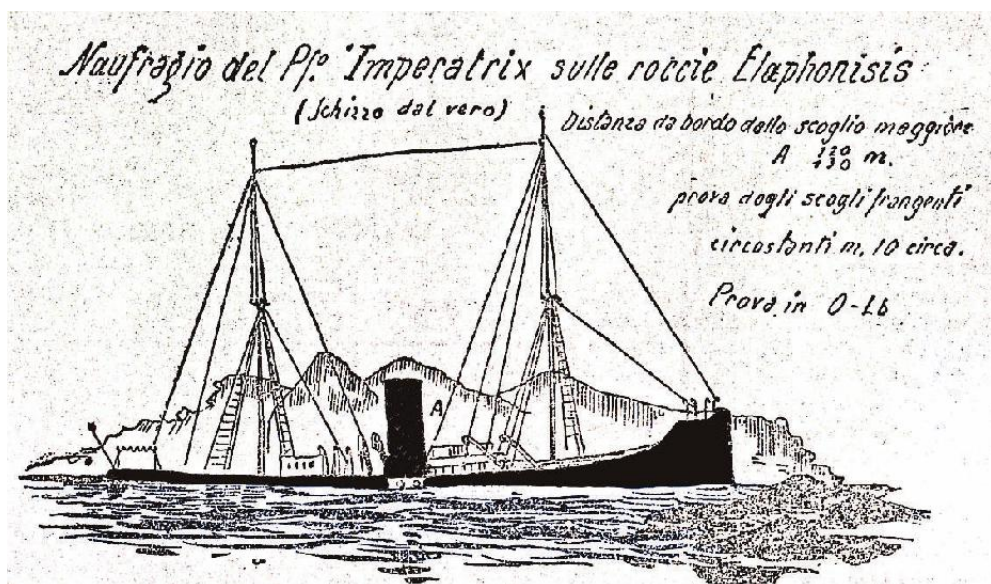


Sopra, l'Imperatrix all'imbarco. A fianco Enrico Feriancich, secondo ufficiale, e alcuni passeggeri su una nave del Lloyd Austriaco

LE TESTIMONIANZE

«La rotta era prudente fummo presi nella spira di un'insolita corrente»

Le dichiarazioni rese a caldo dagli ufficiali escludevano errori di manovra o un malfunzionamento della bussola



Il disegno del comandate del Castore, Giuseppe Bartole, che illustra l'incaglio dell'Imperatrix

IL PERSONAGGIO

Si chiamava Enrico Feriancich, era il secondo ufficiale dell'Imperatrix. A lui si rivolse Silvio Benco per cercare di capire, fra tante voci, quali fossero state le cause del naufragio. L'articolo pubblicato sull'edizione della sera de "Il Piccolo" del 5 marzo 1907 chiarisce l'accaduto e spazza via illazioni e fantasiose ricostruzioni.

«La nostra rotta - spiega il capitano Feriancich - era la più prudente che potesse prendersi per evitare tutte le sorprese di una notte oscura. I timonieri sono buoni testimoni dei comandi dati dagli ufficiali. Noi dobbiamo essere stati vittime di una fortissima corrente marina, di una corrente insolita insinuatasi a formare un imbuto tra Candia e Cerigotto: essa deve averci preso nella sua spira e ci portò alla deriva sugli scogli. Non posso ammettere altri motivi di naufragio».

Silvio Benco non sembra completamente soddisfatto da questa risposta e pone all'ufficiale un altro quesito. «Lei esclude ogni fenomeno elettrico, ogni azione di magnetismo terrestre?».

«Non potrei ragionevolmente pensare che a una straordinaria deviazione della bussola», risponde Enrico Feriancich che, per quanto fece a bordo nel corso delle operazioni di salvataggio, meritò l'elogio delle autorità marittime. Secondo l'ufficiale «non è verosimile ipotizzare una deviazione della bussola determinata da un incidente qualsiasi: contatto con un filo elettrico, avvicinamento incauto di un pezzo di ferro allo strumento, ma nulla mi dà motivo di appigliarmi a una ipotesi così improbabile».

Giuseppe Bartole, il comandante del piroscafo lloydiano Castore che raccolse i naufraghi e "che fu il primo marittimo a rendersi conto dei fatti sul luogo stesso della catastrofe" risponde al giornalista sostenendo «di non sapere neppure lui a quale forza della natura si debba attribuire lo scostamento dell'Imperatrix dalla usuale rotta». «Ho una visione di assoluta limpidità: la mancanza di qualsiasi errore nella manovra del piroscafo durante le sue ultime ore di navigazione». D'altra parte, aggiunge Benco, che l'esecuzione dei comandi fosse stata ineccepibile, che le macchine, perfettamente sane funzionassero a meraviglia fino all'ultimo minuto, ce lo afferma il macchinista Hubel, che non lasciò il suo posto fino a quando non fu cacciato dall'irruzione delle acque. Non rimarrebbe dunque ipotesi più plausibile che la straordinaria forza di disorientamento esercitata da una vorticosa corrente marina. La nave dal momento in cui strisciando a tutta forza sul letto di scogli, si lacerò in più punti e si aperse alle montanti colonne d'acqua, era irrimediabilmente perdura. L'entità del disastro si sarebbe potuta ridurre, evitando il gran numero di vittime, se il panico non si fosse impadronito della ciurma fin dal primo momento del pericolo. Le scialuppe si rovesciano, i marinai finiscono in acqua e una quarantina di uomini annega tra la nave incagliata e le rocce della costa.

Va aggiunto che l'Imperatrix era stato costruito in acciaio dall'Arsenale del Lloyd nel 1888, aveva una stazza di 4072 tonnellate che lo poneva al primo posto, assieme al gemello Imperator, nella classifica delle più grandi navi della Compagnia di navigazione triestina. Era una sorta di ammiraglia ed era stato impiegato sulla linea per Alessandria d'Egitto fino al 1896; poi era stato spostato su quella per Bombay. A Trieste nella sede del Lloyd austriaco la notizia del naufragio giunse in modo frammentario e le supposizioni aumentarono la confusione e l'angoscia. Servirono sei giorni per fare chiarezza, durante i quali sul palazzo di Piazza Grande la direzione della Compagnia di navigazione fece issare la bandiera a mezz'asta. Altrettanto fecero i comandanti della navi ormeggiate in porto. Anche sul Municipio il gonfalone della città sventolò a mezz'asta. Drappi neri sulla sede de Il Piccolo e del gruppo marittimi della Federazione addetti ai trasporti. —

C.E.

---

costruzione del nuovo Stato. Senza mai rinunciare a un approccio narrativo, Tartaglia nel suo libro ripercorre passo passo il percorso politico, giuridico, normativo e sociale che avrebbe portato alla stesura dell'articolo 21 della Costituzione sulla libertà di stampa, un percorso accidentato e complesso che passò attraverso l'epurazione dei giornalisti e dei giornali, la nascita di nuove testate, la riorganizzazione del sindacato, diverse norme e regole della professione. In questa sfilata di storie, personaggi, vicende legate ai giornali di tutta Italia - dal "Corriere della sera" a "La Stampa" fino alla nascita della Rai - non manca ovviamente "Il Piccolo", la cui storia, negli anni di quella "zona crepuscolare", fu se possibile ancora più complessa rispetto al resto d'Italia. A Trieste, dopo l' 8 settembre '43, scrive Tartaglia, "nei mesi dell'occupazione nazista l'informazione era stata affidata ad una fiorente stampa di lingua tedesca pubblicata e diffusa sul litorale adriatico", mentre il Piccolo, fino alla cacciata dei nazisti era "sopravvissuto nei mesi della Repubblica sociale con l'autocensura". Autocensura dietro la quale si vede filigrana - non citato però nel libro - il direttore di allora Rodolfo Maucci, che condusse una sorta di segreto boicottaggio nei confronti del giornale controllato direttamente dal comando nazista. "Il Piccolo" sospese le pubblicazioni il 28 aprile 1945, dopodiché nei mesi dell'occupazione da parte delle truppe jugoslave dai suoi impianti tipografici uscì "Il Nostro Avvenire", controllato dalla autorità jugoslave, che diventò "Giornale Alleato" con il passaggio della città sotto il Governo Militare Alleato, mentre spuntavano il "Primorski dnevnik", "Il Corriere di Trieste", "la Voce Libera" e una nuova pluralità di testate che solo nel 1954, in un'Italia consolidata nelle sue libertà democratiche, avrebbe visto "Il Piccolo" tornare nelle edicole. —



MUSICA

Davide Giorgi, metal autentico con un gruppo di mascherati

Un progetto nuovo e un concept album di debutto intitolato "Stronger Than God" Registrato a Trieste e mixato a New York viene spiegato dall'artista con video racconti

Elisa Russo

«Stanco di avere a che fare con primedonne, continui cambi di line up e litigi, ho deciso che era venuto il momento di evolvermi in qualcosa che dipendesse totalmente da me e che fosse metal come lo intendo io al 100%». Di esperienza per mettersi in proprio ne ha accumulata, il triestino Davide Giorgi, classe 1971, che dopo un'adolescenza alle tastiere suonando cover dei Depeche Mode scoprì il metal e cominciò a suonare il basso nel '93 con gli Altered States. Nel '98 è con i Bespin, dal '99 al 2011 ha un buon successo con i 1neday e dal 2019 con i Darkpools. Per il progetto solista sceglie un nuovo nome, provocatorio e diretto: Whatafuck che trasmette "rabbia e sfogo" tipiche dei modelli di riferimento, i big del genere come Machine Head, Korn, Fear Factory, Biohazard, Sepultura, Soulfly e Slipknot ma anche Alice in Chains e Earthtone 9.



Davide Giorgi ha ideato il progetto Whatafuck e ora esce col primo album

«Quello che mi contraddistingue - dice - è proprio il riuscire a inserire tutte le sonorità di queste band in ogni canzone, ma ovviamente è la mia voce a rendermi riconoscibile come spesso succede». L'album di debutto s'intitola "Stronger Than God" ed esce il 27 marzo per l'etichetta Ghost Record, con la distribuzione di Crashsound in Italia, Inghilterra e Stati Uniti. È stato registrato nei VDB Studios di Trieste e poi prodotto e mixato al Zero Point Energy Recording di New York da Lorenzo Gavinelli.

Nelle foto (e nei concerti, quando riprenderanno) Giorgi si presenta indossando una maschera: «Per creare un'atmosfera più teatrale. Mi dà anche la possibilità - spiega - di cambiare con più facilità i componenti della band mantenendo l'attenzione del pubblico sulla musica e non sulla gente. Nei live, saremo tutti uguali sul palco».

Al bassista, cantante e autore del progetto si sono infatti aggiunti altri componenti, dei quali però non svela l'identità e che sono intercambiabili: «I musicisti che appena possibile mi seguiranno in tour - precisa - hanno tutta la mia stima e hanno accettato volentieri di delegarmi gli impegni e le responsabilità». A livello tematico si tratta di un vero e proprio concept album: «Ho cercato di mettere in evidenza, usando demoni, predicatori e spettri come metafore, la maniera in cui le religioni e le sette siano riuscite a togliere alla gente il libero arbitrio, quindi cerco di dare un aiuto con la forza delle parole e della musica a quelle persone che cercano di uscirne o comunque di avere un loro pensiero».

Oltre a un video teaser già visibile sui social dell'artista, Giorgi sta pubblicando settimanalmente dei video episodi dove racconta di cosa parlano i brani e di come sono stati realizzati. È in programma anche la realizzazione di un videoclip della canzone "Inferno". «Sto combattendo lo stop dei live - continua - lavorando molto da casa su canzoni, video, merchandising e altre idee, cercando di essere pronto per quando si riapriranno le danze». Trieste ha esportato nel mondo nomi come Rhapsody e The Secret e può vantare un sottobosco di formazioni heavy invidiabili, il giudizio di Giorgi non è però ottimista: «La scena triestina per quel che riguarda il metal/hardcore in generale non è mai stata tanto florida, ora men che meno. Certo, negli anni '90 conto almeno cinque gruppi che avevano qualcosa da dire ma forse troppo pochi per definirla scena. Il vero problema è il ricambio generazionale. Staremo a vedere se lo stop dei concerti farà morire le band rimaste o se alla riapertura la voglia di musica dal vivo porterà nuova linfa e apertura di nuovi club dove suonare». —

RASSEGNA ONLINE

Al Castello di Udine col violino di Sebastianutto

Sono stati girati ai Musei del Castello di Udine i prossimi tre episodi di "Syntagma, itinerari d'arte musicale", progetto promosso dall'associazione Gli Amici della Mozartina, sostenuto dal Comune di Udine, ideato e condotto dal musicologo Alessio Screm con la partecipazione di importanti musicisti della regione. Domani sulla web tv del Comune, udimus.it, e sui canali Facebook e YouTube di Syntagma, verranno pubblicati tre nuovi servizi tra musica e iconografia nel Salone del Parlamento e nella Galleria di arte antica, con la presenza a fine puntata del talento violinistico Christian Sebastianutto in brani di Bach, Vivaldi e Paganini.

MUSICA

I Maneskin si autocensurano per partecipare all'Eurovision

ROMA

«Non siamo i Led Zeppelin, ma ci devi arrivare a essere i Led Zeppelin, dateci il tempo. Noi nel frattempo dormiamo sereni». I Maneskin continuano ad andare dritti per la loro strada. Critiche, attacchi e cattiverie gratuite non sembrano scalfire la loro corazza da duri del rock. Anzi, loro rispondono a colpi di musica. Prima con Zitti e Buoni sono andati a prendersi il festival di Sanremo, ora con il nuovo album, in uscita il 19 marzo, Teatro d'ira - Vol.I, «abbiamo catalizzato la nostra rabbia trasformandola in qualcosa di positivo, che porta a cambiare le cose contro gli stereotipi. La nostra rivoluzione. Per tutti quelli che in passato ci hanno detto: dove pensate di andare? che fate? Per tutti i limiti che hanno provato a imporci». Un limite però, Damiano, Victoria, Ethan e Thomas, hanno dovuto accettarlo, quello imposto dal puritano regolamento dell'Eurovision Song Contest, al quale parteciperanno in virtù della vittoria al festival, che non prevede parolacce nei testi, pena la squalifica (e in Zitti e Buoni, già disco d'oro con 18 milioni di streaming, ce ne sono un paio). Dunque per essere a Rotterdam, a maggio, la band romana ha dovuto autocensurarsi (e tagliare qua e là per far rientrare il brano nella durata di 3 minuti). «Siamo ribelli, mica scemi - sintetizza con un sorriso Damiano, il frontman del gruppo -. Non ci ha fatto piacere dover cambiare il testo, ma c'è un discorso di buon senso. Noi rimaniamo quello che siamo». E provano a dimostrarlo nel nuovo disco, che esce a due anni dal debutto con Il ballo della vita (doppio disco di platino), primo capitolo di un progetto che si svilupperà nel corso dell'anno. L'album, tra inglese e italiano, è registrato in presa diretta al Mulino Recording Studio di Acquapendente, «tutto analogico, crudo nei suoni e nei testi, contemporaneo, senza esserci dati limiti e con gli strumenti che vengono fuori» con l'idea di ricreare la dimensione live e di rimandare l'immagine «di ciò che siamo oggi. Da quando abbiamo cominciato a suonare per strada a Roma a oggi, passando per i tanti concerti che abbiamo fatto in Italia e all'estero. Nasciamo live, viviamo live e probabilmente moriremo live». Tra i brani del disco, oltre a Vent'anni che ha anticipato il lavoro, e al brano vincitore a Sanremo, ci sono In Nome del Padre, e la bella Coraline. —



I Maneskin. Parteciperanno all'Eurovision Song Contest

LUTTO NEL MONDO DELLA MUSICA

Addio a James Levine, dal podio allo scandalo per gli abusi

NEW YORK

Il mondo della musica dice addio a James Levine, uno dei direttori d'orchestra più importanti e controversi al mondo che per oltre 40 anni è stato sul podio della Metropolitan Opera da cui è stato licenziato nel 2018 per un clamoroso scandalo di abusi su minori. Levine è morto a Palm Springs in California a 77 anni.

Prima di essere messo alla porta, Levine aveva diretto oltre 2.500 spettacoli al Met (più di ogni altro direttore d'orchestra) e vinto 37 Grammy. Era anche profumatamente pagato: 1,8 milioni di dollari solo per la stagione 2015-2016. Il castello di carte era crollato però quando a fine 2017, in pieno scandalo #MeToo, il New York Times aveva portato in luce accuse di pedofilia tra cui una di un uomo all'epoca quindicenne che le molestie sessuali del musicista avrebbero spinto sull'orlo del suicidio. Non era la prima volta che indiscrezioni sul comportamento di Levine facevano il giro del mondo della lirica - l'ex portavoce del Met, Johanna Fielder, ne aveva scritto in un libro del 2001 - ma quella fu la prima volta in cui il teatro non le liquidò come gossip infondato. Dopo il licenziamento erano seguite le azioni legali: Levine aveva fatto causa al Met per 5,8 milioni di dollari. Il teatro aveva contrattaccato. Un accordo extragiudiziario era stato raggiunto nell'estate del 2000 in base al quale Levine fu pagato 3,5 milioni di dollari per chiudere il caso. Il maestro negli ultimi anni aveva avuto gravi problemi di salute: quando ancora saliva sul sul podio - e da ultimo dirigeva da una sedia a rotelle - i musicisti si lamentavano che, a causa del Parkinson, era impossibile seguirne le indicazioni della bacchetta. Prima dello scandalo però Levine era stato tra i più stimati direttori d'orchestra al mondo, paragonato a Leonard Berstein per la sua influenza sulla musica in America. Il suo carisma aveva contribuito a fare della Met Opera uno dei templi della lirica globale e il suo lavoro non si limitava a New York: dal 2004 al 2011 aveva diretto la Boston Symphony Orchestra, era stato direttore musicale della Filarmonica di Monaco tra 1999 e 2004 e per vent'anni aveva curato il Ravinia Festival, la residenza estiva della Chicago Symphony Orchestra. Era stato proprio al Ravinia che, secondo un rapporto della polizia, si consumarono «per anni» le molestie sul quindicenne, poi spinto sull'orlo del suicidio. Gli abusi sarebbero cominciati a metà anni '80 quando l'allora ragazzino, un amante della musica, era presenza fissa nel backstage col sogno di diventare un giorno direttore d'orchestra. L'uomo aveva raccontato alla polizia che una sera, dopo lo spettacolo, Levine lo aveva riaccompagnato a casa in macchina e preso la mano «in modo incredibilmente sessuale». Sempre più a luci rosse, gli abusi sarebbero proseguiti fino al 1993, in motel della zona e poi a New York. Levine avrebbe detto al ragazzo che lo avrebbe fatto diventare «speciale come lui», ma nel frattempo, secondo quanto riferito alla polizia, se lo portava a letto e si masturbava davanti a lui. —



James Levine

APPUNTAMENTI

Alle 17
Donne manager in Europa

Oggi, dalle 17 alle 19.30, si svolgerà l'evento online sulla piattaforma Microsoft Teams "Donne e Lavoro 2021: donne manager in Europa". Cosa fanno le aziende europee per favorire le carriere femminili? Qual è all'estero la cultura aziendale rispetto il gap di genere? E qual è il ruolo delle Istituzioni? Sono queste alcune delle domande alle quali si risponderà durante l'incontro, giunto quest'anno alla quarta edizione, promosso dal Dipartimento di Scienze Economiche, dell'Università degli studi di Trieste, da Aidda e da Mib Trieste School of Management, con il patrocinio del Comune di Trieste.

Alle 18
Greening Therapy Tra benessere e natura

Oggi, alle 18, sarà ospite di Greening Therapy (Tra benessere e natura) Francesca Campagna ecoterapeuta, mindfulness counselor e forest bathing trainer. In diretta su Radioattività e in video sulla pagina Facebook e YouTube di Greening Therapy.

Alle 19
Presentazione del film "La Villa"

Il film della regista napoletana Claudia Brignone "La Villa", piccolo intenso ritratto di una Scampia inedita prodotto dalla casa di produzione friulana Videomante, uscirà ogig sul circuito online #iorestoinsala a cui aderisce l' Ariston di Trieste. Oggi, alle 19, ci sarà una presentazione del film in diretta Facebook sulla pagina di Zalab e sulle pagine dei cinema.

Alle 18.30
La vita segreta dei Musei civici

La conviviale odierna del Rotary Club Trieste si svolgerà alle 18.30 su piattaforma zoom. Laura Carlini Fanfogna, direttore del Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste, terrà la conferenza "La vita segreta dei musei"

Concorsi
Miela Music Contest prorogato a sabato

Sono state prorogate a sa bato 20 marzo le iscrizioni al Miela Music Contest. Potranno partecipare band musicali residenti in Friuli Venezia Giulia, i cui componenti non superino i 35 anni di età, che presentino brani originali, sia strumentali che in forma di canzone. Per partecipare al Miela Music Contest è necessario inviare la domanda entro le 23.59 del 20 marzo 2021 a teatro@miela.it. La partecipazione è gratuita. Per scaricare il bando e i suoi allegati consultare il sito https://www.miela.it/miela-music-contest/.

Concorsi
"Tante donne, un solo cuore"

L'associazione La Biennale Giuliana d'Arte promuove il concorso fotografico "Tante donne, un solo cuore". La scadenza è fissata al 31 marzo. Il bando di concorso è visibile sulla pagina FaceBook: Biennale-Trieste. Per informazioni scrivere a: biennale-trieste@outlook.it.

Anvolt
Volontari disponibili per i vaccini anti Covid

L'Anvolt mette a disposizione due volontari del servizio civile per la prenotazione della vaccinazione anti Covid19 e la compilazione della documentazione. Info allo 040/416636 e 040/418677.

Sportello
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763.

Sportello
Narcotici Anonimi

Per problemi con le droghe si possono contattare i Narcotici Anonimi Gruppo "La stanza giuliaNA" (lunedì e venerdì alle 19.30, telefono 3281810977).

LETTERATURA

Quei "classici" per ragazzi che segnano la formazione

Domani un incontro online con Silvia Blezza nell'ambito della mostra di palazzo Gopcevich

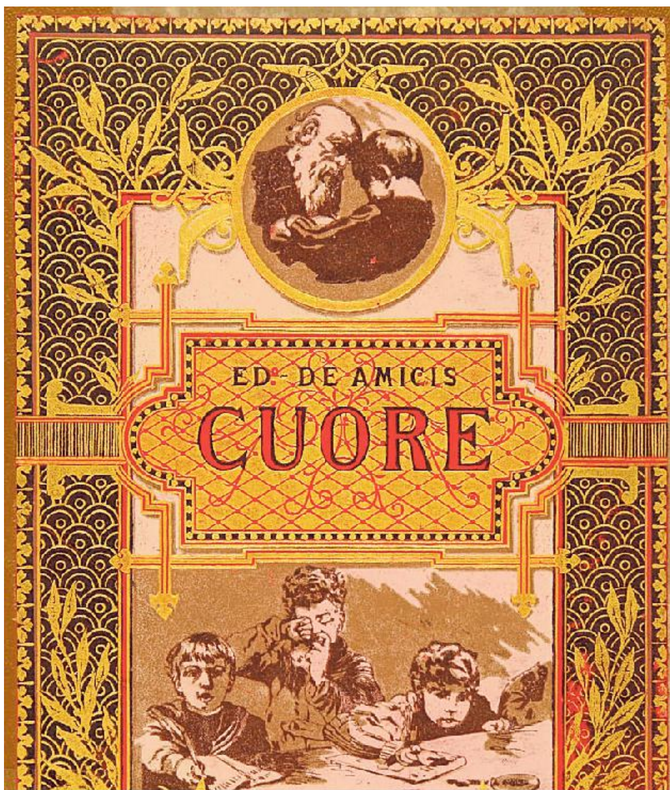
"I classici per ragazzi: perché leggerli? Quali edizioni?". Il sistema bibliotecario giuliano della Biblioteca Civica Hortis organizza una conferenza online a cura di Silvia Blezza Picherle.

Per partecipare all'evento, che si terrà su piattaforma zoom domani, dalle 17 alle 18.30, ci si deve iscrivere entro oggi all'indirizzo mail archiviodiplomatico@comune.trieste.it. L'incontro si svolge nell'ambito della mostra "Da Giannetto a Mastro Remo. I libri per ragazzi della Civica di Trieste" attualmente presentata nella Sala Selva di Palazzo Gopcevich, in via Rossini 4, visitabile dal martedì al venerdì, dalle ore 10 alle 17, nel caso in cui la Regione Friuli Venezia Giulia ritorni in "zona gialla". La mostra espone alcuni dei più significativi libri per ragazzi posseduti dalla Biblioteca Civica Attilio Hortis che hanno caratterizzato epoche diverse tra il 1600 e il 1900.

La conferenza tenuta daSilvia Blezza Picherle si propone di riflettere sul concetto di "classico" per quanto riguarda la produzione per ragazzi, in relazione ai volumi esposti. Si affronterà lo spinoso problema degli adattamenti e delle riscritture, proponendo anche suggerimenti operativi e idee dei ragazzi emerse dai lavori di ricerca sul campo.

L'incontro è rivolto a bibliotecari, docenti, educatori, operatori culturali, librai, studenti, genitori e a quanti sono impegnati nella promozione della lettura. Silvia Blezza Picherle, triestina, è stata Ricercatrice di Pedagogia Generale e Sociale all'Università di Verona, ora docente a contratto presso la stessa Università, dove ha insegnato per anni "Letteratura per l'infanzia", "Pedagogia della lettura", "Educazione degli Adulti". Fondatrice, ex direttrice, ora docente e organizzatrice scientifica del corso di aggiornamento professionale dell' Università di Verona sulla letteratura per l'infanzia e la Pedagogia svolge formazione e ricerche sul campo (Ricerca-Azione di tipo qualitativo) con educatori e insegnanti dei vari ordini di scuole.

La partecipazione all'incontro è gratuita. —



La copertina del libro "Cuore" di Edmondo De Amicis
Uno dei "classici" per ragazzi di cui parlerà Silvia Blezza

ALLE 18 ONLINE ALLA UBIK

"Dora e il Minotauro" La Maar con Picasso raccontata da Drakulić

«Dora Maar, nota fotografa surrealista e amante di Pablo Picasso, ripercorre la propria vita dopo la traumatica separazione dal grande artista rileggendo le pagine di un diario che ritrova dopo dieci anni». Lo racconta Slavenka Drakulić nel romanzo "Dora e il Minotauro. La mia vita con Picasso" (Bottega Errante Edizioni, 2021). La scrittrice croata affronta il tema sempre attuale del rapporto uomo-donna, così come alcuni aspetti oscuri della psiche femminile che portano la protagonista a rinunciare a se stessa e alla propria arte per abbandonarsi completamente all'ego crudele di Picasso. Oggi. alle 18, il romanzo verrà presentato in diretta online sulla pagina Facebook della libreria Ubik di Trieste. A dialoga con l'autrice sarà il giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona.

In Itali Slavenka Drakulić è nota sin dagli anni Novanta grazie alla pubblicazione di alcune sue opere sul mondo comunista e post-comunista Balkan Express e Caffè Europa (Il Saggiatore), nonché di romanzi come Pelle di marmo (Giunti), Il gusto di un uomo (Il Saggiatore), Come se io non ci fossi (Rizzoli), Il letto di Frida (Elliot), L'accusata (Keller). Nel 2004 l'autrice ha ricevuto il premio Award for European Understanding della Fiera del libro di Lipsia. —


Slavenka Drakulić

OGGI ALLE 18 SU CAREGIVER ACADEMY

"Camera con vista" di CasaViola si confronta con i gruppi di aiuto

Consentire il confronto con altri che condividono le medesime esperienze di cura e sostegno a persone con demenza è l'obiettivo degli appuntamenti mensili ideati da CasaViola "Camera con Vista", gruppo di mutuo aiuto dedicato ai Caregiver di persone affette da queste patologie.

In programma oggi, alle 17.30, un nuovo incontro online aperto a tutti sulla piattaforma digitale www.caregiveracademy.it (informazioni al numero 040/362766 o via mail: casaviola@debanfield.it)

A condurre l'incontro la dottoressa Antonella Deponte, dottore di ricerca in psicologia sperimentale e consulente familiare, da anni impegnata nell'ambito dell'invecchiamento e della demenza, con particolare attenzione ai trattamenti non farmacologici e al benessere di coloro che si prendono cura di un familiare affetto da deterioramento cognitivo. Proprio dalla sua esperienza, e dalla necessità di rispondere ai bisogni psicologici dei caregiver, è nato questo progetto "Camera con Vista", un gruppo di auto-aiuto in cui, una volta al mese, è possibile conoscersi, confrontarsi, ritrovarsi.

Il gruppo, sotto la sapiente guida del conduttore, permette ai partecipanti di veicolare le proprie emozioni, lasciarle libere di emergere e di trovare un clima non giudicante, perfettamente in grado di comprendere e accogliere i loro sentimenti.

Obiettivo degli incontri è, infatti, quello di potersi confrontare con gli altri, rivedere sé stessi in loro: accettare le proprie emozioni è il primo passo per accettare sé stessi e coltivare il proprio benessere. —


Antonella Deponte

DOMANI ALLE 18 SU YOUTUBE

"Amianto senza confini" in diretta dal Teatro Miela

"Amianto senza confini" al Teatro Miela. Lo spettacolo online sarà visibile domani, alle 18, sul canale YouTube del Teatro Miela, Il video, per la regia di Antonio Giacomin e con la presentazione a cura del presidente Odv Eara Tomatis, è destinato alla cittadinanza ma in particolare alle scuole superiori e, nello specifico, agli istituti tecnici e professionali, nonché ai licei classici e scientifici al fine di sensibilizzare i giovani su un tema così delicato come l'amianto e le problematiche ad esso correlate, e consta di tre parti: la prima, con la rappresentazione dello spettacolo "Amianto senza confini" con Giustina Testa e regia di Sabrina Morena; la seconda, con l'intervista dello storico e saggista Sergio Sghedoni all'ing. Renzo Simoni responsabile servizio sanitario igiene tecnica del lavoro e sostituto del responsabile della Scpsal (Asugi); la terza, con la presentazione del libro "La casa della Giustizia perduta" di Donata Milazzi.

SPORT

Vela: America's Cup

Il team triestino di Luna Rossa: «Battuti dai più forti»

New Zealand si impone 7–3 ma il bilancio è positivo
«Un'esperienza entusiasmante, dato il massimo»



Francesca Pitacco / TRIESTE

Il Luna Rossa Prada Pirelli Team esce dalla 36a edizione dell'America's Cup a testa alta, consapevole di aver scritto una bella pagina della vela italiana e dello sport in assoluto.

Il risultato finale di 7 a 3 per i padroni di casa Emirates Team New Zealand non riesce a dare l'idea di una sfida giocata se non fino all'ultimo, certamente in ogni regata. I neozelandesi si sono presentati con una barca più veloce, hanno saputo guadagnare da ogni errore commesso dai competitor e hanno avuto dalla loro qualche momento di fortuna, che – si sa – aiuta.

Il percorso di Luna Rossa - nel cui team sono ben sette i rappresentanti dell'area triestina - nel complesso della competizione non è stato facile. I nostri velistihanno dovuto sudarsi la conquista della Prada Cup, battendo prima gli americani in semifinale e quindi gli inglesi, e arrivati al match race con i defender sono riusciti a tenere loro testa fino a un equilibrato 3-3. Poi Peter Burling e soci hanno velocemente colmato quel divario di abitudine alla modalità regata che gli italiani avevano tentato di sfruttare, forti delle tante prove superate.

Alla conclusione della sfida abbiamo sentito i "nostri" velisti.

«Sapevamo che i neozelandesi sarebbero stati un avversario difficile da battere, soprattutto nelle acque di casa» sono le parole del gradese **Matteo Ledri**, tre Coppe al suo attivo, ma al debutto con Luna Rossa nelle vesti di ingegnere dedicato all'analisi delle performance «Team New Zealand è cresciuto molto durante le regate, ma noi abbiamo risposto lavorando a rifinire i dettagli fino all'ultima prova. Torniamo a casa consapevoli di aver dato



Sogno

Vascotto: «Il sogno si è spezzato. Con onore abbiamo ceduto il passo»

il massimo».

Gli fa eco l'altro ingegnere giuliano ad Auckland, il muggesano **Andrea Zugna**, uno di coloro che hanno letteralmente fatto volare l'AC75: «Le emozioni sono fortissime essendo la mia prima campagna. La Coppa è un'avventura incredibile e crudele che professionalmente e umanamente mi ha dato tantissimo e rimarrà sempre nel mio cuore». Abituato al mondo del Motomondiale Zugna ha trovato una nuova dimensione nella vela, tanto da ammettere di sperare in una prosecuzione dell'avventura.

A proposito di cuore le pulsazioni di **Nicholas Brezzi Villi** sono ancora alte nel momento in cui tenta di sintetizzare tre anni di vita vissuti intensamente e da protagonista a bordo di Luna Rossa come grinder: «Sono stati degli anni stupendi che sono volati ed è difficile riassumerli. Abbiamo visto come la Coppa la vince chi è più veloce. Noi dal punto di vista tecnico-tattico abbiamo fatto un lavoro eccellente, forse migliore del loro, ma in molte occasioni hanno avuto qualche cavallo in più che li ha facilitati, com'era successo a noi contro gli inglesi».

Giulio Giovanella, membro di lungo corso del team Luna Rossa, si è trovato catapultato nove mesi fa dall'altra parte del mondo per riuscire ad accogliere nei tempi previsti attrezzature ed equipaggio e dall'emozione che traspare dalla voce si comprende quell'incredibile miscuglio di felicità e rimpianto dell'aver dato il 100% senza raggiungere il grande obiettivo. «Sono fiero della coesione del gruppo, del lavoro fatto e dei progetti che abbiamo intrapreso. Luna Rossa ha sempre teso al futuro e il progetto New Generation va visto in quest'ottica: far crescere nuovi talenti per portare avanti le sfide di domani».

Del gruppo della nuova generazione fa parte **Andrea Tesei** che ammette come la sua vita sia cambiata: «Vivere la Coppa è stato un privilegio che abbiamo onorato con tante ore di lavoro e ritmi massacranti. Per me è cambiato molto grazie alle conoscenze tecniche di gestione di barche complessissime e lavoro di squadra».

Non può che essere di **Vasco Vascotto**, muggesano, la chiosa più sportiva e coinvolgente: «Siamo andati insieme a voi sulla Luna, sulla Luna Rossa. Il sogno si è spezzato. Con onore abbiamo ceduto il passo al vincitore. I miei complimenti ai ragazzi di Emirates Team New Zealand. Sono tante le emozioni in questo momento». La squadra dei "nostri" ad Auckland è completata dal mago delle vele **Raffaele Fredella**.

Il tempo dei bilanci e dei ringraziamenti per un'avventura durata tre anni che ha portato l'AC75 Luna Rossa a ottenere il miglior risultato italiano di sempre è posticipato a dopo una notte neozelandese nella quale è doveroso brindare. —

IL COMMENTO DELL'ESPERTO

«Sono orgoglioso di questo equipaggio Può ancora migliorare»



MAURO PELASCHIER

Da spettatore posso solo che essere orgoglioso di Luna Rossa e del suo equipaggio. Bruno Troublé, l'inventore della selezione degli sfidanti, alla consegna della Coppa ai neozelandesi ha ricordato come un team per essere definito grande ha bisogno di confrontarsi con un ottimo avversario, rendendo così onore agli italiani.

Ma per uomini che devono puntare sempre alla vittoria questo momento dev'essere preso per quello che è: una sconfitta, che va analizzata da domani senza giustificazioni. Bisogna essere realisti e avere il coraggio di dire quali sono i punti dove si è stati più deboli per crescere e mettere un punto di partenza forte per la prossima sfida.

In tutte le edizioni della Coppa America il mezzo tecnico è una componente fondamentale dell'impresa, che si unisce al fattore umano. Emirates Team New Zealand ha mantenuto la logica di un tattico a bordo che potesse guardare il campo di regata e fare le scelte necessarie al confronto diretto con l'avversario, mentre noi abbiamo optato per i due timonieri – che hanno fatto un'ottima prestazione – aprendo così il problema della copertura del ruolo di tattico. Mi dispiace che un talento meraviglioso come quello di Vasco Vascotto sia dovuto rimanere in gom-



Errori

Bisogna con realismo avere il coraggio di riconoscere i punti deboli

**VELA
REAZIONI**

Spithill: «Ragazzi instancabili, ineccepibili»

«Luna Rossa ha una squadra davvero incredibile. Tutta la campagna per la Coppa America è stata fantastica, i ragazzi sono stati instancabili. Ineccepibili. È stata una delle esperienze più divertenti per me». Parola di James Spithill, timoniere australiano di Luna Rossa. «Il futuro? Vedremo».



Bruni: «Possiamo farcela, ci riproveremo»

«È stata davvero un'esperienza fantastica, complimenti a New Zealand per il lavoro eccezionale. Complimenti anche a noi: abbiamo dimostrato che possiamo farcela. Questa non è una fine, Bertelli e Luna Rossa ci riproveranno». È il commento di Francesco Bruni, timoniere di Luna Rossa.



Il tifo a distanza di Bressani e Spangaro: «Già nel futuro»

La formula ha convinto, vincendo le perplessità: «Visto un grande spettacolo, le barche volanti sono il domani»



I "nostri" a Auckland: da sinistra Ledri, Vascotto, Zugna, Tesei, Giovanella, Brezzi Villi e Fredella. Sotto la festa di New Zealand




Da sinistra Lorenzo "Rufo" Bressani e Stefano "Spanghy" Spangaro

TRIESTE

È da un Lorenzo Bressani in procinto di partire per un allenamento sul Garda proprio con i 69F, il piccolo monotipo volante, che arriva il primo commento a questa America's Cup caratterizzata dalle discussioni su foil e take off. «All'inizio ero un po' dubbioso sul tipo di barche scelte per questa edizione della Coppa» afferma "Rufo" che dall'altura si è spostato prima sul catamarano olimpico Nacra e oggi si dedica al progetto FlyingNikka di Roberto Lacorte per la costruzione del primo mini maxi con foil. «Dopo queste regate però mi sono ricreduto soprattutto perché hanno dimostrato di poter manovrare molto, un fatto non del tutto scontato per questi scafi di nuova generazione».

Da spettatore d'eccezione Bressani promuove il format nel suo complesso, segnalando in particolar modo la ricca grafica che ha fatto da corollario alle regate da guardare in tv: «Se non venissero evidenziati i limiti del campo o non venissero segnalati a video tutti i dati come distanza e velocità delle barche sarebbe difficile anche per un occhio attento comprendere molti aspetti della regata».

Per rendere più coinvolgente una futura edizione Bressani si spinge al paragone con la Formula1: «Abbiamo spinto sulla velocità della barca e sulle performance. Il livello di questa Coppa era altissimo, ma gli sfidanti erano pochi. Mutuare dall'automobilismo la possibilità che ciascun sindacato corra con due barche senza usarle solo in allenamento aumenterebbe lo spettacolo».

L'analisi a caldo di Stefano Spangaro è dettata in primo luogo dal cuore e dall'amicizia che lo lega ai tanti triestini impegnati ad Auckland e in particolare a Vasco Vascotto, con il quale ha condiviso anni di successi in giro per il mondo. «Mi dispiace per i ragazzi» sono le sue parole. «Sono stato in contatto quotidiano con i tanti amici e così ho potuto seguire da vicino non solo il morale del team, ma anche gli aspetti tecnici di barche emozionanti e mai banali. Questa Coppa segna sicuramente un'ulteriore evoluzione della vela che ci impone di cambiare i nostri parametri e gli schemi mentali ai quali noi velisti siamo abituati. Scoprire ad esempio che in determinate condizioni aumentare l'invelatura è sostanzialmente controproducente con barche volanti sembra essere un controsenso, ma non lo è. Mi piacerebbe però che negli AC75 di prossima generazione ci fosse nuovamente posto per un tattico, del quale infondo si è sentita la mancanza». —

F.P.

mone, perché avrebbe portato il valore aggiunto di scelte che devono essere necessariamente prese sul campo in tempi rapidi. Lo spettacolo offerto da questa edizione dell'America's Cup è stato eccezionale grazie a barche che sono oggetti strepitosi. Alcune critiche al format però mi sento di farle per il futuro: aumentare il tempo di prepartenza rispetto ai due minuti attuali, togliere i boundaries per ampliare le possibili scelte tattiche e soprattutto dilatare i round robin facendo così crescere il valore del challenger e mettere in difficoltà il defender. Sono convinto che le quarantanove regate fatte da Azzurra nel 1983 siano state un bagaglio fondamentale per la vittoria di Australia II su Liberty. —

Vasco
Peccato sia rimasto sul gommone poteva essere un valore aggiunto

CALCIO SERIE C

Triestina con il solito handicap L'assetto più spinto è un'arma

Per la quinta volta in un mese Unione costretta alla rimonta. Il 4-4-2 può dare più incisività contro squadre chiuse. Oggi la diagnosi dell'infortunio di Procaccio

Ciro Esposito / TRIESTE

A ogni partita sembra di assistere allo stesso film. La trama è che la Triestina va sotto di uno o due gol e poi riesce a rimontare fino al pareggio. In quattro partite delle ultime sei il finale è sempre lo stesso. Anzi si può aggiungere che nelle due occasioni nelle quali l'Unione non è andata sotto le sfide sono finite con un nulla di fatto. E il vizietto c'è stato anche con la Vis Pesaro con la vittoria firmata nel recupero da Giorico dopo essere stati, guarda caso in svantaggio di due reti (cosa successa anche a Macerata nell'unico ko del ritorno).

Gli indizi sono sufficienti per dirci che la squadra attuale è quantomeno distratta, oppure che sottovaluta l'avversario o che manca qualcosa nella preparazione del match. Sull'altro fronte, quello positivo, è evidente che quello alabardato è un gruppo che ha dignità e non sbraca ma soprattutto i fatti dimostrano che la squadra ha potenzialità inespresse. I giocatori ci devono mettere del loro ma è compito anche di Pillon e dei suoi collaboratori trovare le soluzioni per rendere più continuo e incisivo il rendimento sul campo.

A Fermo per la prima volta è stato messo in campo per quasi mezz'ora un 4-4-2 offensivo.

Magari sarà un caso ma proprio in quel momento sono arrivati i due gol. È stata un'opzione anche dettata dall'infortunio a Procaccio può diventare un esperimento da replicare. Anche perché non si sa quando e se rientrerà Procaccio, il centrocampista più tecnico del lotto. Le radiografie hanno escluso per Andrea una nuova frattura al piede ma per una diagnosi definitiva bisognerà attendere l'esito della Tac prevista per oggi.

Ad ogni modo l'utilizzo di un assetto più spregiudicato e orientato a un gioco più largo è un'arma in più mai utilizzata per sfilacciare le maglie delle squadre che occupano per difendersi le zone centrali del campo. Se questo è il piano B annunciato da Pillon è certamente utile contro le compagini più ruvide e tanto indigeste all'Unione sia dall'inizio, per poi variare se si ottiene il vantaggio, oppure in corso di partita quando è necessario rimontare o sferrare il colpo del ko.

Contro avversarie che hanno centrocampo e attacco più qualitativi lo schema può essere meno adatto anche perché la Triestina non ha esterni puri (in grado anche di coprire) ma giocatori d'attacco che possono adattarsi come Mensah, Sarno o Petrella. Peccato che ormai delle sette partite mancanti nella regular season in quattro gare l'Unione affronterà squadre di fascia alta.

Il coraggio di osare servirà comunque sia per cercare di difendere la quinta piazza dall'assalto prevedibile di Cesena e Feralpi (ma ci sono anche la Samb e il Matelica) ma anche per giocarsi tutte le carte a disposizione nella roulette dei play-off.

Il modello vincente con tre mediani e un trequartista ha funzionato bene solo nelle gare di dicembre quelle con Boultam protagonista. Poi la Triestina ha stentato e adesso non c'è più tempo di aspettare. Forse è anche troppo tardi ma Pillon, come ha fatto a Fermo, deve riprovarci. —



Il centrocampista Simone Calvano è stato tra i migliori nel match contro la Fermana

PARLA IL DIFENSORE

Capela: «Errori da evitare nell'avvio delle partite La squadra ha carattere»

Guido Roberti / TRIESTE

Beffato due volte in altrettante occasioni create dalla Fermana, il reparto difensivo alabardato si interroga sulle distrazioni che hanno costretto per l'ennesima volta la Triestina ad inseguire. Senza mezzi termini nel post partita di Fermo, Bepi Pillon ha tradotto gli errori commessi in vere e proprie assurdità. Distrazioni o infortuni dell'intero pacchetto arretrato (e della squadra nel complesso logicamente) analizzate dall'esperto centrale Anibal Capela.

«Non è la prima volta che entriamo in campo e prendiamo gol, indubbiamente c'è qualcosa che dobbiamo migliorare e su questo dobbiamo lavorare. Certo, non è facile trovarsi subito sotto 1-0, ma va anche analizzato il grande carattere di questa squadra che non molla mai».

Cosa resta della gara del Recchioni, quali indicazioni?

«Quel gol in avvio ci ha penalizzato e sinceramente mi è sembrato eccessivo andare all'intervallo sotto 2-0, non ci voleva, anche perchè per quello che avevamo fatto meritavamo di fare due-tre gol. L'importante è la grande reazione del secondo tempo, è l'elemento che caratterizza questa squadra. Questa è la nostra immagine, vogliamo fare meglio e non essere sempre costretti alla reazione, la partita va presa da subito, dall'inizio, come sappiamo fare».

In cosa vi ha messo in difficoltà la Fermana, al netto dei due gol la Triestina ha dominato la gara.

«Nei due gol. Perchè per il resto abbiamo cercato di fare il nostro gioco, far girare la palla rasoterra velocemente. I due gol ci hanno un po' condizionato in questo, ma alla fine siamo riusciti a pareggiarla, anche se ci voleva una vittoria, e la meritavamo».



Anibal Capela

Da gennaio l'impostazione del gioco dalla difesa è cambiata, in che modo con i nuovi terzini?

«Ci troviamo bene, noi per fortuna abbiamo qualità in questo gruppo, da sempre lavoriamo di squadra e da sempre i terzini portano in campo ciò che si prepara in allenamento. Loro (Lepore e Lopez ndr) sono due giocatori arrivati per aiutarci e siamo contenti con loro».

Sei gare, sei punti. Un dato con tante chiavi di lettura.

«Infatti ci sono elementi di valutazione buoni e cattivi. Non perdiamo da 11 partite, ma da diverse non vinciamo, noi vogliamo vincere e ce la stiamo mettendo tutta. Mi spiace perchè questo gruppo merita di più, sono fiducioso in un futuro migliore per noi». —

LE ALTRE PARTITE

Il Padova rifila un poker alla Feralpi Perugia ko, Südtirol batte il Modena

Antonello Rodio / TRIESTE

Ritorna a volare il Padova, tiene il passo il Sudtirol mentre il Perugia accusa una sorprendente battuta d'arresto. Aumenta invece per la Triestina il rammarico per un quarto posto che con un paio di vittorie in più sarebbe stato a portata di mano, ma a questo punto per l'Unione cresce anche il timore per la quinta piazza. Questi i temi sul piatto dopo il turno infrasettimanale giocato ieri. Cominciamo dalla vetta e da un Padova che si è subito ripreso dall'imprevedibile sconfitta con il Matelica: all'Euganeo la capolista di Mandorlini ha demolito la Feralpisalò di Pavanel (apparsa in difficoltà già alcuni giorni fa al Rocco) con un roboante 4-0 grazie alle reti di Chiricò e Della Latta e alla doppietta di Ronaldo. Derby fatale invece per il Perugia, che a Gubbio perde 3-2: grifoni avanti con Murano, poi i padroni di casa la ribaltano con doppietta dell'ex difensore alabardato Signorini e rete di Pellegrini, prima del secondo ma inutile gol degli ospiti di Angella. Chi non molla la presa è invece il Sudtirol che resta a due punti dal Padova: ieri gli altoatesini hanno battuto il Modena con un secco 2-0 e i gol nei primi venti minuti di Voltan e Casiraghi. Il Modena, che ha fatto un solo punto nelle ultime tre partite, conserva comunque 6 punti di vantaggio sulla Triestina: se solamente tre dei sei pareggi consecutivi alabardati fossero stati delle vittorie (e ce n'era la possibilità), a questo punto l'Unione sarebbe al quarto posto a braccetto con i canarini. In ottica quinto posto invece, se il ko della Feralpi a Padova è un risultato positivo per gli alabardati, si avvicinano il Cesena (che è a 4 punti dalla Triestina ma con tre partite da recuperare) e il Matelica, ora a due punti dall'Unione dopo il pareggio per 2-2 ottenuto proprio al Manuzzi: Cesena avanti di due reti con Bortolussi e Caturano, grande risposta però del Matelica con Volpicelli e Franchi. Infine continua il momento-no della Virtus Verona che perde 3-2 anche a Mantova mentre il Carpi, prossimo avversario dell'Unione, si arrende in casa per 2-0 alla Vis Pesaro. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 31

Carpi - Vis Pesaro	0-2
Cesena R.C. - Matelica	2-2
Fano - Arezzo	0-1
Fermana - Triestina	2-2
Gubbio - Perugia	3-2
Imolese - Legnago	0-0
Mantova - VirtusVecomp	3-2
Padova - Feralpisalò	4-0
Sambenedettese - Ravenna	RINV.
Sudtirol - Modena	2-0

Prossimo turno: 21/03

Perugia - Sudtirol	ORE 12.30
Feralpisalò - Gubbio	ORE 15.00
Legnago - Sambenedettese	ORE 15.00
Triestina - Carpi	ORE 15.00
VirtusVecomp - Fano	ORE 15.00
Vis Pesaro - Padova	ORE 15.00
Arezzo - Imolese	ORE 17.30
Matelica - Fermana	ORE 17.30
Ravenna - Mantova	ORE 17.30
Modena - Cesena R.C.	ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	64	31	19	7	5	60	22	38
02.	SUDTIROL	62	31	17	11	3	54	21	33
03.	PERUGIA	57	30	16	9	5	52	28	24
04.	MODENA	54	31	16	6	9	37	23	14
05.	TRIESTINA	48	31	12	12	7	40	33	7
06.	FERALPISALÒ	46	30	13	7	10	41	40	1
07.	MATELICA	46	31	13	7	11	49	52	-3
08.	SAMBENEDETTESE	45	30	12	9	9	40	38	2
09.	CESENA R.C.	44	28	12	8	8	41	31	10
10.	MANTOVA	43	31	11	10	10	44	44	0
11.	VIRTUSVECOMP	41	31	9	14	8	34	32	2
12.	GUBBIO	41	30	10	11	9	34	35	-1
13.	FERMANA	36	30	8	12	10	25	29	-4
14.	CARPI	34	31	8	10	13	33	49	-16
15.	VIS PESARO	33	31	9	6	16	33	45	-12
16.	IMOLESE	28	31	7	7	17	30	46	-16
17.	FANO	27	31	4	15	12	26	38	-12
18.	LEGNAGO	27	31	5	12	14	23	38	-15
19.	AREZZO	23	31	4	11	16	29	55	-26
20.	RAVENNA	20	29	4	8	17	25	49	-24

BASKET

Allianz-Umana diventa il big-match serale della A

Spostata alle 20.45 la gara di domenica. Delia: «Sentiamo grande fiducia, cercheremo di imporre il nostro gioco»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Derby triveneto con vista sul quinto posto quello che domenica all'Allianz Dome vedrà Trieste sfidare Venezia. Contro l'Umana, si gioca alle 20.45 in diretta su Rai Sport Hd, orario postocipato rispetto a quello inizialmente previsto. Ma sarà il big-match della giornata. La formazione di Dalmasson va a caccia di un successo che potrebbe aprirle in maniera quasi definitiva le porte dei play-off. Reduce dal convincente successo strappato alla Unipol Arena contro una Reggiana in grande difficoltà, l'Allianz ha vissuto una ottima settimana di lavoro nel corso della quale l'entusiasmo creato dai risultati positivi è stato propellente per prepararе nel modo migliore la difficile sfida contro la Reyer.

«Siamo in un momento della stagione in cui tutta la squadra sente grande fiducia- la conferma di Marcos Delia- aspetto fondamentale per andare in campo con la giusta mentalità e vincere le partite. Abbiamo bisogno del contributo di tutti per ambire a obiettivi importanti e nessuno si sta tirando indietro. Contro Reggio Emilia il dato forse più significativo sono stati i 21 assist distribuiti tra nove giocatori, la dimostrazione di quanto ognuno di noi tiene più alla squadra che a se stesso».

Clima ideale, dunque, per affrontare la difficile sfida alla corazzata Reyer. «Veniamo da due vittorie consecutive, diverse ma ugualmente importanti, e la possibilità di agganciare Venezia già questa domenica rende la prossima partita davvero speciale- continua Delia-. Sarà una partita dura, come tutte quelle di questo campionato, Venezia è una squadra di grande esperienza, abituata a giocare assieme e vincere da diversi anni. Credo che la chiave per noi sarà quella di provare a imporre da subito il nostro gioco, cercando di approfittare dei punti deboli nella loro difesa».

CRISI: Momento di difficoltà a Bologna dove la Fortitudo ha annunciato il blocco temporaneo degli stipendi dopo la serie di risultati negativi che ha portato la formazione del presidente Pavani all'ultimo posto. Scarso rendimento e un approccio alle gare ritenuto non adatto la motivazione, tentativo di scuotere il gruppo alla vigilia del doppio derby che vedrà la formazione di Dalmonte affrontare nell'ordine Reggio Emilia e Virtus Bologna.

RINVIO: Il presidente della Lba, Umberto Gandini, ha disposto il rinvio della sfida in programma domenica al palaPentassuglia tra Happycasa Brindisi e Banco di Sardegna Sassari. Decisione presa in virtù del provvedimento assunto in data 15 marzo dallAts Sardegna che prescrive al gruppo squadra della Dinamo un periodo di quarantena obbligatorio. —



Marcos Delia contro i reggiani Foto Ciamillo/Lasorte

CALCIO

Lazio fuori dalla Champions In Europa League il Milan cerca il pass con lo United

MILANO

La Lazio dà l'addio alla Champions League. I biancocelesti, chiamati a ribaltare il 4-1 incassato all'andata a Roma, sono stati battuti 2-1. La sblocca Lewandowski al 33' su rigore, poi Choupo-Moting trova il raddoppio. A 8' dalla fine Parolo accorcia le distanze.

Nell'altro incontro il Chelsea batte 2-0 (Zyiech e Dos Santos) l'Atletico Madrid e stacca il pass per i quarti di finale.

EUROPA LEAGUE Oggi intanto sarà la volta delle gare di ritorno degli ottavi di finale di Europa League. Alle 21 il Milan ospiterà il Manchester United. Si parte dall'1-1 raccolto all'Old Trafford. Bennacer e Ibrahimovic saranno convocati. «Rientrano dai lunghi infortuni, ma sono contento del loro recupero. Per gli altri ci dobbiamo prendere un altro giorno. Solo poco prima della partita capiremo se Leao, Romagnoli, Rebic e Calabria saranno disponibili», ha commentato ieri l'allenatore dei rossoneri Pioli. Alle 18.55 scenderà in campo anche la Roma. I giallorossi partono da un netto 3-0 conquistato all'Olimpico ai danni dello Shakhtar Donetsk. In Ucraina dunque la squadra di Fonseca parte davvero con tutti i favori dei pronostici. Le altre partite: Arsenal-Olympiacos (3-1 all'andata), Dinamo Zagabria-Tottenham (0-2), Molde-Granada (0-2), Villareal-Dinamo Kiev (2-0), Rangers-Slavia Praga (1-1).

SERIE A Nel recupero del 24° turno il Torino ha battuto in rimonta il Sassuolo per 3-2. Berardi manda i nero verdi sul 2-0 (6' e 38'), poi i granata negli ultimi 20 minuti di gioco trovano tre reti con Zaza (32'), Mandragora (41') e ancora Zaza (47'). —



SCI ALPINO

CdM di discesa, vince Goggia

Ieri mattina sono state cancellate le due discese libere a Lenzerheide (Svizzera). Sofia Goggia pertanto ha vinto la Coppa del mondo di specialità per la seconda volta, dopo quella conquistata nel 2018.

CALCIO DILETTANTI



Il San Luigi è pronto per tornare a giocare: i biancoverdi, assieme a Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia, andranno a giocare in Veneto

San Luigi, Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia giocheranno in Veneto per un posto in D

A sorpresa i tre club regionali proseguiranno la stagione aggregandosi ai team di Venezia e Mestre. Canciani: «Bene così un bel segnale di speranza»

Riccardo Tosques / TRIESTE

La stagione calcistica del Friuli Venezia Giulia si riapre. Con una decisione clamorosa San Luigi, Pro Gorizia e Chiarbola Ponziana torneranno in campo: le tre squadre del campionato di Eccellenza verranno infatti aggregate ad uno dei due gironi del vicino Veneto.

Nel dettaglio non si conoscono ancora le avversarie delle tre squadre regionali, ma quasi certamente, per motivi di vicinanza geografica, verranno inserite nel raggruppamento composto da squadre dell'area veneziana e mestrina.

Il girone sarà composto da dieci squadre. Il format deve ancora essere ufficializzato ma si sta valutando di creare un campionato con partite di andata e ritorno. La prima classificata avrà diritto alla promozione in serie D.

«Accetto la volontà di queste tre squadre di tornare in campo. Questo atteggiamento propositivo mi sarebbe piaciuto vederlo anche nell'assemblea di Palmanova che invece ha dato il via alla chiusura dell'Eccellenza in Fvg. Speriamo possa essere un segnale di speranza. Naturalmente faccio i migliori auguri ai nostri tre club», il commento del presidente della Figc Fvg Ermes Canciani.

A prendersi "cura" delle tre squadre del Friuli Venezia Giulia sarà ora il Comitato Figc Veneto che a breve dovrebbe stilare composizioni dei gironi, regolamento e date per la ripartenza. La data più gettonata per tornare in campo è quella del 18 aprile.

«Congiuntamente con il presidente della Pro Gorizia Bonanno abbiamo inviato lunedì una lettera al presidente Canciani in cui abbiamo manifestato piena disponibilità a tornare a giocare. Abbiamo comunque chiesto di acquisire uno stanziamento straordinario visti i costi per ottemperare i protocolli sanitari vigenti. So che la lettera è stata indirizzata a Roma. Detto questo siamo pronti a tornare a giocare», il commento del presidente del Chiarbola Ponziana Roberto Nordici. E la pandemia? «Conosciamo perfettamente la situazione sanitaria in cui purtroppo ci troviamo da mesi, però dobbiamo dare un segnale di reazione e imparare a conviverci. Tornare in campo è per noi contestualmente dare un segnale di speranza allo sport», ha aggiunto Nordici.

Da Gorizia, come racconta il patron della Pro, Franco Bonanno, si pensa già a tornare alla normalità: «Purtroppo non abbiamo ancora il via libera per fare gli allenamenti di gruppo e speriamo che la situazioni si sblocchi. Sicuramente sarà una esperienza interessante».

Infine il San Luigi: «I giocatori avevano una voglia di rivalsa dopo la retrocessione a tavolino della scorsa stagione. La società ha fatto una scelta ponderata. Se la vita va avanti in guerra non vedo perché fermarla adesso. Il periodo è difficile, lo sappiamo. I ragazzi sono pronti». —

Scelti per voi





Carosello Carosone
RAI 1, 21.25
Un racconto pieno di ritmo, un graffiante ritratto e una riflessione su come con passione, amore per la propria arte e tanta determinazione, si può far ballare tutto il mondo. Renato Carosone **(Eduardo Scarpetta)**, è stato il musicista italiano più famoso al mondo



Anni '20
RAI 2, 21.20
Il programma, condotto da **Francesca Parisella**, vuole raccontare, con una nutrita squadra di inviati, il decennio appena cominciato a partire da fatti, vicende e realtà dimenticate dall'informazione.



The Wife - Vivere nell'ombra
RAI 3, 21.20
Joe Castleman viene insignito del premio Nobel per la Letteratura. Mentre lo accompagnarlo a Stoccolma, sua moglie Joan **(Glenn Close)**, traccia un amaro bilancio dei 40 anni passati con lui...



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio**.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce l'Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. In studio **Iva Zanicchi** e **Tommaso Zorzi**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.40 Io sono... Italia Doc.
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
10.45 Bergamo: Inaugurazione del Bosco della Memoria in ricordo delle vittime del Coronavirus Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Carosello Carosone Film Biografico
23.30 Porta a Porta Attualità
1.05 RaiNews24 Attualità
1.40 Altri tempi Film Commedia ('52)

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Anni '20 Attualità
23.30 Io sono... Italia (1ª Tv) Documentari

RAI 3
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Io sono... Italia
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 The Wife - Vivere nell'ombra Film Drammatico ('17)
23.05 Pandemic: il mondo ai tempi del COVID Documentario

RETE 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.45 Speciale - Tg4 Attualità
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.50 I tre sergenti del Bengala (1ª Tv) Film Azione ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.45 Harvey Film Commedia ('50)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.35 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 Nanà Supergirl
7.10 C'era una volta...Pollon
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 The Big Bang Theory
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Giustizia privata Film Thriller ('09)
23.35 Breaking in - La rivalsa di una madre (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
1.25 The Good Place (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
19.00 Meraviglie senza tempo Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.00 Fama da assassino Film Thriller ('19)
15.45 Forever (1ª Tv) Film Commedia ('16)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Prepartita Ottavi Ritorno Calcio
21.00 Ottavi Ritorno Calcio
23.00 Postpartita Ottavi Ritorno Calcio

NOVE
15.30 Donne mortali
16.00 Storie criminali - Guerra tra famiglie (1ª Tv)
18.00 Crimini in diretta
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Cambio moglie (1ª Tv) Documentari
0.15 Airport Security Spagna Documentari

20 (20)
14.00 Chicago Fire Serie Tv
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
16.35 Supergirl Serie Tv
18.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Last Vegas Film Commedia ('13)
23.25 Highlights Champions League Calcio
24.00 Constantine Film Fantasy ('05)
2.20 Covert Affairs Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Absentia Serie Tv
15.50 Revenge Serie Tv
17.25 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Criminal Minds Serie Tv
22.05 Criminal Minds Serie Tv
23.35 Murder Maps Documentari
0.25 L'angelo del crimine Film Biografico ('18)
2.25 Absentia Serie Tv
3.45 Rookie Blue Serie Tv

IRIS (22)
12.15 The Town Film Giallo ('10)
14.50 Scandalo al sole Film Drammatico ('59)
17.10 Aquile d'attacco Film Guerra ('88)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Ancora vivo Film Drammatico ('96)
23.15 Cellular Film Thriller ('04)
1.10 Scandalo al sole Film Drammatico ('59)

RAI 5 (23)
18.20 David Bailey - Il fotografo delle star
19.15 Rai News - Giorno
19.20 Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 SC4 Pappano - Rana Spettacolo
22.35 Skid Spettacolo
23.20 La divina commedia. Vespri danteschi Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.20 I sette del Texas Film Western ('64)
14.10 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
16.05 Alvarez Kelly Film Western ('66)
18.05 Execution Film Western ('68)
19.50 Stanlio e Ollio - Teste dure Film Comico ('38)
21.10 Under Suspicion Film Thriller ('00)
23.10 Copycat - Omicidi in serie Film Thriller ('95)

RAI PREMIUM (25)
15.50 Dream Hotel Chiang Mai Film Commedia ('04)
17.35 Il Maresciallo Rocca
19.15 Don Matteo Fiction
21.20 Re di cuori Serie Tv
22.15 Re di cuori Serie Tv
23.55 Un'estate a Praga Fiction
1.35 La squadra Fiction
3.10 Dream Hotel - Chiang Mai Film Commedia ('04)
5.00 Un medico in famiglia Fiction

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Cose nostre - Malavita Film Poliziesco ('13)
23.15 Lo stallone italiano Film Erotico ('70)

PARAMOUNT (27)
15.00 Quattro Donne e un Funerale Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Una teenager alla Casa Bianca Film Commedia ('04)
23.00 Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10)

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Il caso Paradine Film Drammatico ('47)
23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.25 Private Practice Serie Tv
16.15 Drop Dead Diva Serie Tv
17.55 Donne che hanno cambiato il mondo
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
0.35 I Kennedy Serie Tv

LA 5 (30)
15.15 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv
17.25 L'A.S.S.O. Nella Manica Film Commedia ('15)
19.45 Uomini e donne
21.10 Oltre l'oceano Film Drammatico ('06)
23.10 Un'ottima annata - A Good Year Film Drammatico ('06)
1.20 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo
4.25 Il Segreto Telenovela

REAL TIME (31)
7.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
9.50 Primo appuntamento
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.00 Primo appuntamento
18.20 Cortesie per gli ospiti
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 I misteri di Murdoch
11.05 L'ispettore Gently Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 L'ispettore Gently Serie Tv
17.05 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Elementary Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 C.S.I. New York Serie Tv
15.35 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.00 The Closer Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.30 Undercover Serie Tv
5.15 Tgcom24 Attualità
5.20 Stalker Serie Tv

DMAX (52)
14.55 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
18.35 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
19.30 A caccia di tesori Lifestyle
21.25 La febbre dell'oro Documentari
22.20 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Anziani... anzi no!: Lo studio nella Terza Età; **11:45:** Né stato né mercato: Le Acli, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: Importanti scoperte archeologiche sul colle di San Giusto. Il progetto dell'organizzazione di volontariato Radici&Futuro; **14.10:** Riverberi: The Rideouts. La 1000 Street Orchestra; **15.00:** Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti Presentiamo il progetto europeo "Life Delfi", e il nuovo inserto "MotoGP" de "La Voce del Popolo".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10.00:** Notiziario; segue: Music Magazine; **11.00:** STUDIO D; **12.59:** Segnale orario; **13.00:** GR ore 13.00; **13.25:** Onde radioattive; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Veronika Simoniti: IVANA PRED MORJEM – 9. pt; **18.00:** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.45 Ascolta si fa sera
21.00 Europa League: Milan - Manchester United
21.10 Zona Cesarini
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Rai nuova musica
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta
1.00 Capital Gold

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Trolls World Tour Film Sky Cinema Family
21.00 Ritratto della giovane in fiamme Film Sky Cinema Romance
21.00 Intruders Film Sky Cinema Suspense
21.15 La tela dell'assassino Film Sky Cinema Collection

PREMIUM CINEMA
21.15 Transporter 3 Film Cinema 1
21.15 Race - Il colore della vittoria Film Cinema 2
21.15 The Place Film Cinema 3
23.05 Death Race Film Cinema 1
23.05 Non chiamatemi papà Film Cinema 3
23.35 The Cup - In corsa per la vittoria Film Cinema 2

SKY UNO
16.45 Chi veste la sposa - Mamma contro suocera
18.45 MasterChef Italia
19.55 Ritoccàti Documentari
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Family Food Fight (1ª Tv) Lifestyle
22.55 Family Food Fight Lifestyle
0.35 Ritoccàti Documentari

PREMIUM ACTION
16.50 Gotham Serie Tv
17.40 Undercover Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
22.00 Krypton Serie Tv
22.50 Undercover Serie Tv
24.00 Supernatural Serie Tv

SKY ATLANTIC
17.05 Raised by Wolves Una nuova umanità Serie Tv
18.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.25 Gomorra - La serie
21.15 Gomorra - La serie Serie Tv
22.05 Gomorra - La serie Serie Tv

PREMIUM CRIME
15.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20 Southland Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The Following Serie Tv
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Major Crimes Serie Tv
22.05 Major Crimes Serie Tv
22.55 Chicago P.D. Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! - Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano (R)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (R)
21.00: Ring
23.00: Il notiziario (R)
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario (R)
01.00: Il notiziario (R) edizione straordinaria
01.30: Trieste in diretta

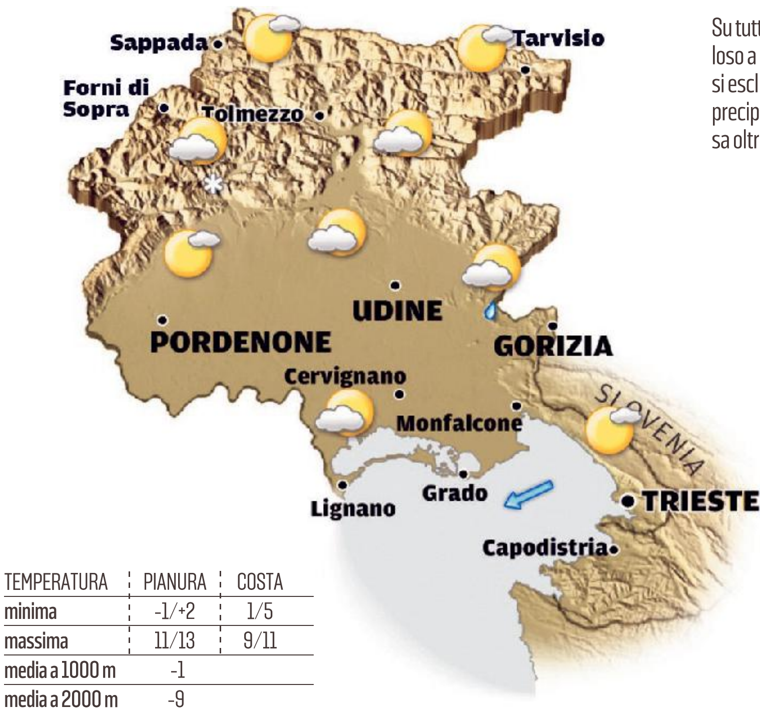
CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Quarta di copertina
15.45 Mediterraneo
16.15 Slovenia magazine
16.40 Trieste photo days 2019
17.10 Grazie dottore
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo è... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Una vita, una storia
22.05 Videomotori
22.30 Programma in lingua slovena
22.45 Dvajset
23.45 S-prehodi

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



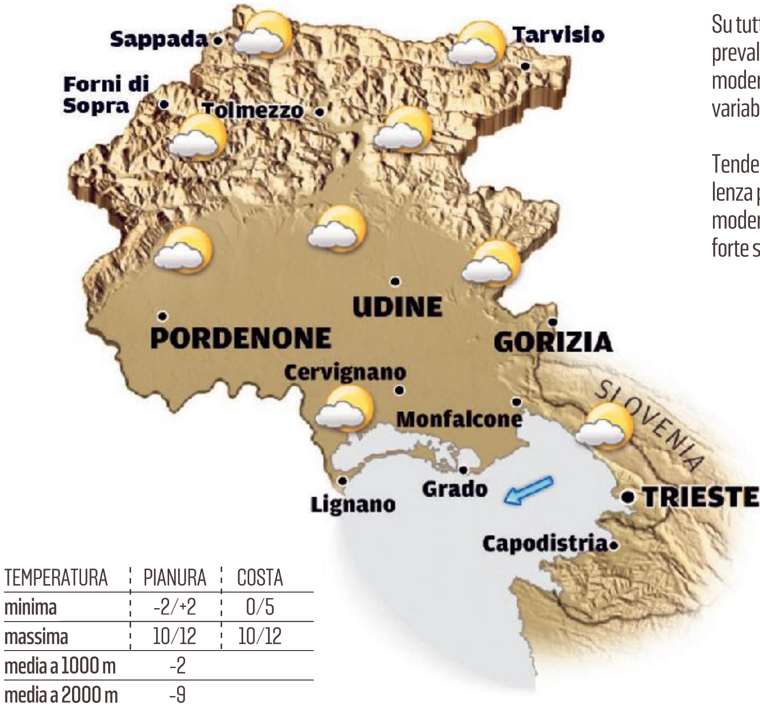
OGGI IN FVG



Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Nel pomeriggio non si esclude qualche breve e locale precipitazione, eventualmente nevosa oltre 500 m di quota circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	1/5
massima	11/13	9/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG



Su tutte le zone al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa, nel pomeriggio variabile.

Tendenza per sabato: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Soffierà Bora, moderata in pianura, da sostenuta a forte sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	0/5
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nuvolosità in aumento con isolati deboli fenomeni serali, nevosi su Alpi ed Emilia dai 500m.

Centro: variabilità sulle adriatiche e dal pomeriggio in Appennino con pioggia e neve dai 600-900 m. Meglio altrove.

Sud: instabile con rovesci e locali temporali, più frequenti tra Sicilia e Calabria. Neve in Appennino dai 600-900 m.

DOMANI

Nord: nuvoloso o molto nuvoloso con fenomeni, nevosi dai 200 ai 500m.

Centro: spiccata instabilità con piogge, rovesci e temporali da ovest a est entro il pomeriggio. Neve dai 500-800m.

Sud: su Molise, Nord Puglia e Campania piogge, rovesci e neve dai 700-900 m. Meglio altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,9	10,5	44%	29 km/h	Pordenone	1,3	14,4	33%	19 km/h
Monfalcone	1,7	13,5	51%	28 km/h	Tarvisio	-4,5	6	68%	15 km/h
Gorizia	0,2	11,7	48%	38 km/h	Lignano	6,2	12,2	55%	28 km/h
Udine	-0,7	13	47%	23 km/h	Gemona	2,0	12,5	41%	35 km/h
Grado	5,5	11,2	54%	22 km/h	Piancavallo	-5,1	1,7	44%	12 km/h
Cervignano	-0,9	14,4	56%	25 km/h	Forni di Sopra	-2,4	6,8	46%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10,5	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	9,9	0,20 m
Grado	poco mosso	10,5	0,30 m
Lignano	poco mosso	10,4	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8
Atene	7	15
Barcellona	11	16
Belgrado	3	9
Berlino	0	6
Bruxelles	4	7
Budapest	2	10
Copenaghen	2	6
Francoforte	-1	4
Ginevra	0	7
Klagenfurt	-3	8
Lisbona	11	23
Londra	6	10
Lubiana	-3	11
Madrid	8	19
Mosca	-5	0
Parigi	7	10
Praga	0	5
Salisburgo	-2	3
Stoccolma	-2	2
Varsavia	0	4
Vienna	2	9
Zagabria	2	11

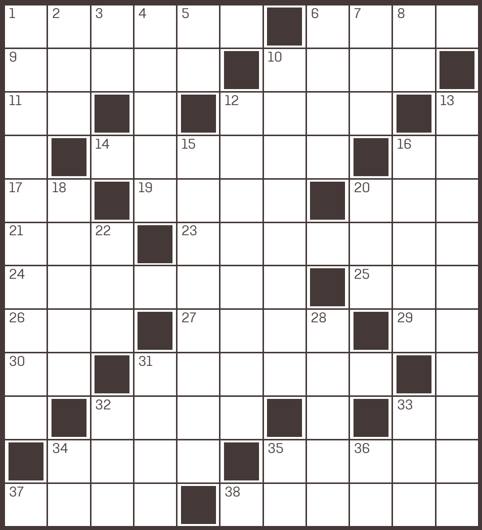
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	5	13
Aosta	-3	13
Bari	4	11
Bologna	2	15
Bolzano	0	13
Cagliari	7	16
Catania	6	15
Firenze	2	16
Genova	6	16
L'Aquila	-2	8
Messina	8	14
Milano	2	15
Napoli	6	13
Palermo	9	16
Perugia	0	11
Pescara	2	12
R. Calabria	8	13
Roma	4	15
Taranto	4	13
Torino	3	14
Treviso	1	14
Venezia	3	12
Verona	3	15

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Scrisse una *Storia naturale* - **6** Capo di corda - **9** Un frutto rosso - **10** L'hockey a cavallo - **11** Coda di boa - **12** Superficie - **14** Il Presidente francese - **16** Fine secolo - **17** La testa dell'ottuso - **19** Si forano per gli orecchini - **20** L'uomo di Londra - **21** La storica de' Tolomei - **23** Vende ai lettori - **24** Cose non definite - **25** L'ora dell'attacco - **26** A favore - **27** Il De Luca autore di *Alzaia* - **29** La lingua dei trovatori - **30** Le gemelle in ferie - **31** Abitante d'altri mondi - **32** Il margine del precipizio - **33** Il grido che accompagna il salto - **34** Un albero con le samare - **35** Si vendono a mazzi - **37** Si carica con il trinciato - **38** Ha come simbolo chimico U.

VERTICALI: 1 Gravità presuntuosa e ridicola - **2** La Zoppelli attrice - **3** Le iniziali della conduttrice Blasi - **4** Lo Stato con l'Annapurna - **5** La sinistra in centro - **6** Ethan e Joel registi - **7** La raganella di san Martino - **8** Adesso per i napoletani - **10** Vietare, inibire - **12** Libertà di giudicare e di disporre - **13** Immagine fissa sul video - **15** Ha la lama nel manico - **16** Non appartiene al clero - **18** Grosso carnivoro asiatico - **20** Un no irrevocabile - **22** Oscilla nella bussola - **28** Terra di maragià e di fachiri - **31** Si affila oppure si carica - **32** La guidò Arafat - **33** Brillano nei forzieri - **34** Nei polsi e nei gomiti - **35** Frosinone sulle targhe automobilistiche - **36** Dà il suo voto alla Camera (abbr.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Francesco Dini**, **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 17 marzo 2021 è stata di 19.086 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi dovrete cercare di non farvi prendere la mano da facili ed improvvisi scatti d'ira che vi creerebbero solo un clima di astio e di malumore intorno. Intuizioni negli affari.



TORO
21/4 - 20/5
Limitatevi alla constatazione dei fatti. E' la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' fantasiose. Serenità in famiglia.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare ad iniziative a lunga scadenza. Stimolante la vita privata.



CANCRO
22/6 - 22/7
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molto bene la vita affettiva.



LEONE
23/7 - 23/8
Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia questione di lavoro.



VERGINE
24/8 - 22/9
Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto affascinante vi faranno sentire desiderabili.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. E' il momento di trascorrere più tempo di qualità in famiglia.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Se riusciste ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le condizioni di spirito continuano ad essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un forte calo di energie potrebbe spingervi a prendere una giornata di riposo. Portatevi del lavoro da sbrigare a casa in tranquillità e riposatevi. Più diplomazia.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.



PESCI
20/2 - 20/3
Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze. Più riposo.